IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste del lunedì* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

20916 9 771592 169000

ANNO 121 - NUMERO 36
LUNEDÌ 16 SETTEMBRE 2002
€ 0,90

Italia-Usa 3-2: esultano le azzurre, per la prima volta sul tetto del mondo nel volley.

F1: a Monza vince Barrichello davanti a Schumacher. Serie A: la Juve trascinata da Del Piero aggancia Milan e Inter

Volley: 3-2 agli Usa, azzurre mondiali

Decisiva la prova della goriziana Elisa Togut, miglior giocatrice del torneo

BERLINO Storica vittoria delle azzurre della pallavolo che hanno battuto in cinque set gli Stati Uniti nella finale del campionato del mondo femminile. Per le azzurre, è la prima vittoria iridata.

Dopo aver ceduto il primo set 25-18, giocando visibilmente emozionate e molto al di sotto del loro standard di questo torneo, le azzurre hanno conquistato il secondo (25-18) e il terzo (25-16). Al quarto set le statunitensi sono riuscite a tornare in pari (25-22), ma le azzurre, nel quinto durissimo set, trascinate da un'ottima Elisa Togut, hanno chiuso 15-11. L'atleta goriziana è stata giudicata miglior atleta del torneo.

Nel mondiale piloti di F1 terza doppietta consecutiva dei ferraristi, settima della stagione. Questa volta è stato Barrichello a precedere sul traguardo Schumacher per la gioia delle migliaia di tifosi delle rosse accorsi a seguire il Gran Premio d'Italia a Monza.

Passando al campionato di Serie A, la Juventus trascinata da un ottimo Del Piero (doppietta anche per lui), ha piegato l'Atalanta con un secco 3-0 rispondendo autorevolmente alle vittorie di Milan e Inter negli anticipi di sabato. Il Chievo a Roma ha piegato 3-2 la Lazio mentre l'Udinese è stata costretta all'1-1 in casa dal Parma.

● *Nello Sport*

Barrichello-Schumi vincenti pure a Monza.

Del Piero festeggiato dai compagni.

Europa e Stati Uniti: scelta obbligata

Subalterni agli Usa o autorevoli alleati

di **Corrado Belci**

Nel recente ricordo del tragico 11 settembre del 2001 sono state più volte richiamate le ragioni profonde dell'amicizia dell'Europa occidentale con gli Stati Uniti. Più autorevolmente di tutti, il Capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi, ha rievocato i due interventi effettuati dall' America nelle due grandi guerre del secolo scorso. Pagando con il sangue dei suoi figli, fu l'America a estirpare i mostri che l'Europa, allora allucinata dalla perversa spirale della politica di potenza, aveva covato nel suo seno. Ogni pregiudiziale forma di antiamericanismo è quindi fuori luogo e ragionevolmente sospetta di vizio ideologico. L'alleanza si basa sull'amicizia solida e durevole. L'amicizia si fonda sulla franchezza e rifugge dal servilismo. La distinzione del nostro modello sociale da quello americano non significa inimicizia.

● *Segue a pagina 2*

Perché noi non possiamo chiamarci antiamericani

di **Giorgio Lago**

Per me l'America è una jeep che si ferma sotto casa, in piazza a Paese, a pochi chilometri da Treviso. Mio padre, che era segretario comunale, ci disse: «State buoni, adesso è tutto finito». Io avevo sette anni, il terzo di quattro figli. I tedeschi si erano ritirati dopo aver smontato la loro mitragliona anti-aerea piazzata in mezzo all'orto. Con l'arrivo degli americani era come se fosse arrivata la fine della guerra, e guardando dalla finestra anch'io vedevo una cosa: che in piazza la gente era tutta contenta. Requisirono al pianterreno della nostra grandissima casa comunale le stesse stanze occupate prima dai tedeschi. Fin da bambino, mi restano due sensazioni forti.

● *Segue a pagina 2*

Si riapre lo scontro sul «legittimo sospetto». Rutelli: contro la Finanziaria un milione di persone in piazza

Bossi: meno viaggi, più riforme

Il Senatùr incalza Berlusconi: devolution e vertice di maggioranza

TRIESTE

Il campanello suona per ventimila studenti

● *A pagina 11* Riaprono le scuole: anno nuovo, problemi di sempre, a partire da quelli legati all'edilizia di settore.

VENEZIA Lega di governo, Lega di lotta: dal palco di Venezia il Bossi ministro incalza l'esecutivo invitandolo a una maggior concretezza, a evitare di perdere tempo in inutili viaggi o a inseguire falsi obiettivi. Bossi ha chiesto al premier Berlusconi di accelerare le riforme, in particolare la devoluzione e la riforma della Corte costituzionale, e nel contempo ha chiamato il suo popolo a sostenerle, con la mobilitazione, coniando lo slogan «Federalismo adesso o mai più».

Intanto alla Camera riprende oggi lo scontro sul «legittimo sospetto» e la maggioranza si prepara a respingere gli attacchi dell' opposizione. Il presidente della commissione Giustizia Pecorella è convinto che la legge sarà approvata nei tempi previsti e anche che la maggioranza sarà compatta al momento del voto. Per un motivo molto semplice: se la maggioranza va sotto, ha avvertito in una intervista, «si scioglie il Parlamento, e nessuno di noi vuole tornare a casa».

Intanto, galvanizzato dal successo della manifestazione dei girotondini di sabato, Rutelli scuote l'Ulivo e promette: contro la Finanziaria porteremo in piazza un milione di persone.

● *A pagina 3*

Referendum, Dressi lancia la sfida a Illy

Sergio Dressi

L'esponente di An si schiera a favore della legge elettorale

● *A pagina 6*

La spesa dilaga

E il governo continua a promettere

di **Giuliano Cazzola**

Così il ministro Pietro Lunardi si è rimangiato la circolare con la quale aveva invitato (in polemica con Tremonti?) le amministrazioni locali a sospendere le gare e gli affidamenti di lavori per le metropolitane. Il dietrofront del titolare delle Infrastrutture segue di pochi giorni quello del superministro dell'Economia in tema di crediti d'imposta, dopo le proteste delle imprese, alle quali, improvvisamente, era stato soppresso un bonus fiscale importante (sia al Nord che al Sud), che aveva largamente contribuito, negli ultimi anni, all'incremento dell'occupazione (a tempo indeterminato). Anche in questo caso il governo ha promesso di provvedere, anche se permangono non poche incertezze sulle concrete modalità e soprattutto sul reperimento delle risorse necessarie.

Si tratta indubbiamente di segnali preoccupanti, che evidenziano, innanzi tutto, una certa confusione nei dicasteri-chiave. Ma non è questo l'aspetto più serio e grave: a una mossa incauta si pone rimedio in poche ore.

● *Segue a pagina 3*

La tragedia davanti a Porto Empedocle: quattordici morti. Tra i dispersi anche bambini

Carretta affonda, strage di clandestini

AGRIGENTO Ancora strage di clandestini. Una carretta è affondata davanti a Porto Empedocle l'altra notte: quattordici i morti, imprecisato ancora il numero dei dispersi tra i quali ci sarebbero bambini. L'odissea dei centoventi clandestini liberiani era cominciata a Zowara, al labile confine tra Libia e Tunisia, due settimane fa. L'ennesima mattanza di clandestini ha scatenato nuove bordate contro la legge Bossi Fini bollata dal diessino Giuseppe Lumia come un «fallimento», mentre per l'ex ministro Livia Turco la tragedia «suona come monito per il governo». Secca la replica del portavoce di Forza Italia Sandro Bondi: «Sono parole vergognose da parte di chi cerca di strumentalizzare anche queste tragedie per rivolgere accuse senza fondamento».

Ricerche in mare.

● *A pagina 4*

Accoltellato su uno yacht è stato gettato vivo in mare e trascinato in una grotta sottomarina. Su due amici l'accusa di omicidio

Giallo a sfondo gay per il sub ucciso a Spalato

SPALATO È un giallo a sfondo gay l'assassinio del sub ceco Miroslav Kuklis, il cui corpo è stato recuperato nei giorni scorsi a 56 metri di profondità in fondo a una grotta marina dell'isola di Solta, di fronte a Spalato. L'omicidio sarebbe avvenuto su uno yacht che aveva gettato l'ancora nell'insenatura di Poganica. Miroslav Kuklis, accoltellato all'adome, è stato gettato in mare ancora vivo e trascinato in una grotta sottomarina a 56 metri di profondità. Nelle operazioni di ricerca del corpo di Kuklis aveva perso la vita un giovane sommozzatore della polizia spalatina, Oliver Maric di 25 anni. Ora, su due amici della vittima pesano gravissimi indizi. Danijel Folec, 32 anni, e Ivo Koznar, 37 anni, secondo il giudice inquirente del Tribunale di Spalato che conduce l'inchiesta avrebbero ucciso il Kuklis nella serata di martedì scorso, tra le 21 e le 21.20, al termine di un alterco scoppiato forse per motivi passionali. Sullo yacht in cui è avvenuto il delitto, il «Domino», di proprietà di Martin Stikar, c'era una comitiva di sette giovani cechi. L'imbarcazione dopo aver toccato Sebenico e Brazza aveva raggiunto la scorsa settimana l'isola di Solta dove il proprietario dello yacht aveva offerto un'immersione alla comitiva in una delle tante grotte sottomarine.

Uno scorcio dell'isola di Solta.

● *A pagina 5*

VENTI DI GUERRA

Il consigliere per la sicurezza Usa Condoleeza Rice insiste sulle responsabilità di Baghdad. E Powell chiede all'Onu di decidere in fretta

«Ecco i legami fra Saddam e Al Qaeda»

Anticipazioni londinesi del rapporto di Blair: due uomini di Bin Laden addestrati in Iraq

WASHINGTON «L'Iraq ha legami con la rete terroristica di Al Qaeda». Lo dice con sicurezza Condoleeza Rice, consigliere per la sicurezza Usa, parlando davanti agli schermi della televisione Fox, mentre Colin Powell sollecita l'Onu a decidere in fretta contro Saddam.

Le parole della stretta collaboratrice di Bush trovano conferma nelle anticipazioni del dossier ufficiale preparato dal governo britannico: «Due luogotenenti di Bin Laden furono addestrati in Iraq». È l'anello mancante tra Osama Bin Laden e Saddam Hussein. Stando al documento, di cui ieri il «The Sunday Telegraph» ha pubblicato ampi stralci e che se confermato sarebbe una mina per il regime di Saddam, i due sarebbero stati identificati come Abu Zubair e Rafir Fatah e sarebbero tuttora in collegamento con Baghdad. Abu Zubair sarebbe stato un ufficiale dei servizi segreti iracheni, addestrato in tecniche di terrorismo contro i curdi, nell'Iraq settentrionale, mentre Fatah avrebbe lavorato con lui contro i curdi.

Le prove dei legami tra il regime di Saddam Hussein e la catena di comando dello sceicco terrorista, secondo il giornale inglese - che ha provocato subito una mezza marcia indietro del governo inglese («non ci sono prove certe») - consistono anche in fotografie di impianti non lontani dalla capitale irachena, nei quali si produrrebbero armi chimiche e biologiche. Il documento - che è il rapporto anti-Saddam che il premier Tony Blair ha promesso di divulgare il 24 settembre, prima cioè della sessione straordinaria in cui il parlamento britannico affronterà la crisi irachena - arriva il giorno dopo il monito lanciato da Camp David da George W. Bush all'Onu - mentre si discutono la risoluzione o le risoluzioni per affrontare la crisi - perchè dimostri «di avere la spina dorsale».

Tarek Aziz davanti a una foto di Saddam: ispettori Onu sì o no?

Al Palazzo di Vetro il presidente americano ha fatto notare che «la misura è colma, è ora di decidere», perchè Saddam Hussein «si è beffato dell'Onu non una o due volte, ma sedici volte». Se le Nazioni Unite non faranno la loro parte nel mantenimento della pace gli Stati Uniti «affronteranno il problema da soli».

E ieri il segretario di Stato Colin Powell ha chiesto che l'Onu dia una risposta «rapida», in termini di settimane e non di mesi«. Secondo Powell in ogni caso la comunità internazionale resterà «unita» nella soluzione della crisi. Per avere l'avallo delle Nazioni Unite occorre l'appoggio fondamentale della Russia, tradizionale alleata di Baghdad e uno dei membri del Consiglio permanente che in caso di voto potrebbe esercitare il suo diritto di veto.

Mosca sarebbe favorevole a una risposta-ultimatum per la ripresa delle «ispezioni coercitive», ma non «una risposta di guerra per ora». E il Cremlino ha deciso di premere sull'Iraq perchè accetti la risoluzione dell'Onu minacciando di rinviare la firma di un accordo commerciale da 40 miliardi di dollari.

Dal governo inglese intanto è arrivato ieri un nuovo monito all'Iraq. Il ministro degli Esteri britannico Jack Straw ha avvertito il presidente Saddam Hussein: «il tempo sta per scadere», deve decidere a rinunciare alle sue armi di sterminio, pena il rovesciamento del suo regime orrendo e brutale. L'Iraq insomma - ha sottolineato Straw dagli schermi tv dopo aver espresso gli stessi concetti all'Assemblea delle Nazioni Unite - «ha giocato troppo a lungo con la comunità internazionale».

I venti di guerra soffiano ormai sempre più forte. Gli Stati Uniti hanno già più di 30 mila uomini pronti ad entrare in azione nell'area del Golfo, e hanno cominciato il conto alla rovescia, anche se sabato scorso quattro delegati Usa sono volati a Baghdad per convincere il governo iracheno a riammettere nel Paese gli Ispettori dell'Onu ed evitare così un intervento militare. Il vicepresidente iracheno Yassin Ramadan non crede ai propositi di pace e accusa gli Stati Uniti: l'attacco è già deciso.

«Gli Usa colpiranno l'Iraq - ha detto Ramadan - sia se questo consente, sia se non consente il ritorno degli Ispettori». E dunque non otterrà nessun risultato l'appello lanciato dalla Lega Araba, che ieri ha chiesto al rais di aprire le porte agli Ispettori.

Paolo Bellucci

DALLA PRIMA PAGINA

Perché noi non possiamo chiamarci antiamericani

I tedeschi erano soldati, gli americani mi apparivano amici. E poi i tedeschi avevano solo le armi, gli americani tutto: per me, la loro diversità era buona come la cioccolata che facevano fuori in gran quantità. O poteva essere respirata nell'aria con l'aroma carnale delle loro sigarette.

Durante gli anni della guerra, uno zio teneva nel cassetto del comodino tutta l'attrezzatura per farsi dei sigari magri,corti, duri e scuri. Al confronto con le Chesterfield, ne ricordo l'odore autarchico, rurale,da trappisti.

Il mio primo giocattolo furono le jeep parcheggiate in giardino. Ero sicuro che gli americani avessero vinto la guerra per merito di quelle macchinette tutto fare, che non avevano paura di nulla.

Non potrò mai essere anti-americano, mai. Un giorno ne parlavo con Arrigo Cipriani, lo storico oste di Venezia e di New York, e lui concludeva:"Abbiamo troppi ricordi per permetterci il lusso di esserlo."

Per me l'America resta sempre il nemico che per fortuna ha vinto la guerra contro l'Italia.E' il solo nemico amato come un fratello che ti salva. Senza gli Stati Uniti, un bambino europeo avrebbe avuto soltanto un avvenire: Hitler o Stalin, il lager nazista o il gulag comunista.

Quando Charles Dickens, il mitico romanziere inglese di Davide Copperfield e di Oliviero Twist, fece un viaggio in America, fu colpito da due cose. Là non esisteva dispotismo e , per trovare lavoro, bastava chiederlo.

Se al liceo mi scoprii liberale, lo dovevo alla lettura casuale di un libro usato di Pietro Gobetti e alla pubblicazione a dispense delle prediche inutili di Luigi Einaudi ma anche a una edizione a metà prezzo della rivoluzione americana, avventurosa né più e né meno che come il Far West di Tom Mix.

Quella degli Stati Uniti era la prima Costituzione al mondo che parlava dei diritti del cittadino. Parlava anche di me, in parole povere, senza alcun "ismo" in camicia bruna,rossa o nera.

Da allora, dell'America vedo prima la statua della Libertà e poi il Pentagono. Prima un militare di nome Marshall che ci sfama nel dopo guerra e poi i marines. Prima un Paese con centinaia di fedi religiose senza una sola chiesa di Stato e poi la super Potenza. Prima le sue grandi guerre giuste e, dopo, le sue guerre discutibili o sbagliate.

Quasi nessuno ricorda che, durante la prima guerra mondiale, gli americani persero in un solo anno e mezzo sul fronte francese 116 mila uomini, più del doppio che in Vietnam. E del Vietnam furono proprio il cinema americano, il giornalismo americano, la letteratura americana a raccontare gli errori / orrori.

La libertà e la democrazia sono minoritarie nel mondo; anche per questo circola tanto sentimento anti-americano . Il fondamentalismo islamico non combatte la fame dei diseredati ; combatte una civiltà laica incessantemente occupata a ridiscutere a fondo a se stessa ma sempre con una mano sulla bandiera a stelle e strisce.

L'America discute anche in queste stesse ore di fronte al drammatico che fare? con Saddam Hussein.E' l'America di sempre, una democrazia molto speciale anche all'obitorio dell'11 settembre 2001, con vittime di 91 nazionalità in un solo luogo. Un grande Paese, né isola di Utopia né tanto meno impero del Male.

Qualche secolo fa, quando imboccarono il fiume Hudson, i primi esploratori olandesi comperarono dagli indiani l'intera isola di Manhattan per 25 dollari di oggi, meno di 50 mila lire. Dopo l'abbattimento delle sue Due Torri, Manhattan non ha più prezzo né civile né militare né umano: fa ripartire tutt'altra storia dell'America.

E io non mollo la mia jeep, che arriva sotto casa con la cioccolata e con la libertà visibili anche a un bambino del 1945.

Giorgio Lago

Subalterni agli Usa o autorevoli alleati

La critica a una politica mondiale che faccia prevalere la logica militare sulle cause storico-politiche dei conflitti non significa slealtà. In America ed in Europa devono maturare e devono convergere due diverse forme di consapevolezza storica e due conseguenti comportamenti planetari.

L'America deve prendere atto che, dopo la seconda guerra mondiale, l'Europa ha sradicato dal suo seno la malapianta dei nazionalismi e degli imperialismi, procedendo verso l'integrazione sopranazionale. Essa può, dunque, offrire ultimante lo spessore della sua cultura storica e delle sue tradizioni agli equilibri mondiali, oggi spostati su nuovi baricentri, di cui quello medio-orientale appare il più cruciale in assoluto.

La tentazione alla unilateralità è per l'America un impoverimento, la disponibilità a valutare il ruolo degli alleati europei è un arricchimento. Di recente l'ex consigliere di Carter, Zbigniew Brezinski, ha ammonito a non dimenticare che, al di là delle atrocità che il terrorismo commette e che restano disumane, è necessario saper individuare anche le sue radici politiche. Ed una di queste, a parere di Brezinski, si trova nell'odio anti-americano fomentato dai fondamentalisti per il coinvolgimento unilaterale americano, in un medio oriente che ormai è immerso nella spirale della violenza. La maturazione americana deve, dunque,, procedere verso una accettazione reale della partnership europea.

Bambini a Baghdad ricevono razioni di cibo.

L'Europa chiede agli americani di non esser vista come un fastidioso ostacolo da appianare nel cammino solitario della superpotenza. Essa è un'utile sponda per gli equilibri planetari ed una positiva fonte di analisi nella difficile comprensione dei fenomeni storici del mondo. Ma è qui, naturalmente, che riemerge il dovere dell'Europa.

Dice Sergio Romano ("Il Corriere della Sera" del 7 settembre 2002): "Anche se priva di un esercito e di un vero governo, l'Europa ha un'autorità politica e morale che può rivelarsi in queste circostanze un prezioso fattore di riflessione e stabilità. Ma deve superare le proprie differenze e trovare la forza per parlare all'America con una voce sola". Appunto. Ma come si fa a parlare con una voce sola? Come si diventa un "polo" mondiale, percepibile come tale dagli Stati Uniti?

Riappare con tutta evidenza il dilemma politico che si pone all'Europa: diventare comunitaria o rimanere intergovernativa? Se l'Europa rimarrà intergovernativa, in politica estera non cambierà niente, essa non parlerà mai con una voce sola. Oscillerà tra la subalternità all'America e le declamazioni astratte.

Ogni crisi - come fu già per quella balcanica - vedrà Germania e Francia, Gran Bretagna e Italia, schierarsi ognuna per conto proprio e diversamente tra loro, a seconda della convenienza nazionale.

Se non c'è una difesa comune e una voce sola nella politica estera, non c'è l'Europa politica. C'è un comune mercato ed una comune moneta, cose importanti per l'economia, ma non influenti per la pace mondiale. E' singolare che lo ricordino soprattutto gli economisti ed i banchieri dell'Europa, da Prodi a Padoa Schioppa, ai politici europei assai restii a fare i passi decisivi verso l'Europa davvero comunitaria, a cominciare dal voto a maggioranza nelle istituzioni attuali.

Ma l'alternativa è secca, lo devono ricordare anche i protagonisti della Convenzione presieduta da Giscard d'Estaing: l'Europa ci sarà negli equilibri mondiali, se sarà un'Europa politica con una voce sola e con una difesa comune. Allora anche l'America se ne accorgerà, come si già accorge degli altri grandi poli esistenti o in cammino nella storia del pianeta.

Il progetto dei padri fondatori dell'Europa non era quello di edificare una facciata perché dentro tutto restasse come prima, ma di fare un'Europa che - tolto dal suo seno il virus delle guerre di potenza - diventasse autentico soggetto mondiale di pace. Occorre ritrovare il loro coraggio storico. I mediocri aggiustamenti assicurano il galleggiamento, non la navigazione nel nuovo millennio.

Corrado Belci

Intenso lavoro diplomatico al Palazzo di Vetro. Restano contrari all'intervento Berlino e Tokyo

L'Arabia Saudita concede le sue basi

Ma Riad pretende che siano le Nazioni Unite a autorizzare l'azione

NEW YORK Si gioca questa settimana al Palazzo di Vetro il destino dell'Iraq: il segretario di stato Colin Powell ha detto ieri che Washington lascerà qualche giorno alla comunità internazionale per riflettere ma ha aggiunto che, per il prossimo week end, il lavoro sulla risoluzione o sulle risoluzioni anti-Saddam deve essere avviato. «Una risoluzione o più risoluzioni non importa», ha detto il capo della diplomazia Usa in un'intervista alla Cnn, mentre alla Nbc lo stesso Powell ha ribadito il «verbo» dell'amministrazione Usa: per Saddam Hussein il tempo stringe, il lavoro all'Onu deve concludersi in «settimane, non in mesi».

Per consolidare l'appoggio degli alleati e convincere i recalcitranti, Powell è tornato ieri a New York dove martedì, ai margini dei lavori dell'Assemblea generale, è in programma una riunione del «Quartetto» per il Medio Oriente. «Ho già parlato con decine di leader dopo il discorso di Bush all'Onu e la risposta è stata buona», ha detto il capo della diplomazia Usa. Ma Powell è ben consapevole che, dopo la prima reazione inizialmente favorevole, alcune voci di dissenso hanno cominciato a gettar acqua sul fuoco sulla fretta degli Usa.

Allineandosi con la linea di Washington il ministro degli esteri britannico Jack Straw ha dichiarato che Saddam non «ha molto tempo a disposizione» e nel discorso alle Nazioni Unite ha bacchettato il Consiglio di Sicurezza: «È in gioco la sua autorità».

Ma a nome della Germania il ministro degli Esteri Joschka Fischer ha espresso «profondo scetticismo» sulla minaccia militare Usa che destabilizzerebbe gli sforzi internazionali nella guerra al terrorismo, nella ricostruzione in Afghanistan, nel processo di pace in Medio Oriente.

L'uso della forza è «l'ultima spiaggia, quando non c'è più altra opzione», ha riferito di aver detto al presidente Bush il primo ministro Junichiro Koizumi del Giappone, un'altra nazione potente all'Onu pur non sedendo in Consiglio di Sicurezza. E ai margini dell'Assemblea generale, su input del segretario generale Kofi Annan - i paesi della Lega Araba hanno chiesto a Baghdad di autorizzare l'ingresso degli ispettori sul disarmo dell'Onu: un modo per disinnescare sul nascere la crisi irachena.

La stessa richiesta è stata fatta in un'intervista al giornale arabo di Londra Al Hayat dal ministro degli esteri saudita Saud al Feisal («deporrebbe bene per Saddam»), che poi, parlando con la Cnn, ha dato la disponibilità di Riad all'uso delle basi militari in Arabia Saudita sempre a patto che ciò fosse per un'azione autorizzata esplicitamente dall'Onu.

Non è solo al Palazzo di Vetro che le consultazioni fervono intense: l'amministrazione Usa ha portato a casa un «sì» preliminare di Mosca utilizzando l'arma delle relazioni economiche: «Società petrolifere russe come la Lukoil hanno forti interessi in Iraq, ma con un occhio al lungo periodo hanno scelto di non svilupparli finchè la situazione non si sarà calmata», ha detto una fonte, secondo la quale il via libera del Cremlino potrebbe essere condizionato a garanzie ben chiare legate allo sfruttamento del greggio.

Ma è anche il testo della risoluzione - o delle risoluzioni - che è oggetto di discussione: molti membri del Consiglio preferirebbero un processo in due fasi, con una prima risoluzione che ordina il rientro degli Ispettori con un mandato almeno semestrale per completare le ispezioni. Washington lo ha fatto invece sapere in tutte le salse: non ha intenzione di aspettare così a lungo.

Raduno lagunari

Ramponi: «Sull'Iraq sarà responsabilità dell'opposizione un "no" all'Onu»

SAN DONA' DI PIAVE Sono sfilati quasi in 5 mila per San Donà di Piave, ieri, i partecipanti al Raduno nazionale lagunari Truppe anfibie, giunto alla quinta edizione, rinsaldando i vincoli tra i «fanti da mar» in servizio e in congedo, sempre strettamente legali alle comunità locali della tradizionale zona di reclutamento (Veneto e parte del Friuli Venezia Giulia), che il passaggio all'Esercito di professionisti, con militari di ogni regione d'Italia, non ha scalfito.

La cerimonia si è svolta alla presenza del capo di Stato maggiore dell'Esercito, tenente generale Gianfranco Ottogalli, del responsabile del Comando operativo delle forze terrestri (Comfoter), tenente generale Alberto Ficuciello, decano dei lagunari in servizio, e dell'on. generale Luigi Ramponi, presidente della Commissione difesa della Camera. A margine del raduno di una specialità che sta per acquisire nuovi mezzi e compiti sempre più importanti anche all'estero, l'ex comandante della Guardia di Finanza, fiducioso nell'approvazione da parte del Cosiglio di sicurezza delle Nazioni Unite di una decisa risoluzione nei confronti dell'Iraq, ha sottolineato come sarà responsabilità dei vari partiti dell'opposizione eventualmente schierarsi contro la volontà dell'Onu: «Il presidente Berlusconi riferirà a breve al Parlamento o alle Commissioni coinvolte».

Da ieri una calma surreale nelle strade di Israele per la festa del Grande perdono che si concluderà questa sera

Gerusalemme nel silenzio del giorno del Kippur

GERUSALEMME Alle 16 precise di ieri lo speaker di Kol Israel, la radio pubblica israeliana, ha letto le ultime notizie, ha augurato Buone feste e poi si è congedato dagli ascoltatori fino alla prossima trasmissione, quella delle 20 di questa sera. Come Kol Israel, anche le radio private e tutte le reti televisive hanno interrotto le trasmissioni per il Giorno di Kippur, il Grande Perdono, la più sacra delle feste ebraiche, iniziata al tramonto di ieri e che durerà fino al tramonto di oggi. Poche ore prima si erano fermati tutti i servizi, i trasporti, le poste, gli uffici. Chiusi i ristoranti, i caffè, i negozi e anche l'Aeroporto internazionale Ben Gurion accanto a Tel Aviv. Intorno alle sei del pomeriggio, le vie della città erano già vuote di automobili e sono diventate lo spazio privilegiato dei pedoni e dei bambini in bicicletta. Il giorno di Kippur, in effetti, nemmeno le automobili o i taxi si avventurano per strada. Solo le ambulanze passano velocemente, rischiando talvolta alcune sassate dagli ortodossi più estremisti benchè nella religione ebraica il rispetto per la vita abbia un valore superiore a quello del rispetto per le regole religiose.

Kippur è un giorno di digiuno, di riflessione, di preghiera e di purificazione in cui gli ebrei praticanti fanno un esame di coscienza e chiedono perdono a Dio e agli uomini per i peccati che hanno commesso. La sua sacralità viene rispettata da tutta la società israeliana, anche di quella non praticante.

La pace e il silenzio della sera contrasta con l'attività febbrile che si svolge la mattina del giorno di Kippur. Nel grande mercato di Mahane Yehuda, la gente si affretta a fare la spesa e correre a casa per preparare l'ultima cena prima dell'inizio del digiuno. Le vie del mercato, che è stato oggetto di diversi attentati, sono pattugliate da soldatesse e poliziotte. La tensione e la paura in questi giorni di festa in Israele è alta, ma la gente pensa più alle feste che agli attentati. Tra le bancarelle di frutta e verdura, di spezie e pesce c'è una lunga fila di tavolini dietro i quali uomini vestiti di nero, capo coperto e i lunghi riccioli tradizionali propongono ai passanti di comprare la «kaparà», l'espiazione dei peccati i cui ricavi sono destinati a fini di beneficienza. I prezzi variano tra dieci e quaratta shekalim, da due a dieci euro circa.

In uno spiazzo accanto al mercato è possibile compiere il rito secondo le antiche tradizioni. Decine di galli e galline sono sistemate in piccole gabbie. Uomini, donne e bambini ne scelgono uno e i «Shohet», incaricati di sgozzare gli animali secondo le regole dell'ebraismo passano il gallo o la gallina per tre volte sopra la testa del «peccatore» recitando una preghiera. Dopodichè l'animale viene ucciso e la persona può portarlo a casa o lasciarlo come dono ai poveri.

Marta Teitelbaum

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 15 settembre 2002 è stata di 63.400 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001

FIEG

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

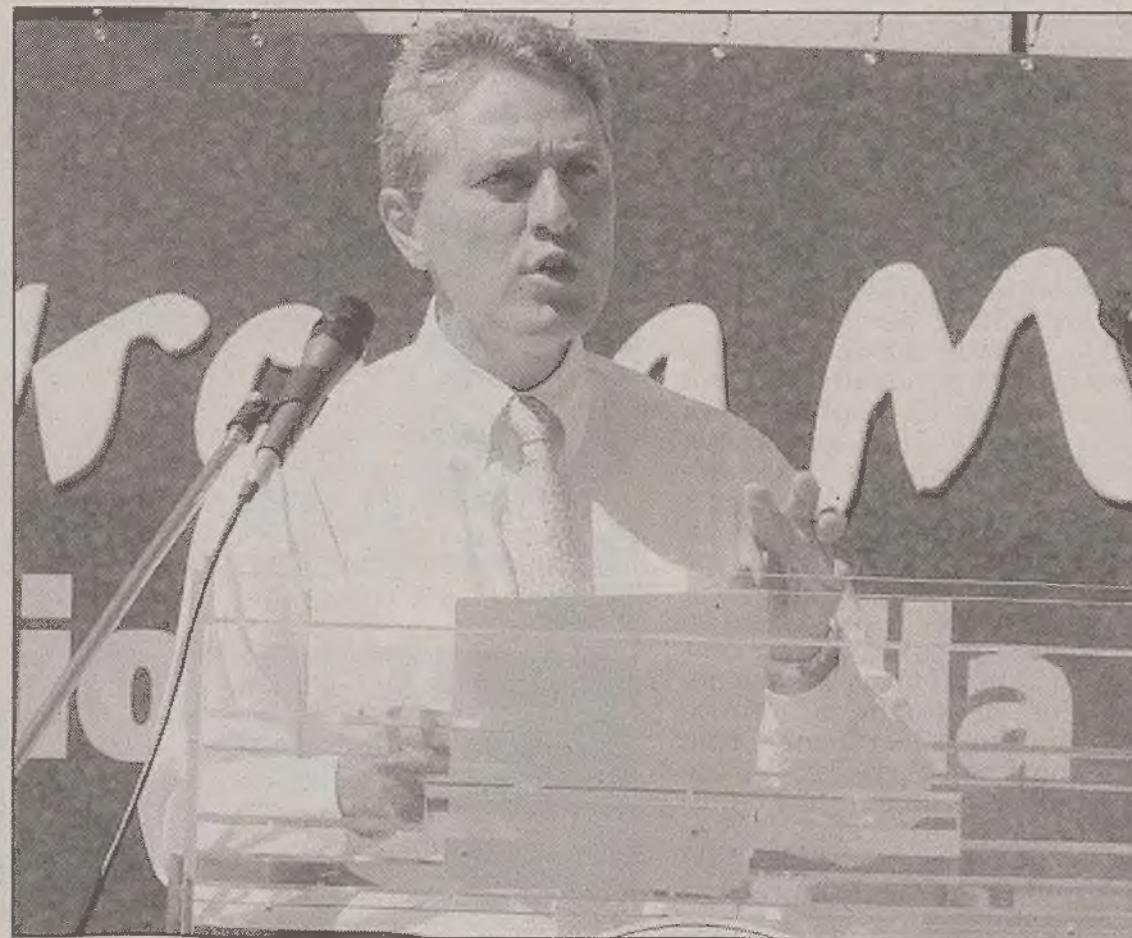
Il Centrosinistra si interroga sul suo futuro dopo il girotondo in piazza San Giovanni a Roma. Frecciatine a D'Alema mentre Mastella prende le distanze dal giustizialismo

Rutelli: un milione in piazza contro la Finanziaria

Il leader della Margherita invita l'opposizione a mobilitare i cittadini e fermare la politica del Centrodestra

ROMA A piazza San Giovanni «eravamo un milione», assicura Nanni Moretti il giorno dopo la protesta a Roma contro la legge Cirami. E ora il governo «è più debole e più nervoso» che mai, sostiene il regista-leader che replica anche a Berlusconi per la battuta sulla «Sinistra tutta giù per terra» con i girotondi. «Non ha fatto ridere nessuno», è la risposta di Moretti che invita il premier a «farsi scrivere le battute da qualcun altro».

L'Ulivo intanto strizza l'occhio ai «girotondini» e Rutelli promette che anche il Centrosinistra si mobiliterà per portare in piazza in autunno almeno un milione di persone contro la legge finanziaria. L'Ulivo non intende perdere tempo, anche perchè teme di essere scavalcato dalla Sinistra movimentista che riempie le piazze contro la politica del governo. Perciò Francesco Rutelli, chiudendo a Orvieto un convegno della Margherita, ha invitato tutti gli alleati a fare presto, e a trasformare in tempi rapidi l'Ulivo in federazione perchè, ha detto, «non possiamo permetterci di rinviare tutto al 2006» e l'Ulivo «che sceglierà tra due anni il suo candidato si costruisce qui e ora». Come prima cosa è indispensabile ridurre la frammentazione interna e «tenere tutti insieme».

L'attenzione dell'Ulivo è ovviamente rivolta ai «girotondini» che mettono in discussione gli attuale leader e chiedono di contare nella coalizione futura. Una Costituente dell'Ulivo, ha avvertito Francesco «Pancho» Pardi, non può fare a meno dei movimenti e dell'associazionismo. Francesco Rutelli non può fare a meno di elogiare i nuovi «capi» della sinistra ma nello stesso tempo avverte che la piazza non può fare a meno dei partiti tradizionali. «La manifestazione dei girotondi - ha affermato a Orvieto - è stata magnifica e significativa«. Ma, ha aggiunto, so che questo tipo di manifestazioni «da sole non bastano», che bisogna «scongiurare il rischio di un autocompiacimento di alcuni settori di sinistra radicale, che spinge l'opposizione a cristallizzarsi». Ma so anche, ha detto ancora Rutelli, che non potrebbe esserci «errore più grande» che «dimostrare disprezzo e distanza verso i sentimenti genuini che erano nel cuore delle persone che ieri hanno manifestato». Una affermazione che suona come un rimprovero rivolto al «grande assente» di piazza San Giovanni, a Massimo D'Alema. L'Ulivo, ha avvertito ancora Rutelli, vincerà solo se il popolo «riconoscerà i suoi leader come gente capace di guidare e di avere l'umiltà di ascoltare». E a chi lo accusa di non avere alcuna intenzione di farsi da parte al momento della scelta del leader, ha assicurato che «se nella coalizione mi troverò in minoranza voterò disciplinatamente».

Ma nell'Ulivo non tutti elogiano i «girotondini». Per Clemente Mastella (Udeur) bisogna riflettere sul ruolo del «centro» nell'Ulivo all'indomani della manifestazione di piazza San Giovanni. «Sia chiaro - osserva Mastella - che laddove l'Ulivo sia così, diverso dalla coalizione, un Ulivo che diventi non solo movimentista, ma anche giustizialista, con una eticità di troppo e un moralismo che non mi convince, porrei al mio partito la questione di un congresso straordinario. A quel punto - sottolinea - la mia prima indicazione potrebbe essere quella di un centro che si allei con l'Ulivo, ma non all'interno».

e.s.

Il leader della Margherita ha lanciato da Orvieto una nuova sfida al governo Berlusconi: un milione di cittadini in piazza per opporsi alla legge finanziaria.

La giustizia non funziona Per Castelli va rifondata

ROMA Cosa funziona nella Giustizia italiana? Quasi niente. E allora cosa c'è da riformare? Quasi tutto, ed è quello che abbiamo iniziato a fare». Così il Guardasigilli Roberto Castelli, parlando dal palco del settimo raduno nazionale della Lega a Venezia, ha detto di aver trovato il sistema della giustizia italiano nel momento in cui è stato nominato ministro. «Naturalmente - ha spiegato Castelli - io sono il ministro della Giustizia di tutto il Paese, però sono un ministro leghista e le riforme le faccio dal punto di vista della Lega».

Ricordando ad esempio che il nostro sistema vanta il «record mondiale» di otto milioni e mezzo di processi arretrati, Castelli ha osservato che questa cosa testimonia «come la Sinistra avesse abbandonato la giustizia». Poi il Guardasigilli ha reso nota una cosa che ha detto di aver scoperto personalmente, e che «nemmeno i miei uffici» ha spiegato, gli avevano riferito: «Se domani mattina tutti i magistrati andassero contemporaneamente a lavorare - ha sostenuto - non troverebbero nemmeno il posto dove sedersi, perchè nei tribunali mancano migliaia di scrivanie». «Ma dove lavorano allora i giudici? Lavorano a casa - ha detto Castelli - però magari tra di loro c'è qualcuno che... Non so, bisognerebbe andare a vedere, però - ha aggiunto - vedo che c'è qualche magistrato che scrive un giorno sì e l'altro no per l'Unità. Se magari questo tempo lo impiegasse per studiare di più le cause forse le cose andrebbero meglio».

Il Guardasigilli ha quindi parlato del delicato problema dei penitenziari ribadendo come sia un punto irrinunciabile per la Lega, e che differenzia il Carroccio dall'idea di giustizia della Sinistra, quello che «chi sbaglia, chi commette delitti, deve scontare la giusta pena nei penitenziari». Secondo Castelli, invece, su questo fronte i governi del Centrosinistra hanno commesso ipocrisie incredibili come quella di regolamenti che «sapevano non sarebbero stati mai applicati».

Il ministro Castelli

Sulla Cirami l'Ulivo non accetta compromessi. Pecorella: «Se falliamo, si scioglie il Parlamento»

ROMA Alla Camera riprende oggi lo scontro sul «legittimo sospetto» (trasferimento di un processo ad altra sede se si sospetta che il giudice non sia imparziale) e la maggioranza si prepara a respingere gli attacchi dell'opposizione. La tensione è alle stelle e sembrano caduti nel vuoto gli appelli al dialogo che si sono susseguiti negli ultimi tempi. Anche ieri il presidente del Senato Marcello Pera ha invitato le parti a uno «sforzo congiunto» perchè è necessario «andare oltre la stagione della giustizia usata come terreno di scontro politico».

La Casa delle Libertà è decisa a far approvare in tempi rapidi la legge Cirami che Berlusconi ha indicato come una delle priorità del governo. Non esclude però la possibilità di modificare il testo già approvato dal Senato e confermato sabato dalle commissioni Affari Costituzionali e Giustizia di Montecitorio. Ma a una precisa condizione: i tempi devono essere rispettati, ha avvertito il presidente della commissione Giustizia Gaetano Pecorella.

Il Centrosinistra deve quindi impegnarsi a non presentare emendamenti al Senato che farebbero allungare i tempi dell' approvazione definitiva. Pecorella è però scettico sulla possibilità di arrivare a un accordo con l'opposizione che, sostiene, è pressata da «quelli della piazza» che non vogliono compromessi. È invece del tutto fiducioso che la legge sarà approvata nei tempi previsti e anche che la maggioranza sarà compatta al momento del voto. Per un motivo molto semplice: se la maggioranza va sotto, ha avvertito in una intervista, «si scioglie il Parlamento». Ma «nessuno di noi vuole tornare a casa», perciò «non credo che si avranno sorprese quando si arriverà a votare il testo in aula a scrutinio segreto». «Nel momento in cui Berlusconi - ha spiegato Pecorella - dice che la Cirami è una priorità del governo, andare in minoranza significa il suicidio politico della Casa delle Libertà».

Oggi in commissione alla Camera verranno presentati gli emendamenti alla proposta di legge. Le opposizioni, come già hanno anunciato, presenteranno un gran numero di proposte di modifiche per rallentare l'esame del provvedimento. L'Ulivo è infatti ben deciso a non accettare compromessi. Il testo approvato in commissione, ha tagliato corto il capogruppo dei Ds Luciano Violante, «è del tutto insoddisfacente e incostituzionale».

Elvio Sarrocco

Il leader leghista a Venezia chiude con un ennesimo proclama il raduno dei 70 mila. Attacco ai centristi della Cdl

Bossi insiste: «Federalismo, ora o mai più»

Tiratina d'orecchie a Berlusconi: «Meno viaggi, più riforme, truppe in riga»

«Nel nostro primo anno abbiamo fatto di più di quanto avevamo promesso anche se il centralismo romano è duro a morire». Borghezio spara su Casini

VENEZIA «Federalismo adesso o mai più». Da Riva dei Sette Martiri, dove il popolo leghista è stato chiamato di nuovo in piazza per la volata finale, Umberto Bossi urla ai 70mila fedelissimi questo slogan che rilancia la battaglia per le riforme sul federalismo e sulla devoluzione. E li chiama alla mobilitazione in piazza. Preme sul governo il leader della Lega - dal palco del comizio in Laguna dove ci sono tutti da Maroni a Castelli - e a Berlusconi chiede di abbandonare l'ideologia dei viaggi, accelerare sulle riforme, e riorganizzare le truppe. Lo aveva detto anche due giorni fa, parlando sotto il Monviso, dove aveva compiuto il rito padano alle sorgenti del Po. Lo ha ripetuto ieri, al termine della manifestazione della Lega Nord, nella quale ha chiesto al suo popolo di sostenere le riforme, con la mobilitazione appunto.

Parla per poco più di 70 minuti, il ministro per le Riforme. Un discorso breve, rispetto ai tempi tradizionali, quello a chiusura della settima festa della Lega, davanti à 60-70 mila persone (solo 20 mila secondo la questura). Non risparmia attacchi agli alleati di governo e al presidente del Consiglio, Bossi: «Berlusconi - dice - farebbe bene a rivedere l'agenda delle cose da fare. La Lega vuole le riforme ma per ora tutto è fermo. Silvio - dice il senatur - la smetta di gironzolare, ci vuole subito il vertice di maggioranza. Berlusconi si decida a mettere in riga le sue truppe». A chi gli chiede se la sua richiesta al premier preluda a un vertice di governo o a una verifica, il leader della Lega risponde: «Io ho chiesto la temporalizzazione»; e ridendo aggiunge: «le verifiche le chiedevano i democristiani».

«Nonostante i grandi cambiamenti che ci sono stati in alcuni Paesi europei, lo Stato italiano resta il più refrattario al Federalismo che sinora ha emesso solo i primi vagiti mentre il centralismo romano è duro a morire - dice con amarezza ai fedelissimi Bossi - nel primo anno di vita il governo Berlusconi ha fatto di più di quanto aveva promesso ma non ha fatto niente sulle riforme costituzionali e il Federalismo - ammonisce - è alla base della permanenza della Lega nella coalizione di governo».

Non risparmia inoltre bordate decise ai partiti definiti neo-centralisti, il leader della Lega, non nasconde i timori che nascano «nuovi centri di poteri, nuovi partiti centralisti». «Bisogna evitare la palude che può riassorbire il cambiamento - dice tra l'altro il senatur ai suoi - e bisogna anche impedire la nascita di centri di potere o di nuovi partiti politici centralisti. Entro il 2002 bisogna che si chiuda su devoluzione e riforma della Corte costituzionale. Questi sono i programmi elettorali che Berlusconi farebbe bene a »ritemporizzare«, dopo un anno di governo».

Nella mattinata sono scesi in campo i «duri» della Lega. La star della kermesse è stato l'europarlamentare Mario Borghezio che ha strappato applausi quando ha difeso i militanti del movimento basco di Batasuna, messo fuorilegge in Spagna. O quando ha pronunciato parole di fuoco contro Casini e Buttiglione. Un'ovazione ha ottenuto anche il sindaco-sceriffo di Treviso Giancarlo Gentilini che ora propone di prendere agli immigrati anche «le impronte anche dei piedi, e del naso se occorre». E dai microfoni grida: «Padani di tutto il mondo unitevi».

Serena Bruno

Bossi ha suonato di nuovo la carica per le sue truppe.

LA SVEZIA RIMANE A SINISTRA

STOCCOLMA La Svezia resta a sinistra: in controtendenza rispetto alla maggioranza dei paesi europei, gli svedesi hanno confermato ieri per altri quattro anni il mandato al primo ministro uscente, Goran Persson, socialdemocratico, che ha promesso servizi più efficienti, precisando però ad ogni occasione che lo stato sociale «costa caro». Niente riduzione della pressione fiscale, quindi, anche se le tasse svedesi sono tra le più alte d'Europa: agli svedesi, avevano del resto rilevato i sondaggi, interessa soprattutto un servizio sanitario più efficiente, una scuola che funzioni e un'assistenza agli anziani efficace.

DALLA PRIMA PAGINA

E il governo continua a promettere

Il fatto è che la doccia scozzese degli annunci e delle smentite rivela, ancora una volta, l'handicap strategico della politica economica del Governo, il quale, nella Finanziaria, vorrebbe compiere una specie di miracolo: diminuire di 7,5 miliardi di euro la pressione fiscale, non toccare la spesa corrente, destinare maggiori risorse agli investimenti. Il tutto in un quadro finanziario vincolato dagli impegni verso l'Europa e in un contesto economico abbastanza depresso, caratterizzato dal logoramento di parecchi parametri fondamentali.

Va da sè che è impossibile tenere tutto. In questa situazione, anzichè agire sui principali settori di spesa con misure capaci di determinare risparmi precisi e quantificabili, il Governo - più per ragioni di immagine che di sostanza - ha varato il c.d. decreto-taglia spese, che somiglia a un deterrente del terrore (una specie di ombrello atomico a fini di finanza pubblica) piuttosto che ad uno strumento di politica economica.

Che senso ha minacciare sfracelli se la spesa scapperà di mano quando si fa ben poco perchè ciò non avvenga ? Sarebbe più saggio adottare preventivamente misure che tengano sotto controllo la dinamica delle uscite, piuttosto che correre ai ripari in una logica di emergenza. Ormai sembra assodato che la manovra dovrà tagliare almeno 20 miliardi di euro, quando, al momento dell'approvazione del Dpef, in tanti - a partire dalla Corte dei Conti - trovarono poco credibili le misure indicate per realizzare interventi da 12 miliardi. Prende sempre più forza l'idea di una sanatoria di natura (solo ?) fiscale.

Il Governo sembra intenzionato a ricopiare l'esperienza del 1994, dimenticando che da allora tante cose sono cambiate nella struttura sistema fiscale italiano. Il problema, allora, non è quello dei giudizi moralistici, ma dell'efficacia di un provvedimento sul quale graverebbero tante aspettative, a copertura dell'insieme delle operazioni - contraddittorie - che il Governo intende portare avanti. Varrebbe la pena, allora, di far evolvere il Patto per l'Italia.

Le parti sociali che vi hanno aderito non possono attaccarsi a quegli impegni come se la situazione non fosse cambiata. E il Governo non può rimanere nell'alternativa tra la padella e la brace; tra il farsi «impiccare» da Cofferati nelle piazze o da Pezzotta e Angeletti al tavolo delle trattative.

Giuliano Cazzola

Il sindaco-sceriffo contestato durante l'«Humanity day» indetto per l'affermazione dei diritti degli extracomunitari. Annunciate azioni di protesta alle frontiere

Immigrazione: in migliaia a Treviso sfidano Gentilini

TREVISO L'hanno chiamata «Humanity day» e segna l'inizio della crociata contro la legge Bossi-Fini la manifestazione a favore degli immigrati organizzata ieri a Treviso, la città del sindaco-sceriffo leghista Giancarlo Gentilini, il paladino della «razza Piave» e della lotta contro gli extracomunitari. Mentre lui era a Venezia, per la festa della Lega, la sua città è stata invasa pacificamente da migliaia di persone, di cui molti extracomunitari, che hanno protestato contro la nuova legge in materia di immigrazione: 10-15 mila, secondo gli organizzatori dell'iniziativa, 4-5 mila per le forze dell'ordine. Un terzo, comunque, erano sicuramente immigrati di colore. E sono stati loro ad aprire il corteo che ha attraversato la città dalla stazione a piazza dei Signori, un interminabile serpentone allegro e variopinto come non si vedeva da tempo a Treviso.

Un corteo nel quale hanno sfilato insieme i giovani dei centri sociali del Nordest, di Torino, Milano, Genova, Firenze, sindacalisti, militanti dei Verdi e di Rifondazione, famiglie con cani e bambini, «cittadini di Treviso umanamente indignati», come recitava il loro striscione - e pure Giuliano Giuliani, il padre di Carlo, il giovane ucciso durante il G8. «Non c'è alcuna differenza - ha detto dal palco di piazza dei Signori con un intervento applauditissimo - tra la manifestazione di ieri a Roma e quella di oggi a Treviso. Sono convinto che in questo Paese è cominciata la rivolta morale e civile e che la politica debba tenerla viva e unita. Contro questo governo si stanno lamentando commercianti e industriali, che non possono certo essere sospettati di essere comunisti. Bisogna trovare punti di convergenza con tutte le voci di protesta».

«La nostra - ha gridato dal palco lo scrittore e poeta Lello Voce - è la crociata dei bambini, dei deboli, la crociata del futuro». Una crociata che si baserà sul «patto per l'umanità» letto in piazza dei Signori da Luca Casarini, portavoce dei centri sociali del Nordest. Nel patto si dichiara guerra alla Bossi-Fini con «azioni di disobbedienza, conflitto, boicottaggio, sabotaggio»: ci si impegna a sottrarre all'arresto i clandestini, anche con azioni di protesta alle frontiere, a ospitarli con «reti di sostegno e luoghi autodifesi», a rendere inservibili i Centri di detenzione per migranti (Cpt), definiti «lager», a sabotare sul piano commerciale le compagnie aeree che effettuano i viaggi di «deportazione». Il primo appuntamento è a Torino, il 30 novembre, per una manifestazione contro i Cpt.

IL NASO DI MICCICHÈ

«Gentilini propone di prendere le impronte dei piedi e del naso agli immigrati? Beh, per rimanere sul suo terreno direi che si potrebbe cominciare a prendere le impronte del naso a Micciché, così ne potremo sapere un pò di più sulle abitudini della Casa delle Libertà». Con questa battuta Gianfranco Bettin, prosindaco di Venezia e leader dei Verdi del Veneto, ha replicato ieri alla proposta del sindaco leghista di Treviso Giancarlo Gentilini. «Ma il problema - ha aggiunto Bettin - non è più Gentilini ma quella parte della sua città che ha cominciato a vergognarsi di averlo come sindaco. Da quando Gentilini ha parlato di razza Piave in questa città ha cominciato a muoversi qualcosa. Ci sono segnali di indignazione».

La carretta con a bordo 120 immigrati liberiani si è rovesciata la scorsa notte durante un violento nubifragio al largo di Porto Empedocle

Sicilia: annegano 14 clandestini, presi gli scafisti

Messi in salvo 92 superstiti, oggi riprendono le ricerche in mare. Il ministro Pisanu: fermeremo i nuovi negrieri

PORTO EMPEDOCLE I clan che organizzano la tratta della miseria hanno compiuto una nuova strage. Le vittime sono liberiani. Una «carretta» di venti metri, si è sfasciata all'una di notte nel mare in tempesta, contro gli scogli di capo Russello, mentre infuriava una tempesta di vento, pioggia e grandine. Sono stati recuperati 14 cadaveri. Tra i morti una quindicenne. I superstiti sono 92, 12 dei quali in ospedale, per controlli. A bordo vi sarebbero stati alcuni bambini, ma di essi non vi è traccia, nè tra le vittime nè tra i superstiti. Due scafisti, un egiziano di 24 anni, tando sul faro di Capo Rossello invece che su Lampedusa.

La ricostruzione è è avvenuta dopo la testimonianza di Hosa Meldin, 24 anni, l'egiziano »pentito«, che ha fornito anche elementi utili per tracciare una mappa dell'organizzazione. «Si tratta di un racket - ha spiegato Il pm Giulia Labia, che coordina l' inchiesta sul naufragio - che ha base in Egitto e ramificazioni in diversi paesi africani». Lo scafista »pentito« ha spiegato di essere partito da Zowara, un villaggio sul mare, al confine tra Tunisia e Libia, insieme all'altro marinaio,

Alcuni dei superstiti del naufragio mentre vengono trasferiti dal Centro di accoglienza di Agrigento a Siracusa.

e un liberiano sono stati arrestati. Il primo collabora con i magistrati.

I clandestini erano stati trasbordati sulla «carretta» da una «nave madre» che incrociava nel Canale di Sicilia, salpata due settimane fa dalla Liberia. Da questo mercantile nella mattina di sabato sono stati trasbordati su barconi fatiscenti 71 extracomunitari, e nel pomeriggio altri 116, tutti approdati a Lampedusa dopo circa 2 lore. Una terza «carrettà salpata sempre di sera ha sbagliato rotta pun- per raggiungere la nave «madre» nel punto del Canale di Sicilia dove era stato fissato l'appuntamento per il trasbordo. L'egiziano e il liberiano sostengono di essere stati «costretti con le minacce» dagli uomini del racket, ed hanno ammesso di avere ricevuto un compenso di 500 dollari ciascuno, che avevano ancora in tasca.

Le indagini sono dirette dal Procuratore della Repubblica di Agrigento Ignazio de Francisci. «E una tragica vicenda - ha detto il magistrato - e la Procura darà il massimo per accertarne le responsabilità». Numerose le testimonianze sulla tragedia raccolte dal pm Giulia Labia (figlia del magistrato che indaga su Unabomber) prima che i superstiti fossero trasferiti nel Centro di prima accoglienza di Siracusa.

Il naufragio è avvenuto ad 80 metri dalla riva, su un tratto di costa tra i più suggestivi dell'agrigentino. Il mare prima lambisce delle scogliere bianche, a picco, che ricordano quelle di Dover, poi incontra Capo Ruscello, alto 150 metri, così detto per il rosso intenso delle sue pareti a strapiombo. Sotto il Capo vi sono decine di scoglie affioranti, una lunga teoria che forma quasi una barriera portuale naturale. La carretta dei liberiani si è infranta a ridosso di questi due scogli. Quaranta naufragi sono riusciti a salire su di essi, dove sono rimasti in attesa dei soccorsi. Altrettanti circa sono invece rimasti sulla prua della barca, continuamente spazzata dalle onde.

Il presidente del Senato Marcello Pera definisce «vergognosa» questa tratta di uomini, donne e bambini. Anche il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu parla di «tragedia che offende e indigna» e rinnova «l'impegno del governo a combattere senza tregua i trafficanti di essere umani». Ma dall' opposizione partono nuove bordate contro la legge Bossi Fini bollata dal diessino Giuseppe Lumia come un «fallimento», mentre per l'ex ministro Livia Turco questa tragedia «suona come monito per il governo a guardare in modo realistico ai problemi dell'immigrazione». Secca la replica del portavoce di Forza Italia Sandro Bondi: «Sono parole vergognose da parte di chi cerca di strumentalizzare anche queste tragedie per rivolgere accuse senza fondamento».

Una parte della carretta di clandestini andata a picco l'altra notte.

Una delle donne sopravvissute al naufragio di Porto Empedocle.

L'incidente causato dalla folle velocità è avvenuto la scorsa notte nella periferia di Cosenza al rientro da un banchetto di nozze

Fuori strada a 200 all'ora: 7 morti, tre sono bambini

COSENZA Sette morti, di cui tre bambini, tutti sulla stessa auto al ritorno da un banchetto di nozze: è il bilancio di un incidente stradale avvenuto alle 3 della scorsa notte a Corigliano Calabro, nell'Alto Jonio cosentino sulla statale 106 jonica. A causarlo la velocità folle della vettura, calcolata in oltre duecento chilometri all'ora. Le vittime viaggiavano tutte su Alfa Romeo 164 con targa tedesca che ha sbandato ed è finita dentro a un fossato di circa 5 metri, dopo avere divelto la barriera di protezione. Stavano ritornando da un ricevimento nuziale ed erano diretti a Corigliano Calabro.

Tra le vittime ci sono tre bambini, di due, cinque e sei anni. I tre piccoli e un adulto sono morti carbonizzati dopo che la vettura, nell'impatto, ha preso fuoco mentre le altre tre sono state sbalzate fuori dall'abitacolo. Quattro delle sette vittime dell'incidente sono una coppia di coniugi e i loro due figli. Erano emigrati in Germania, dove sarebbero dovuti rientrare nei prossimi giorni.

La famiglia distrutta dall'incidente era composta da Biagio Di Lorenzo, di 33 anni, dalla moglie, Graziella Prete, di 25, e dai loro due figli, Francesco e Federico, di 2 e 5 anni. Altre due vittime sono Giovanna Cimino, di 28 anni, moglie di un fratello di Biagio Di Lorenzo, e la figlia di 5 anni, Pasqualina Di Lorenzo. La settima vittima è Rosa Di Lorenzo, di 32 anni, sorella di Biagio di Lorenzo che sarebbe stata alla guida della 164.

Sempre ieri, infine, in un incidente avvenuto sull'A1 al casello di Anagni tre persone, tra le quali una bimba di 10 anni, sono morte mentre viaggiavano a bordo di una Fiat 500. L'auto ha urtato una Porsche che la precedeva e si è ribaltata. Michele Spinelli, 26 anni e Milly Martino, 32, residenti a Procida, sono morti sul colpo, la bambina è deceduta all'ospedale di Frosinone,

Quel che resta dell'auto che trasportava le sette vittime.

IN BREVE

Freddato in sella alla sua Harley Davidson

Rapina finisce in tragedia: fabbro ucciso sulla moto sotto gli occhi della moglie

NAPOLI Un uomo, Eduardo Merone, 24 anni, fabbro, è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco a Varcaturo, località a pochi chilometri da Napoli, lungo il litorale flegreo. La vittima era a bordo della sua motocicletta, insiema alla moglie. I sicari, anche loro a bordo di una moto, hanno sparato da vicino mirando solo su di lui. La donna è rimasta illesa. Merone sarebbe stato ucciso dopo un fallito tentativo di rapina. Sposato e con due bambine l'uomo è uscito di casa con la moglie, per una passeggiata a bordo della Harley Davidson che aveva comprato da pochi mesi, coi suoi risparmi. La famiglia Merone abita in una strada a poca distanza dal luogo del delitto. E proprio la moto potrebbe avere attratto l'attenzione dei rapinatori.

Sparano ai gatti con un fucile ad aria compressa Feriscono una donna che cammina per la strada

ROMA Sparavano con un fucile ad aria compressa ad uccelli, gatti ed altri animali, ma non si sono accorti che nella traiettoria dell'arma si trovava una donna la quale è stata raggiunta al collo da un piombino. Per rimuoverlo è stata sottoposta ad un intervento chirurgico. È successo ieri a Roma nella zona di Tor Carbone. La donna rimasta ferita, G.M., di 66 anni, è stata giudicata guaribile in sette giorni dai sanitari dell'ospedale Sant' Eugenio, mentre due giovani, A.Z., di 18 anni, e l'amico D.M., di 17, sono stati denunciati per lesioni aggravate.

Violenza sessuale: al corso contro le aggressioni si presenta anche un'agguerrita nonna di 92 anni

ROMA C'era anche un'agguerrita novantaduenne tra le 170 iscritte al corso antistupro tenutosi gratuitamente ieri a Roma nel parco di Villa Pamphili su iniziativa dell'Associazione europea operatori di polizia. Delle iscritte, la più giovane aveva 20 anni e, per la prima volta da quando si svolgono i corsi, erano presenti anche alcuni uomini. Il corso è stato tenuto da Elena Grasso, istruttrice IV Dan di karate nonchè terza ai campionati europei di karate militare su coordinamento di Alessandro Cetti, istruttore federale di ginnastica artistica.

Vestiti rovinati dopo il lavaggio a casa o in tintoria Numero verde della Confcommercio per protestare

ROMA Indumenti rovinati dopo il lavaggio in casa o in lavanderia? Da oggi il numero verde 800 039 999 è a disposizione di consumatori e tintorie per raccogliere segnalazioni. L'iniziativa è della Confartigianato. La normativa che impone l'etichettatura dei prodotti tessili con composizione e istruzioni di lavaggio spesso non viene rispettata dalle aziende produttrici. Risultato: danni ai vestiti, di cui vengono ritenute responsabili le lavanderie, per un valore che nel 2001 è stato di 23 milioni di euro.

Comincia oggi la prima parte della «riforma Moratti». L'Associazione dei comuni italiani protesta: «Troppa fretta e improvvisazione»

Scuola, sperimentazione avanti tra le polemiche

Oggi l'elenco dei 200 istituti scelti dal ministro. Il Papa: un crocefisso in ogni classe

Scuola: ultimi acquisti di libri, via alla sperimentazione.

ROMA La sperimentazione della riforma nella scuola d'infanzia e nel primo anno di scuola elementare inizierà il 20 settembre. Oggi il ministro Moratti dovrebbe comunicare i nomi dei circa 200 istituti scolastici selezionati nei quali dovrà prendere il via la prima parte della riforma che, nelle intenzioni del governo, dovrà diventare pienamente operativa in tutta Italia nel 2004. Una fretta che non trova l'opposizione ferma ed indignata dei soli docenti. Lo stesso Consiglio nazionale della pubblica istruzione (Cnpi), infatti, non ha espresso il parere obbligatorio sui programmi rifiutandosi di lavorare in pochi giorni un testo di alcune centinaia di pagine.

Il «testo della riforma» prevede iscrizioni anticipate, l'ingresso nella scuola materna e alle elementari anche per i bambini che compiranno rispettivamente 3 e 6 anni entro il 28 febbraio 2003, piani di apprendimento personalizzati con un «portfolio di competenze», una descrizione accurata dei percorsi seguiti e dei processi educativi compilato dai docenti in stretta collaborazione con le famiglie, l'insegnamento obbligatorio di una lingua straniera e informatica e un «maestro prevalente», o «tutor», tra i tre insegnanti che si alterneranno su due classi.

L'Associazione dei Comuni d'Italia (Anci) esprime un giudizio negativo sulla sperimentazione «per la fretta nella preparazione e nella organizzazione, per l'improvvisazione pedagogica e culturale» che fa intravedere «il rischio che vengano di fatto anticipati frammenti di riforma senza organicità e senza possibilità di verificare l'impatto reale dei cambiamenti che dovrebbero essere introdotti». L'Anci fa riferimento all'anticipo della scuola d'infanzia ed elementare, tema sul quale chiede l'adozione di «requisiti di qualità».

A giudizio dell'associazione che raggruppa migliaia di comuni italiani, la fretta della Moratti rende impossibile la realizzazione di alcuni punti su cui si basa la riforma: fra le condizioni che si ritengono essenziali per avviare la sperimentazione, occorre considerare la possibilità di formare sezioni di età compresa tra i 2 anni e mezzo e i 3 anni e mezzo, con un rapporto bambini-educatori che tenga conto della legislazione regionale e di poter usufruire di locali, di servizi ausiliari e igienici idonei.

Ieri mattina infine il Papa ha ribadito il valore del crocefisso, simbolo «per eccellenza» del cristianesimo. Wojtyla ha sottolineato l'importanza della presenza del crocefisso nelle scuole, nelle case, negli ospedali, oltre che nelle chiese e nei cimiteri. Nell'Italia sempre più multirazziale e multiculturale, quella croce di legno appesa ai muri delle aule scolastiche o nelle corsie ospedaliere è stata negli ultimi tempi oggetto di contestazioni da parte di esponenti di altre religioni, musulmani ed ebrei in prima battuta, o di associazioni laiche convinte che le norme sull'obbligo di affissione dei crocefissi nei luoghi pubblici fossero ormai superate.

Dalle 12.30 alle 16.30 quattro ore di stop dei piloti Alitalia, nel fine settimana in agitazione i ferrovieri

Settimana di scioperi: domani voli difficili

ROMA Domani sarà difficile volare. È stato infatti annunciato uno sciopero di quattro ore a partire dalle 12,30 dei piloti di Alitalia e Alitalia Team. Sarà questa una delle due agitazioni sindacali nel settore dei trasporti che potranno creare disagi la prossima settimana. L'altra è quella dei ferrovieri dell'Orsa che si fermano per 24 ore sabato 21, a partire dalle 21. Il prossimo fine settimana si preannuncia dunque tutto in salita per chi viaggia in treno.

Lo sciopero di quattro ore di domani è stato indetto dai piloti Alitalia e Alitalia Team dell'Unione piloti per protestare contro la cessione di Eurofly a Volare. Questo sciopero era stato inizialmente proclamato per il 12 luglio, ma poi la Commissione di garanzia l'aveva differito appunto al 17 settembre. A fine mese, il 28, si fermeranno poi gli uomini radar dell'Enav. Lo sciopero durerà otto ore e inizierà alle 10.

Il blocco dei ferrovieri di sabato 21 fa parte della vertenza contrattuale della categoria. Il rinnovo del contratto interessa circa 100 mila lavoratori ed è il primo in discussione dopo la liberalizzazione del settore. Il precedente accordo è scaduto alla fine del '99. I sindacati hanno chiesto un aumento di 87,80 euro per il biennio 2000-2001. Ma uno dei principali scogli del negoziato è costituito dalla riclassificazione del personale.

Ma i disagi maggiori verrano sicuramente dal fermo di 24 ore di tutto il trasporto pubblico locale del 25 settembre. A fermarsi saranno autobus, tram e metropolitane per uno sciopero che è stato indetto sia dai sindacati confederali che da alcune sigle autonome.

Ecco, in sintesi, il calendario delle prossime agitazioni nei trasporti: domani sciopero dalle 12,30 alle 16,30 dei piloti di Alitalia e Alitalia Team; sabato 21 settembre: sciopero di 24 ore a partire dalle 21 dei ferrovieri; mercoledì 25 sciopero di 24 ore del personale bus, tram, metro; sabato 28 settembre sciopero addetti Enav dalle 10 alle 18.

Altra settimana di scioperi, domani disagi per chi vola.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

SPALATO Nuove rivelazioni mentre i due amici della vittima restano in carcere con l'accusa di omicidio

Sub ucciso, delitto a sfondo gay

Il giovane cecoslovacco sarebbe stato accoltellato per motivi passionali

SPALATO Ci sarebbe una vicenda maturata negli ambienti gay all' origine dell' uccisione del sub ceco Miroslav Kuklis, il cui corpo è stato recuperato a 56 metri di profondità in fondo a una grotta marina dell'isola di Solta, di fronte a Spalato. Questa, secondo gli inquirenti che però non confermano ufficialmente la versione, sarebbe il movente del delitto che è costato la vita anche a uno dei poliziotti impiegati nelle indagini, Oliver Maric, di 25 anni, sommozzatore della polizia morto in immersione durante le ricerche del corpo di Kuklis. L'ipotesi che Kuklis sia stato ucciso dopo un alterco per motivi passionali sembra sempre più credibile, specie dopo gli interrogatori dei due cechi accusati di aver ucciso il loro connazionale. Dopo averli interrogati a lungo il giudice inquirente del Tribunale regionale di Spalato ha disposto nei loro confronti un mese di fermo. Si tratta di Danijel Folec, 32 anni, e Ivo Koznar, 37 anni, che, secondo l'accusa, avrebbero ucciso il sub nella serata di martedì scorso, tra le 21 e le 21.20.

La vicenda è costata la vita anche a un sommozzatore della polizia croata, morto durante le ricerche del corpo

Stando alle prime risultanze delle indagini l' omicidio sarebbe stato perpetrato sullo yacht Domino, che aveva gettato l'ancora nell' insenatura di Poganica. Il proprietario del natante, Martin Stikar, aveva preso a bordo una comitiva formata da sette giovani cechi, e da Sebenico, dov'era avvenuto l'imbarco, il gruppo aveva toccato dapprima Brazza e quindi Solta. Stikar aveva quindi invitato i suoi ospiti a visitare una grotta sottomarina. Kuklis avea subito accettato, calandosi in mare ed esplorando parte della cavità. Mentre quattro suoi connazionali stavano facendo una nuotata e Stikar aveva preso sonno, il sub era tornato sull'imbarcazione per equipaggiarsi al meglio e proseguire l'esplorazione della grotta. A quel punto sul Domino, secondo gli investigatori, l' uomo sarebbe stato pugnalato al torace con un coltello da subacqueo e gettato ancora vivo in mare. Uno dei due sospettati lo avrebbe quindi trascinato fino all'imboccatura della grotta e lì lo avrebbe lasciato andare a fondo. Il corpo di Kuklis è stato ritrovato il giorno dopo nella cavità e a 57 metri di profondità, con un'ampia ferita da coltello.

Intanto l'autopsia sul corpo del poliziotto sommozzatore Oliver Maric ha permesso di accertare che il sub della polizia ha perduto la vita per essere stato colto da malore durante l'immersione di ricerca. A 57 metri di profondità basta una disattenzione per provocare una tragedia. Non destano invece preoccupazioni le condizioni di salute dell'altro sommozzatore della polizia sceso nella grotta per cercare Kuklis e a sua volta colto da malore. Dopo la necessaria «tappa» di decompressione nella camera iperbarica, Bernard Majic si trova ora in cura al nosocomio spalatino.

a.m.

Uno scorcio della riviera di Spalato riservata ai vacanzieri.

UMAGO Rinviata ogni decisione

Guerra del «piccolo golfo» Fumata nera tra i pescatori sloveni e del Buiese

UMAGO Ancora fumata nera nella «guerra» dei confini che oppone i pescatori sloveni e croati. E non poteva essere altrimenti, date le premesse e la scia di polemiche seguite al recente accordo siglato a Zagabria tra il premier sloveno Drnovsek e quello croato Racan. Il terzo incontro tra i pescatori del Buiese e gli sloveni che si è svolto ieri a Umago è durato circa quattro ore, ed era a porta chiuse. Alla fine le due parti non hanno raggiunto alcun accordo di pesca nel triangolo conteso del Golfo di Pirano, per cui la tregua o moratoria già in atto, viene prolungata fino al 23 settembre. In quella data scatterà il regime di pesca provvisorio, definito appunto dai due premier. Questa la sostanza del comunicato congiunto diffuso dopo la riunione.

L'accordo Racan - Drnovsek apre vaste aree di pesca agli sloveni nel mare croato nel rispetto del principio di reciprocità. Principio che la parte croata respinge in quanto, come sostiene Daniele Kolec presidente della sezione pesca del buiese, «non ci interessa spingerci nel mare sloveno fino al confine marittimo con l'Italia». Ed è questo l'unico punto dell'accordo sul piccolo traffico di frontiera che i pescatori buiesi non accettano, come sottolineato dallo stesso Kolec ai giornalisti.

«Non intendiamo rinunciare alla nostra metà del Golfo - ha ribadito così ancora Kolec -, per cui esigiamo di poter calare le reti fino al 318.esimo grado, che rappresenta la linea mediana del bacino».

Dal canto loro i pescatori Sloveni affermano che a questo punto si accontenterebbero di pescare solo fino a San Lorenzo (poco a sud di Umago) senza scendere fino a Fontane (poco a nord del Canale di Leme) rinunciando a una cospicua fascia di mare che l'Accordo sul piccolo traffico di frontiera offre loro. La posizione slovena è stata illustrata ai giornalisti dal rappresentante dei pescatori Zlatko Novogradec che ha concluso esprimendo la disponibilità ad accettare serenamente i futuri accordi tra i due governi, qualsiasi essi siano. Dopo la riunione si è svolta una conferenza stampa convocata a sorpresa da Danilo Latin, vice presidente della sezione pesca del Buiese. Latin non ho voluto partecipare all'incontro, ha detto, «perché sono contrario alla benché minima concessione alla parte slovena».

p.r.

FIUME Torna in carcere il presunto criminale di guerra: su di lui altre accuse

Ivan Rozic libero per due giorni

FIUME È durata solo due giorni la libertà di Ivica Rozic, uno degli imputati principali del cosiddetto Gruppo di Gospic al processo per i crimini di guerra commessi nell'autunno '91 in Lika. Scaduto il termine della carcerazione preventiva, dopo due anni di prigione, mercoledì sera Rozic ha potuto riabbracciare la moglie e tornare a casa. Ma il Tribunale di Gospic l'ha fatto arrestare di nuovo per un altro crimine di cui viene sospettato e commesso nel settembre del '98. Avrebbe ucciso o fatto uccidere un'anziana serba tornata nella propria abitazione dopo la guerra. A Fiume è sotto processo per l'uccisione di tre civili serbi.

Resta libero invece l'imputato numero uno, scarcerato giovedì, Tihomir Oreskovic, accusato di essere il responsabile dell'uccisione di una quarantina di civili. Ma anche lui potrebbe tornare presto dietro le sbarre per altri crimini commessi dopo il '91. Oreskovic è stato al comando, all'inizio della guerra in Croazia, di uno squadrone composto da una cinquantina di uomini in uniforme della polizia militare croata, che avrebbero saccheggiato e ucciso nella zona di Gospic, seminando il terrore tra la popolazione e non solo quella serba. In queste ore si attendono novità dalla Procura e dal Tribunale di Gospic che dovrebbe emettere un nuovo mandato di cattura per Oreskovic. Il processo a Fiume riprenderà tra due settimane. In carcere a Fiume rimane soltanto l'ex generale Mirko Norac. Milan Canic era stato scarcerato in precedenza per mancanza di prove e Stjepan Grandic è a Zagabria nell'ospedale del carcere per calcoli renali.

r.r.

Convegno

Scienze naturali a Lussino

LUSSINO Dopo il successo della prima conferenza internazionale di Scienza, arte e cultura di Lussino, che ha onorato anche l'ottantacinquesimo compleanno di Paolo Budinich, da oggi al 20 settembre si terrà, sempre a Lussino, a un simposio su «Predicibilità delle Scienze naturali». La conferenza è organizzata dal Consorzio per la Fisica, in collaborazione con l'Istituto Ruder Boskovic di Zagabria e dell'Istituto italiano di cultura sempre di zagabria.

Bambina sieropositiva discriminata, Zagabria nomina una commissione

SPALATO Una commissione interministeriale entro due settimane tenterà di risolvere il grave problema della piccola Ela, la bambina sieropositiva di otto anni discriminata a scuola. Lo ha annunciato il vice premier Ante Simonic che ha incontrato i genitori degli alunni della scuola elementare Bijaci, ai Castelli spalatini (Kastela), colloquio necessario dopo che i genitori si sono dichiarati fermamente contrari alla presenza a scuola di Ela. Al vice premier è stata consegnata la petizione, firmata da una novantina di genitori, con la quale si chiede che Ela cambi addiruttura luogo di residenza, e che tutti gli scolari siano sottoposti al controllo anti - Aids. «Non vogliamo la ragazzina nel nostro istituto», hanno tuonato i genitori, facendo capire a Simonic che a loro non basta quanto deciso dal personale docenti. La neoscolara non frequenta infatti le lezioni assieme ai suoi compagni di classe, ma viene istruita nella biblioteca scolastica da un' insegnante che si occupa esclusivamente di Ela. All'incontro con il vice premier erano presenti alcuni epidemiologi spalatini che hanno escluso forme di contagio.

a.m.

Sipario con tante novità sulla stagione teatrale di Fiume

FIUME Al teatro «Ivan Zajc» di Fiume tutto è pronto per l'avvio della nuova stagione artistica. Come vuole la tradizione, il sipario si leverà il 3 ottobre e l'onore di inaugurare la stagione 2002/2003 spetterà all'Orchestra filarmonica fiumana, diretta da Nada Matosevic. La parentesi autunnale della nuova stagione sarà dedicata a una retrospettiva teatrale intitolata «Il millennio d'Europa», che comprende una serie di spettacoli presentati nel corso delle ultime due stagioni e i cui autori abbracciano un periodo che va dal 16.o al 20.o secolo. Nell'ambito di questa retrospettiva figura anche lo spettacolo del Dramma Italiano «Le fredde stelle del Gattopardo», di Tomasi di Lampedusa. A contrassegnare la nuova stagione saranno 13 prime, di cui tre allestite dal Dramma Italiano. Il nuovo repertorio della compagnia di prosa italiana propone «Le baruffe chiozzotte» di Carlo Goldoni, per la regia di Pier Luca Donin, «Regine» di Giacomo Carbone e regia di Nino Mangano, che firmerà pure l'allestimento del «Processo a Volosca» di Franco Vegliani. In cartellone anche numerose repliche degli spettacoli allestiti nel corso delle passate stagioni. Fra gli appuntamenti più significativi di questo inizio stagione, da rilevare senz'altro il concerto del 25 ottobre in onore dei 25 anni di carriera artistica della primadonna dell'Opera fiumana, Mirella Toic. Patrono del concerto il sindaco di Fiume, Vojko Obersnel. Nella conferenza stampa all'Ivan Zajc si è parlato anche delle novità in materia di abbonamenti e di vendita dei biglietti, da quest'anno anche su Internet.

a.s.

Itinerari dell'Adriatico fra musica e attualità

TRIESTE Prosegue la programmazione dalla Sede Rai per il Friuli Venezia Giulia – sulle frequenze di Radio Tre, con diffusione in Onda Media a 1368 Khz, a partire dalle 15.45 – con «Itinerari dell'Adriatico».

Oggi Graziano D'Andrea darà spazio a un appuntamento musicale con Giulio Debelli e Riccardo Perovich.

Domani Massimo Gobessi parlerà del Premio Pianistico Internazionale «Stefano Marizza» indetto dall'Università Popolare di Trieste.

Mercoledì sarà dedicato a musica e spettacoli in Friuli segnalati da Mauro Missana, notizie d'arte dall'Istria, dal Friuli-Venezia Giulia con Enzo Santese, curiosità dalla riviera romagnola con Massimo Casale.

Giovedì ancora Massimo Gobessi si occuperà con vari ospiti dell'immigrazione clandestina al confine con la Slovenia con riferimento, in modo particolare, alla questione relativa ai minori.

Venerdì, Graziano D'Andrea punterà l'attenzione su appuntamenti e temi istriani con in studio Clara Vatovec, mentre il d.j. capodistriano Edy the Fish interverrà con notizie dall'Istria sulle ultime tendenze musicali dei giovani.

I CAMBI				
SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	0,0044	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	0,1353	Euro
Benzina super				
CROAZIA				
Kune/litro	7,25	=	0,98	€/litro
Benzina verde				
SLOVENIA				
Talleri/litro	184,70	=	0,81	€/litro**
CROAZIA				
Kune/litro	6,63	=	0,90	€/litro
Diesel				
SLOVENIA				
Talleri/litro	150,40	=	0,66	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

Annunciata per inizio giugno, rimandata a causa di intoppi tecnici, l'intesa Stato-Regione verrà siglata a Roma al termine del prossimo Consiglio dei ministri

Grandi opere: venerdì la firma Berlusconi-Tondo

Più di 4 mila milioni di euro da spendere in infrastrutture stradali, ferroviarie e portuali. Raggiante Franzutti

TRIESTE L'intesa Stato-Regione sulle grandi opere verrà siglata a Roma venerdì, al termine della seduta del Consiglio dei ministri. Il cerimoniale di Palazzo Chigi sta predisponendo in queste ore gli ultimi dettagli del rito della firma, che avrà i crismi della pompa magna: dopo tutto in ballo c'è l'apertura di cantieri in Friuli Venezia Giulia per ben 4.430 milioni di euro (circa ottomila miliardi di lire) con i quali realizzare, giusto per fare qualche esempio, la terza corsia dell'A4, la piastra logistica del porto di Trieste, la nuova linea ferroviaria Ronchi Sud-Trieste e così via. Ad apporre in calce il proprio nome saranno il premier Berlusconi, il presidente Tondo, i ministri alle Infrastrutture Lunardi e dell'Ambiente Matteoli, l'assessore Franzutti. L'intesa avrà forma di decreto del presidente del Consiglio dei ministri e vincolerà il governo con valore di legge.

LUNGA ATTESA. Si conclude così un'attesa durata mesi, durante i quali i contatti tra giunta e governo (nonché tra i tecnici del ministero delle Infrastrutture e dell'assessorato regionale ai Trasporti) sono stati continui. Non sono mancate le difficoltà, tanto che in un primo tempo l'accordo avrebbe dovuto essere firmato già a inizio giugno. Invece qualche serio intoppo tecnico aveva causato lo slittamento dei tempi; ma stavolta, ormai è certo, si andrà a meta. Dunque: venerdì il Consiglio dei ministri provvederà all'approvazione formale dell'intesa con il Friuli Venezia Giulia, ma fin d'ora si sa che il testo che giungerà all'attenzione del governo è pari pari quello licenziato lo scorso 29 maggio dalla giunta regionale. C'è a malapena lo spazio per qualche piccola correzione su opere «minori», ma la sostanza è senz'altro definita. Andiamo a vederne i contenuti.

DUE DELIBERE. Lo scorso maggio l'assessore regionale ai Trasporti, Franco Franzutti, fece passare in giunta due delibere. La prima era una «generalità» che descriveva la trattativa tra Friuli Venezia Giulia e il governo e spiegava punto per punto il testo susseguente; la seconda altro non era che il documento «sostanziale», quello che venerdì il Consiglio dei ministri sarà chiamato a ratificare e che poi verrà sottoscritto da Berlusconi & Co. L'accordo prevede la realizzazione di infrastrutture in Friuli Venezia Giulia per un valore complessivo (allo stato attuale) di 4.430 milioni di euro. È rilevante il passaggio in cui Roma s'impegna a rendere disponibili risorse «fino a completamento delle opere», cioé a integrare i fondi anche nel caso di una lievitazione dei costi. Da parte sua, la Regione è vincolata, quale «stazione appaltante», a garantire il rispetto dei tempi prestabiliti. Una formula che dovrebbe mettere al riparo dal rischio che l'elenco delle realizzazioni che descriveremo resti solo una lista dei sogni.

Le grandi opere dell'intesa Stato-Regione

❒ **FERROVIE**

1. Nuova linea Ronchi Sud-Trieste (Alta capacità, tutta in galleria)
2. Nuova linea Palmanova-Ronchi aeroporto (Alta capacità)
3. Nuova linea Gorizia-Sagrado-Ronchi aeroporto
4. Raccordo Gorizia Sud-Autoporto Sant'Andrea
5. Nuova linea Ronchis di Latisana-Palmanova (Alta capacità)
6. Raddoppio Palmanova-Udine (Alta velocità)
7. Sistemazione circonvallazioni e nodo di Udine

❒ **STRADE E AUTOSTRADE**

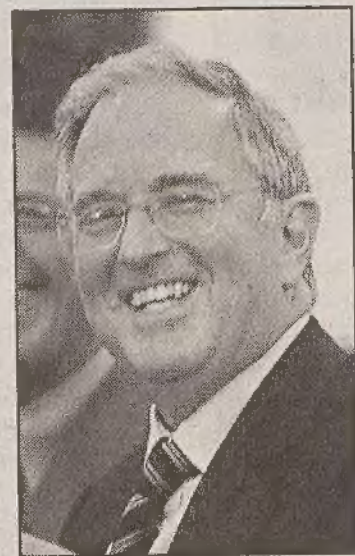
1. Ampliamento A4: terza corsia Quarto Altino-Trieste
2. Collegamento Statale 13 e A23-tangenziale Sud di Udine (Zoppola-Codroipo)
3. Completamento raccordo penetrazione Est di Pordenone
4. Variante di Tarvisio (in forse)
5. Riqualificazione Statale 56 Udine-San Giovanni al Natisone-Gorizia
6. «Pedemontana» Gemona-Sequals

❒ **SISTEMA PORTUALE**

1. Piattaforma logistica del Porto di Trieste e relativi raccordi
2. Penetrazione Nord di Trieste: collegamento in galleria da Prosecco al Porto Vecchio, attraversamento città, riallaccio alla Grande viabilità.

Franco Franzutti

Tre le categorie sotto le quali sono state raggruppate le opere: corridoi ferroviari, infrastrutture stradali e autostradali, sistema portuale.

FERROVIE. Due le direttrici d'intervento: quella «orizzontale» Venezia-Trieste, che fa parte del Corridoio 5; e quella «verticale» in direzione dell'Austria. In quest'ultimo agglomerato troviamo il nuovo tracciato per l'Alta capacità ferroviaria (quattro binari) che correrà parallelo all'autostrada tra Latisana e Palmanova; e il raddoppio tra Palmanova e Udine, compresi raccordi, snodi e circonvallazioni. Nel «mare magnum» del Corridoio 5 ci sono invece il già noto tratto (tutto in galleria) tra Ronchi Sud e Trieste, una nuova linea ad Alta capacità tra l'aeroporto di Ronchi e Palmanova; infine il collegamento di Gorizia con il Corridoio 5 (un bypass Gorizia-Sagrado-aeroporto di Ronchi) e il raccordo di Gorizia Sud-Autoporto di Sant'Andrea. Tutte le opere risultano affidabili tra il gennaio 2003 e il giugno 2004.

STRADE. A questo proposito, un'idea «geniale» ha permesso di sfruttare a fondo il grande contenitore del Corridoio 5. Ecco così comparire, tra le opere finanziabili dallo Stato, la terza corsia dell'A4. C'è poi tutta una serie di realizzazioni di vitale importanza per la viabilità in Friuli: il collegamento tra Codroipo e Zoppola (in pratica l'unione tra la statale 13 e la tangenziale Sud di Udine, con l'ampliamento delle arterie esistenti e l'eliminazione degli attuali ostacoli alla fluidità del traffico con la realizzazione di sovrappassi, sottopassi e ampie rotatorie); la penetrazione Est di Pordenone da Cimpello alla statale 13; la variante di Tarvisio (ma questo è uno dei pochi punti dell'intesa non ancora completamente definiti); il potenziamento della statale 56 Udine-San Giovanni al Natisone-Gorizia; la «pedemontana» tra Gemona e Sequals. In questo caso le opere risultano cantierabili tra il dicembre di quest'anno e il dicembre 2003.

PORTI. Tutto secondo programma: in questo «capitolo» ritroviamo la piastra portuale «logistica» di Trieste con relativi collegamenti; e la penetrazione Nord di Trieste, col collegamento in galleria da Prosecco al Porto Vecchio, l'attraversamento della città e l'allacciamento alla Grande Viabilità dall'altra parte del golfo. Inoltre si è riusciti a inserire nel testo dell'intesa l'impegno del governo a fungere da mediatore nei confronti di Trenitalia per giungere all'abbassamento delle tariffe ferroviarie a favore dei porti di Trieste e Monfalcone: ciò per rendere i due scali regionali appetibili e competitivi rispetto agli attuali squilibri tariffari con la Slovenia.

PIANO ANAS. Il quadro si completa con gli 89 milioni di euro (circa 180 miliardi di lire) che dalla Legge obiettivo a favore del Piano Anas regionale: dovrebbero servire al riaggiustamento della viabilità dell'Alto Friuli, con interventi di potenziamento delle statali 52, 52 bis «Carnica», 54 «del Friuli». In questo caso, però, potrebbero esserci «aggiustamenti» dell'ultimo minuto.

I COMMENTI. Naturalmente soddisfatto il presidente Renzo Tondo: «Con la firma di venerdì si completa un percorso che ci ha impegnati a fondo ma ora dà un'enorme spinta propulsiva allo sviluppo economico e sociale di tutto il Friuli Venezia Giulia. È inoltre la riprova dell'estrema attenzione che il governo nazionale riserva alla nostra regione. Voglio spendere una parola di pubblico ringraziamento per l'assessore Franco Franzutti: se siamo arrivati a tanto, il merito è in buona parte suo». Quest'ultimo è addirittura raggiante: «Finalmente la firma dell'intesa ci permetterà di coronare mesi e mesi di lavoro. Devo dire che l'altro giorno, quando da Roma è partita la circolare blocca-appalti (poi ritirata da Lunerdì, ndr), un po' mi sono spaventato. Ma poi il ministero delle Infrastrutture ci ha subito rassicurato: le nostre grandi opere non sono mai state in pericolo, né mai lo saranno. Ora passiamo all'incasso: poi bisognerà subito metterci sotto - conclude Franzutti - per aprire al più presto i cantieri».

Alberto Bollis

VERSO IL 29 SETTEMBRE

L'assessore di An è uno dei pochi della Cdl a esporsi a difesa della legge elettorale

Referendum, Dressi sfida Illy «Si crede infallibile. Sbaglia»

«L'ex sindaco attacca, si agita e detta condizioni all'Ulivo, ma è in difficoltà. Se vincerà il "no" eviterò comunque di candidarmi nel listino salva-poltrona»

Sergio Dressi

TRIESTE La patente di alfiere del «sì» non gli aggrada. A ogni modo sarà Sergio Dressi (An) a prestare il proprio volto a quanti, nel Centrodestra, in vista del referendum confermativo vogliono esplicitamente spendersi nella difesa dell'attuale legge elettorale. Fino al 29 settembre l'assessore regionale triestino sarà in una serie di spot e tavole rotonde sul piccolo schermo. Iniziative che potrebbero non fermarsi solo a questo. «Sono pronto anche a un confronto pubblico con il paladino del "no", Riccardo Illy, che in queste ultime settimane sta personalizzando e politicizzando al massimo un referendum che non ha nulla di politico. È cambiato, sta forzando la mano su più argomenti e inasprendo i giudizi sugli avversari. Insomma, non è più lui, ha perso il suo stile».

A cosa si riferisce?

Beh, non esiste ancora un confronto diretto con Renzo Tondo, attuale presidente della giunta e candidato «naturale» della Cdl, eppure lo attacca quotidianamente. Si sente l'uomo della provvidenza per il Centrosinistra e contemporaneamente boccia come un atto non democratico chi, sul referendum, non è sulle sue posizioni. E lo sa perché?

Dica.

Questo «delirio di onnipotenza», testimoniato da certe dichiarazioni, dimostra che è in difficoltà. Basa tutto su se stesso: lui sa tutto, personalizza con il proprio volto il referendum ormai come un prodotto. Neanche si trattasse di una saponetta. Ma la politica è ben altro, non basta un nome. Serve un programma, sostenuto da una coalizione, entrambi da presentare al giudizio degli elettori.

E l'elezione diretta del presidente?

Il nostro è un presidenzialismo corretto, per dare maggiore stabilità al governo regionale. Nessuno svuotamento dei poteri, per altro l'indicazione è prevista sulla scheda. Se poi qualcuno vuole unicamente personalizzare la sfida faccia pure, poi si ritroverà il Tatarellum, che conta pure su un listino di 12 consiglieri eletti automaticamente, senza essere votati dai cittadini. Nel caso dovesse vincere il «no», comunque, il sottoscritto non ci vorrà entrare in quella lista-salvagente. Correrò nel collegio triestino, cercando il contatto con la gente puntando non solo sul mio nome, ma prima di tutto sul programma sostenuto dal Centrodestra.

Illy non farà la stessa cosa?

No, il suo messaggio al Centrosinistra è chiaro: «O mi candidate o siete condannati». Non è il modo migliore per instaurare un rapporto e si comincia a intravedere un certo imbarazzo tra i partiti dell'Ulivo. Nella sua autostima Illy li sopporta e basta, ergendosi a unico candidato possibile, non riconoscendo alla coalizione quella funzione di collegamento con i cittadini. L'unico imprimatur che chiede alla politica è quella dell'investitura ufficiale della propria candidatura che, per il momento, è arrivata più dagli ambienti romani che quelli regionali. E poi dicono che è la Cdl a subire la sudditanza del Palazzo...

A proposito di Roma, come mai i partiti del Centrodestra non si impegneranno come la controparte, che porterà anche vari big, nella campagna referendaria?

Perché rifiutiamo di dare un valore politico a questo referendum. Il Centrosinistra e in particolare Illy devono capire che, dopo il 29 settembre, i temi del dibattito politico saranno altri. Il programma e la credibilità, su tutti, senza slogan gridati al vento e l'immagine studiata a tavolino di una persona sola.

Pietro Comelli

«Pochi turisti in Fvg? È colpa della riforma»

TRIESTE La stagione turistica è stata disastrosa? I consiglieri regionali della Margherita sanno «chi è il maggiore responsabile». E lo dicono a chiare lettere: «L'assessore Dressi continua a minimizzare e a chiamare in causa crisi tedesca, introduzione dell'euro e maltempo. Ma da noi è andata peggio che altrove, soprattutto per Grado. Facciamo confronti con le spiagge del Veneto, Caorle e Bibione. Nella prima località - rivelano i due consiglieri - si è registrato un lieve aumento di presenze (+0,8%), nella seconda una flessione dell'1%. in entrambi i casi le presenze alberghiere sono cresciute. A Grado invece la stagione chiude con un -5,3% e la flessione del 6% per le presenze alberghiere. Sono dati che non possono giustificarsi solo coi fattori contingenti. In realtà la tormentata gestazione della riforma voluta dall'assessore ha influito su promozione e programmazione, prima frenando le Apt e poi lasciando nell'incertezza Aiat, consorzi e previste Spa. Non s'è capito chi e come avrebbe svolto quest'anno la promozione turistica nelle aree per noi più importanti, come Austria e Germania».

«È significativo - secondo Brussa e Degano - che i dati peggiori si siano registrati proprio a Grado, dov'è nata la prima società d'area e dove il cambio di gestione della spiaggia ha creato perplessità. Il maldestro tentativo di "imprimere una radicale trasformazione dei servizi turistici", per usare le parole di Dressi, aumentando i prezzi e facendo la guerra ai lettini privati, ha creato sconcerto».

Legge sul commercio: categorie interpellate

TRIESTE Le proposte di aggiornamento della legge 8/99 sul Commercio saranno al centro della riunione che l'assessore regionale competente Sergio Dressi, ha convocato per oggi con i rappresentanti delle associazioni di categoria del settore. Per l'assessore «l'attivazione del tavolo di concertazione rappresenta la logica evoluzione della stretta collaborazione che si è instaurata negli ultimi anni tra le associazioni di categoria e la Direzione regionale del Commercio, che ha prodotto, oltre al recente regolamento per gli insediamenti della media e grande distribuzione, strumenti fondamentali di incentivazione al terziario, quali il Fondo di rotazione, il prestito partecipativo e i fondi per lo sviluppo del commercio elettronico e l'introduzione dei sistemi di qualità».

Ma dal dialogo con le categorie - spiega una nota - sono maturate soprattutto le leggi che oggi regolano la politica del commercio e del turismo nel Friuli Venezia Giulia. La prevista riscrittura della legge 8/99, con la contestuale revisione della normativa in materia di commercio su aree pubbliche, vendita di giornali e riviste e della disciplina dei pubblici esercizi, dovrebbe portare - secondo Dressi - alla formulazione di un organico strumento normativo del settore, collegato anche con la recente disciplina organica del turismo e con l'emanando «Testo unico» in materia di agevolazioni alle imprese del commercio, turismo e servizi.

Scade oggi il termine per la presentazione delle manifestazioni d'interesse all'acquisto del 34% che il Tesoro sta per cedere

Mediocredito in vendita, sarà derby a tre

A meno di sorprese solo cordate «doc»: banche-industriali, Bcc e CrT

UDINE La privatizzazione del Mediocredito del Friuli Venezia Giulia passa dalla schermaglie ai fatti. Scade infatti oggi il termine per la presentazione delle manifestazioni di interesse per l'acquisizione della quota dell'istituto (34.01%) che il Tesoro ha deciso di dismettere. Anche se ancora non si parlerà di cifre, i gruppi interessati sono chiamati a presentare a Roma, al ministero dell'Economia, una serie di documentazioni che confermino intenzione e legittimità a partecipare alla corsa. Solo in un secondo momento, e comunque entro l'anno, si andrà ad aprire la trattativa privata per l'assegnazione del pacchetto valutato attorno ai 40 milioni di euro.

A poche ore dalla scadenza fissata dall'invito ministeriale dello scorso luglio, l'assessore regionale alle Finanze Pietro Arduini conferma che, sul fronte delle cordate, non ci sono novità: «Per quel che mi risulta - dice - ci saranno solo offerte regionali». A meno di colpi di scena, dunque, a manifestare il proprio interesse saranno in tre: le banche regionali (Crup, Carigo, Banca di Cividale e FriulAdria) con le Assindustrie di Udine e Pordenone e le Camere di Commercio; la Federazione delle Banche di Credito Cooperativo; la Fondazione CrTrieste (venerdì, a Udine, il presidente Massimo Paniccia ha fatto cadere l'ultimo velo).

Ma, più che una concorrenza tra soli gruppi del Friuli Venezia Giulia, la vera novità delle ultime settimane è stato lo «svincolo» dalla cordata banche-industriali delle Bcc, che hanno scelta per una corsa solitaria. Non sono seguite polemiche feroci, ma il malcontento di chi si ritrova un alleato improvvisamente trasformato in avversario è risultato evidente. «Dividere non è mai una buona soluzione», ha ribadito pochi giorni fa il presidente dell'Assindustria di Udine Adalberto Valduga che, dopo aver visto sfumare le ultime possibilità di una ricomposizione, ha ribadito la necessità di «evitare il rischio di operazioni esclusivamente speculative».

Da parte sua, il presidente della Federazione del Credito cooperativo Italo Del Negro riafferma il suo spirito battagliero: «Confermiamo la discesa in campo - afferma - con tutte le Bcc regionali, più altre tre della provincia di Treviso, una di quella di Venezia e tre imprenditori - uno di loro è il friulano Locatelli - non legati alle logiche di Assindustria. In questa fase preliminare abbiamo preferito far muovere chi è disposto a investire capitali ingenti, successivamente accoglieremo chiunque sia interessato anche a partecipazioni più ridotte».

Sulla linea indicata dal presidente dell'istituto, Gastone Parigi («Il Mediocredito è troppo importante: deve restare in Regione»), Valduga e Del Negro vanno d'accordo per ora solo sulla necessità che Mediocredito resti uno strumento al servizio delle imprese del Friuli Venezia Giulia. «Sarebbe anche opportuno - aggiunge il capocordata Bcc - modernizzare le sue capacità d'intervento».

Chi la spunterà? Difficile prevederlo. La CrTrieste dà l'impressione di essere un outsider, alla riunione del Cisae friulano (Assindustria, Api, Artigiani, Commercianti e Coldiretti, schierati con Valduga), venerdì a Udine, il Credito cooperativo raccoglieva forse qualche pronostico in più, ma un vero favorito non c'è. «Per non scannarci - avverte Del Negro - sarebbe opportuno che la Regione, come socio di maggioranza di Mediocredito, esprimesse la sua preferenza». Ipotesi, però, che l'assessore Arduini non prende in considerazione: «Dobbiamo, almeno per adesso, essere super partes. Vedremo in seguito se sarà opportuno cambiare posizione». Attendismo che non piace al segretario regionale uscente della Cgil, Paolo Pupulin: «La Regione - attacca - sta giocando un ruolo troppo debole nella cessione del pacchetto. Se intende continuare a svolgere un ruolo di osservatore imparziale, dovrebbe coerentemente ammettere che gli obiettivi strategici sono cambiati. Diversamente, ma il tempo stringe, è chiamata a utilizzare tutto il suo peso istituzionale per favorire le sinergie tra i potenziali acquirenti».

Marco Ballico

SPIGOLATURE PARLAMENTARI

TRIESTE IL CASO LONCARIC. Il governo italiano non ha potuto fare nulla per impedire la scarcerazione di Josip Loncaric, considerato il «boss dei boss del mercato dei clandestini»: il 28 novembre 2000 l'Italia aveva chiesto l'estradizione ma le autorità slovene hanno replicato che la costituzione di quel paese non lo consente. E quando nel gennaio scorso il tribunale di Lubiana ha deciso di accogliere l'ennesima istanza di libertà dell'imputato, «immediatamente l'ambasciata italiana è intervenuta per sollecitare spiegazioni e della questione è stato investito anche il ministro della giustizia, Bizjack, il quale, pur condividendo le nostre preoccupazioni, ha dovuto prendere atto della decisione autonomamente assunta dalla magistratura». Così il sottosegretario agli Esteri, il forzista **Roberto Antonione** (collegio del Friuli orientale), ha risposto al senatore del suo partito, **Giulio Camber** (Trieste), che aveva protestato per la liberazione del Loncaric, su cui sta investigando anche la magistratura triestina. Antonione ha comunque ribadito che gli accordi italo-sloveni per la lotta all'immigrazione clandestina stanno funzionando grazie anche alle pattuglie miste. Il sottosegretario ha anche confermato le misure di protezione per il magistrato di Trieste, Federico Frezza, che ha creato il «pool antipasseur».

ADOZIONI, FILO CON MOSCA. Già da otto mesi, dal dicembre scorso, il centro internazionale famiglie pro-adozione (Cifa) è stato accreditato presso le autorità della Russia ed è quindi operativo su tutto il territorio della federazione. Il sottosegretario all'Interno, D'Alì, ha rassicurato il deputato diessino **Alessandro Maran** (Gorizia) che aveva sollecitato l'intervento del Viminale per consentire al Cifa di seguire, anche in Russia, le pratiche per le famiglie in attesa di adozione.

POSTA A FONTANAFREDDA. «Da oltre un anno i cittadini di Nave, frazione di Fontanafredda, chiedono il trasferimento dell'ufficio postale nei nuovi locali, appositamente ristrutturati dal Comune. Il sindaco ha scritto più volte alle Poste di Pordenone, ma non è successo nulla». Il senatore dell'Udc, **Luciano Callegaro** (Pordenone) e il diessino **Milos Budin** (Gorizia), hanno sollecitato l'intervento del ministro delle Comunicazioni, Gasparri. «La popolazione di Nave è composta per il 48,8% da ultrasessantenni, di cui il 25% sopra i 65 anni - spiegano -. Quindi l'ufficio postale diventa molto importante e sarebbe utile anche per la frazione confinante del comune di Sacile».

IL «TARTINI» SENZA SLOVENO. Il sottosegretario all'Istruzione, Caldoro, conferma che l'istituzione della sezione con lingua di insegnamento slovena al conservatorio Tartini di Trieste, non è dietro l'angolo. Rispondendo a una interrogazione del deputato ulivista, **Roberto Damiani**, ricorda che, proprio «per definire contenuti, modalità e tempi di attuazione della legge (in vigore dal 23 marzo 2001), è stata convocata una conferenza di servizi cui hanno partecipato rappresentanti dei ministeri dell'Economia e dell'Interno, della Regione Friuli Venezia Giulia, del Tartini e delle due scuole di lingua slovena, Glasbena Matica ed Emil Komel». «Dalla discussione - precisa il sottosegretario - sono emersi problemi applicativi di non poco rilievo, determinati dalla necessità di coordinare le disposizioni della nuova legge con quelle della riforma degli istituti di formazione artistica».

Sandra Miglioretti

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Italia Calligaris in Bonifazi

di anni 92

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati nella chiesa parrocchiale di Sagrado, martedì 17 settembre alle ore 10.30, ove la cara salma giungerà dalla cappella del cimitero di Poggio III Armata.
Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Sagrado, 16 settembre 2002

VI ANNIVERSARIO

Giuliano Sideri

Tristezza e nostalgia fino alla fine dei miei giorni.

Mamma

Trieste, 16 settembre 2002

ESCLUSIVO Al volante del prototipo dell'Alfa Romeo coupè da 400 cavalli disegnata da Giugiaro

Una leggenda chiamata Brera

Il motore V8 è derivato dalla Maserati. Pesa solo 1200 chilogrammi

TORINO Rossa, rombante, eccitante come le vetture del Biscione di un tempo, l'Alfa Romeo Brera è una coupè che entra direttamente nel cuore. Presentata da Giugiaro lo scorso febbraio al Salone di Ginevra, questa raffinata due posti più due è molto più di un semplice esercizio di stile. Il progetto è in fase avanzata di sviluppo e se fosse decisa la sua produzione in serie i primi esemplari potrebbero circolare in poco più di un anno dal via libera. Così, almeno, assicurano alla Italdesign di Moncalieri. Abbiamo messo alla frusta i suoi 400 CV tra curve e controcurve. Sensazioni davvero uniche; proibite al grande pubblico, costretto solo ad osservarla staticamente al Salone di Parigi. I suoi richiami stilistici al passato e al presente della produzione Alfa Romeo, il potente motore V8 abbinato a un cambio sequenziale tipo gara e la trazione posteriore, fanno sognare tanti alfisti, che da tempo aspettano il ritorno su strada di una gran turismo col marchio del Biscione. Seduti al posto guida ci prepariamo a partire in un torrido pomeriggio di fine estate. Fa un gran caldo quando saliamo a bordo: l'auto è rimasta al sole un paio d'ore per un servizio fotografico e i finestrini della Brera sono fissi. Questa dei finestrini fissi è una soluzione che dovrà essere abbandonata in fase di produzione, anche se ha permesso di ricavare nelle portiere un sacco di spazio per le spalle e i gomiti dei passeggeri anteriori. Come se non bastasse il tetto in vetro fotocromatico, che diventa scuro con l'aumentare dell'intensità dei raggi solari, è stato temporaneamente sostituito da un pannello trasparente in policarbonato. L'abitacolo, quindi, è una piccola serra: accendiamo subito il motore, mettiamo al massimo l'aria condizionata e aspettiamo qualche istante a portiere alzate prima di partire. Altra concessione da show-car, le portiere infatti si alzano e si abbassano tramite un anello: per la produzione di serie, però, è già stata prevista una cerniera tradizionale. L'accensione dell'otto cilindri è davvero emozionante: come sulle vetture da corsa avviene tramite un pulsante, posto tra quello che disattiva il controllo elettronico della trazione e quello per innestare la retromarcia. Il suo rombo è di quelli poderosi. Si tratta di una delle nuove unità Power-train sviluppate dalla Fiat in collaborazione con la GM, su cui per l'occasione hanno messo le mani i motoristi dell'Alfa Romeo. Il motore V8 di 90° di 4.0 litri è probabilmente derivato da quello di 4.2 litri montato sulle Maserati Coupè GT e Spyder: aspetto e musica ci sembrano le stesse. Il propulsore della Brera è abbinato al cambio sequenziale al volante "Cambiocorsa", già adottato dal Gruppo proprio sulle Maserati. Non è prevista la leva centrale ma solo i pulsanti "+" e "-" sul volante per salire e scendere di marcia, mentre quello per la retromarcia si trova nella parte centrale della plancia, di fianco a quello per l'uso "automatico". In un attimo l'abitacolo si rinfresca e siamo pronti a partire. La seduta. bassa. da vera auto sportiva, è comoda anche per delle persone molto alte come noi. Partiamo col piede di velluto per capire le reazioni della vettura. Le sospensioni a ruote indipendenti lavorano bene: sono con triangoli sovrapposti all'anteriore e a quadrilatero al posteriore. Nonostante sia un prototipo questa Brera vanta una docilità di guida impressionante. La risposta ai comandi è sempre sincera, anche quando esageriamo col gas. Giochiamo per qualche istante col cambio al volante prima di metterla alla frusta. Le cambiate veloci esaltano il dinamismo di questa leggerissima Alfa (pesa solo 1200 kg). L'otto cilindri sembra pronto in qualunque momento a scatenare tutta la sua potenza. Rapida in inserimento di curva, vanta una frenata (con ABS) potente e ben modulabile (pinze e dischi sono della Brembo). La posizione di guida è perfetta, grazie a regolazione elettrica del sedile e dello sterzo. La visibilità, ottima anteriormente e lateralmente, è invece un po' penalizzata dalla coda alta. La carrozzeria corre senza soluzioni di continuità dall'aggressivo muso sino al posteriore. Come nelle vetture degli anni '50, invece, il cofano è tagliato nel rilievo centrale che scende verso lo scudetto. I proiettori circolari caratterizzano il muso della Brera, ricordando per alcuni aspetti l'Alfa Montreal. La forma a "v" della base del lunotto riprende quello della 147, particolare attuale come quello dei fanali posteriori allungati o del disegno dei cerchi in lega. Ma il lunotto nel suo andamento ricorda anche un'altra storica Alfa, la Giulietta Sprint. Insomma un cocktail perfetto di stile ed emozioni che farebbe impazzire gli alfisti di mezzo mondo ma che per ora, purtroppo, è destinato a finire la sua strada al museo dell'Italdesign.

Damiano Bolognini

L'Alfa Romeo Brera è un coupè che entra direttamente nel cuore: una raffinata due più due che è molto di più che un semplice esercizio di stile.

LA SCHEDA

MOTORE	V6 4.0
Cilindrata	4000 cm3
Cilindri	8 a V di 90°
Potenza max CV (kw)	400 (300) a 7.000 g/m
Coppia max kgm (Nm)	46 (450) a 4500 g/m
PRESTAZIONI	
Accelerazione 0-100	meno di 5"
Velocità max (km/h)	oltre 280
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)	
Misto	n.d.

Al volante della versatile Honda

Jazz: la cura giapponese per combattere lo stress della guida in città

TRIESTE Il sogno dell'automobilista medio? E'quello di possedere una vettura che consumi pochissimo, che sia capiente e che abbia un'immagine positiva e simpatica.

Sono queste le caratteristiche dell'Honda Jazz. Non è una media, ma nemmeno una city car. Eppure con un litro di benzina percorre ben 21, 3 chilometri nel ciclo extraurbano portando cinque persone e relativi bagagli. E poi la parcheggi in poco spazio. Lo abbiamo potuto constatare tanto nei percorsi urbani, quanto in quelli autostradali.

Nessuna partenza da brivido, ma piuttosto un motore tranquillo, poco adatto alla guida sportiva. Infatti il merito di questa vettura è senza dubbio quello di aver adottato un particolare motore 1.2 che progressivamente sfrutta la tecnologia della doppia candela ad accensione differenziata e varabile e ottimizza le prestazioni riducendo al minimo l'inquinamento. E che sia un merito - quasi futuribile - se n'erano accorti già lo scorso anno gli automobilisti giapponesi che avevano eletto la Jazz ‹Auto dell'anno 2001›. In Europa e in Italia, in particolare, l'aspetto tecnologico non sempre prevale sulla linea poco personale e forse per certi versi discutibile, ma senza dubbio studiata tenendo conto della razionalità più che della bellezza. E poi il prezzo di quasi 14 mila euro non è certo competitivo. Anche se bisogna sottolineare che, facendo i debiti confronti, è più che giustificato dal punto di vista degli accessori di rilevante contenuto tecnologico: doppio air bag, abs con ripartitore di frenata in base al carico, autoradio con il cd, climatizzatore, specchietti elettrici riscaldabili e chiusura con il telecomando. La visibilità è molto buona in tutte le situazioni.

Un cenno all'ingegnoso sistema di carico. Con pochi movimenti si sposta il divano posteriore e la Jazz si trasforma per quanto riguarda la capienza in una sorta di giardinetta passando da 380 a 1320 litri.

Per concludere la Jazz è senza dubbio un'auto particolare che dà soddisfazione soprattutto per quanto riguarda il comfort di marcia e la notevole manovrabilità, merito soprattutto dello sterzo leggero e del cambio preciso negli inserimenti. Il motore è tranquillo - e forse anche troppo per chi ama la guida nervosa. Ma tutto sommato è un merito. Lo stress e il portafoglio ci guadagnano.

c.b.

LA SCHEDA

MOTORE	1.2i-DSI
Cilindrata	1246 cm3
Cilindri	4 in linea
Alesaggio x corsa	mm73x74,3
Potenza max CV (kw)	78 (57) a 5700 g/m
Coppia max kgm (Nm)	11,2 (110) a 2800 g/m
Accelerazione 0-100	12"9
Velocità max (km/h)	oltre 170
PRESTAZIONI	
Accelerazione	0-100 12"9
Velocità max	km/h 170
CONSUMI CARBURANTE	**(l/100 km)**
Urbano	6,8
Extraurbano	4,7
Misto	5,5

Abbiamo provato la nuova mini coreana lungo le strade che da Stresa portano ai piedi del Monte Rosa: maneggevole ma con poca ripresa

E dal cilindro coreano spunta la piccola Getz

Le caratteristiche: semplice e razionale negli allestimenti e con un'abitabilità interna elevata

STRESA Modello dopo modello le Hyundai crescono nei contenuti tecnico-qualitativi, migliorano nel design, aumentano d'appeal pur rimanendo basse nel prezzo. Con la piccola Getz il Gruppo coreano lancia la sfida alle Case europee nel segmento "B", quello delle piccole, che vale circa il 30% del mercato del Vecchio Continente. Tre motori a benzina con potenze tra i 63 e i 105 CV a cui in gennaio si affiancherà un turbodiesel da 83 CV, quattro livelli di allestimento (GL, GL Clima. GLS Plus. GLS Premium) e prezzi che vanno da 8.950 euro a 12.600 euro (esclusi gli sconti di 1000 euro per la rottamazione) aprono la partita italiana.

Parcheggiata di fronte all'ingresso belle epoque del Grand Hotel Regina Palace, ritiriamo la vettura e partiamo per un breve giro intorno al lago Maggiore. Lunga appena 3,81 metri, 25 millimetri in meno della Fiat Punto, 4 centimetri in meno della Citroen C3, la Getz vanta un'abitabilità interna davvero elevata, sia anteriormente sia posteriormente. La posizione di guida è ok: lo sterzo è regolabile in altezza su tutte le versioni mentre il sedile del pilota è regolabile in altezza solo sulle GLS Plus e Premium. Il cruscotto ha un disegno semplice e razionale. Le plastiche di qualità più che discreta appaiono ben stampate e solide al tatto e anche i tessuti presentano accostamenti di colori riusciti. Non mancano i vani portaoggetti e grazie allo schienale del divano inclinabile in tre posizioni è possibile gestire abbastanza bene il volume del bagagliaio. Tutto, insomma, sembra essere stato studiato nei minimi particolari per incontrare il gusto dell'automobilista europeo, design esterno compreso. Valutazioni estetiche a parte, sempre personali, la Getz convince alla guida: confortevole nel traffico, "docile" nelle manovre repentine, piacevole anche nei viaggi, macina tranquilla chilometri dopo chilometri la strada che costeggia il Verbano. Lo sterzo è ben servoassistito e preciso nella risposta, le marce entrano con un dito e non si avvertono impuntature nemmeno nella cambiate rapide. Pur non essendo un fulmine, la vettura accelera con una certa prontezza. Anche l'impianto frenante, misto dischi-tamburi, sebbene privo di ABS sembra adeguatamente dimensionato ed equilibrato: l'auto non si scompone nemmeno nelle inchiodate a ruote bloccate. Superata Baveno, imbocchiamo l'autostrada e puntiamo all'interno verso l'Ossola: ai 130 km/h da Codice il motore denuncia una certa rumorosità di funzionamento. La ripresa non è eccezionale: per una guida brillante i 63 CV della "millecento" sono un po' pochini. Lasciata l'autostrada ci avventuriamo sulla ripida strada che porta sino a Macugnaga. Premendo a fondo sul gas testiamo la tenuta di strada della Getz: al "limite" la coreana alterna un comportamento neutro in ingresso di curva con uno sovrasterzante in uscita di curva: il muso cioè accentua la svolta mentre il retrotreno tende ad allargare la traiettoria. In salita il motore fa fatica, pur rimanendo sempre "vivo", anche sui tornanti più ripidi. Derivato dal "novecento" della Atos, questo quattro cilindri a 12 valvole è certamente più adatto a un impiego cittadino: sul piano, infatti, fa scattare con discreta agilità i 949 kg della Getz. A chi preferisce affrontare la strada con brio o usa l'auto anche per fare viaggi medio-lunghi consigliamo, comunque, un giro di prova sulla "milletre", che vanta consumi superiori solo di poco.

d.b.

In vendita da inizio settembre la Hyundai Getz è venduta con carrozzeria a tre o a cinque porte. Tre motori a benzina con potenze tra i 63 e i 105 CV a cui in gennaio si affiancherà un turbodiesel da 83 CV, quattro livelli di allestimento.

LA SCHEDA

MOTORI	1,1 12v	1.3 12v
Cilindrata	1.086 cm³	1.341 cm³
Cilindri	4 in linea	4 in linea
Alesaggio x corsa mm	67x77	71.5x83.5
Potenza max CV (kW)	63 (46.4) a 5.500 g/m	82 (60.3) a 5.500 g/m
Coppia max kgm (Nm)	9,6 (95) a 3.250 g/m	11,9 (117) a 3.200 g/m
PRESTAZIONI		
Accelerazione 0-100	16"1	11"5
Velocità max (km/h)	150	164
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)		
Urbano	7,2	8,0
Extraurbano	5,0	5,2
Misto	5,8	6,2

LA RUBRICA

Traffico: disservizi, disagi, equivoci per gli automobilisti ormai abituati agli interventi di emergenza

L'organizzazione, questa sconosciuta

Nei giorni scorsi ho letto sui giornali e sentito alla radio, con attonita meraviglia, la notizia che nel periodo di Ferragosto, da poco trascorso, a causa di un eccezionale afflusso di autovetture, Autovie Venete ha richiamato dalle ferie i lavoratori addetti all'esazione. Il tutto per diminuire gli intasamenti ai caselli rivelatisi «improvvisamente» imponenti.

Per spiegare la mia meraviglia, parto, come spesso faccio, da lontano. Esistono lavori e professioni di vario genere: piacevoli, meno piacevoli, ben retribuiti o mal retribuiti. Esiste anche la disoccupazione. Per farla breve, un addetto all'esazione di un autostrada non può andare in ferie per Ferragosto. Punto e basta. Non so quanto eccezionale sia stata questa ondata di vetture impreviste, ma so per certo che quelle sicuramente previste erano in numero tale da far sì che tutta la struttura autostradale fosse allertata nella sua interezza. Quindi, a mio modesto avviso, è semplicemente allucinante che in quei giorni ci fosse stato qualcuno in ferie da poter richiamare al lavoro.

Più volte, credo invano, ho richiamato l'attenzione degli addetti ai lavori sull'assurdità di provvedimenti tampone sulla sicurezza stradale, puntualmente richiamati all'inizio di ogni estate e, per esempio, quest'anno materializzatesi, con alcune norme del Codice della strada anticipate in fretta e furia..

A chi può aver giovato tutto questo? Non certo agli automobilisti che non hanno ancora capito bene dove vanno accesi i fari anabbaglianti, nel dubbio amletico di riconoscere le strade extraurbane principali.

Perché non riusciamo a lavorare con professionale calma e provvedere in tempo utile a quanto necessario? Sono molto curioso di vedere se il primo gennaio prossimo sarà realtà la patente a punti, provvedimento, tra gli altri, sicuramente provvidenziale per la sicurezza stradale e per il quale c'era tutto il tempo per la sua materializzazione, visto che la legge esiste già.

Temo invece in un ennesimo rinvio, pur sperando di essere troppo pessimista.

Dobbiamo riscoprire la cultura dell'organizzazione con il coinvolgimento mentale e materiale di tutti gli addetti ai lavori e lasciare le emergenze come momenti veramente eccezionali.

Giorgio Cappel

IN BREVE

Secondo il rapporto annuale Cesc

Auto rubate: diminuisce in Friuli Venezia Giulia il numero dei furti

TRIESTE Sono state 696, delle quali 503 recuperate, le automobili rubate nel 2001 in Friuli-Venezia Giulia, con un calo rispetto all' anno precedente del 6,1%, superiore al dato della media nazionale (-5,2%). Lo rileva il rapporto annuale Cesc (Centro Europeo di Studi Criminologici)-Viasat. Il rapporto rileva che complessivamente, nello scorso anno, sono state recuperate il 63,9% delle automobili rubate, a fronte di una media nazionale del 48,0%. All' interno di questa realtà vi è anche quella che viene considerata una delle isole felici: la provincia di Gorizia, nella quale sono stati commessi 70 furti, con 53 recuperi.

Domenica 29 da porto San Rocco parte «Alle porte dell'Est» Novanta chilometri off-road attraverso Slovenia e Croazia

TRIESTE Si svolgerà il 29 settembre il raduno del Nord Est 4x4 Off Road Club di Trieste e toccherà Slovenia e Croazia. Il programma della «Alle porte dell'Est» prevede un prologo già il sabato 28, nel comprensorio di Porto San Rocco, con la sfilata della selezione delle partecipanti al concorso di bellezza Miss Alpe Adria. Domenica 29 il via al raduno, con partenza proprio da Porto San Rocco, per transitare in territorio sloveno, fino a raggiungere la vicina Croazia dove proseguirà un itinerario di 90 chilometri che avrà la sua conclusione nella cittadina di Pisino.

Uaz e De Tomaso saranno fabbricate a Crotone Ok del Cipe allo stanziamento di 200 milioni di euro

CATANZARO Il Cipe ha approvato recentemente il contratto di programma per la realizzazione di autovetture Uaz (classe fuoristrada) e De Tomaso (settore sportivo) che saranno realizzate in un polo tecnologico da costruire a Cutro in provincia di Crotone in grado di produrre a regime 20 mila 4x4 Uaz Simbir, 300 De Tomaso Pantera e 6000 Vallelunga all' anno. L' investimento iniziale complessivo sarà di 200 milioni di euro.

IL PICCOLO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A. CASETTA con giardinetto, Servola, soggiorno, cucina, bagno, mansarda, € 46.500. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A.A. CERCHIAMO casetta con giardino. Definizione immediata. Pagamento contanti. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CERCASI urgentemente casetta con giardino in zona periferica purché servita. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO zona Rozzol-S. Luigi soggiorno, cucina, unadue camere, servizi. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A. CERCHIAMO casetta con giardino. Pagamento garantito. Persone selezionate. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A Trieste gruppo finanziario internazionale seleziona giovani dinamici. Si offrono formazione stage retribuito sulle province di Trieste e Gorizia, guadagni elevati. 040/303525 349/4973407. (A9387)

AFFERMATA azienda vitivinicola con sede in Manzano ricerca perito agrario da inserire nel proprio organico come capo opera, età 35/45. Inviare curriculum vitae via fax al numero 0432/741961. (B00)

AUTISTA patente E per trasporti nazionali con articolato centinato pronto impiego. Scrivere a fermo posta centrale Trieste ci AB 7638511. (A9426)

CERCASI apprendista cameriere/a, banconiere/a. Tel. 040/308913 lunedì e martedì, dalle 10 alle 13. (A9666)

CERCASI apprendista parrucchiera/e. Presentarsi martedì alle ore 18 in via Rossetti 7 angolo via Giotto. (A9662)

CERCASI apprendista. Presentarsi dalle 13 alle 16 lunedì 16/9 presso Mariabologna via Battisti 7. (A00)

CERCASI per ufficio a Monfalcone corrispondente ottimo tedesco dattilografa pratica computer. Inviare c.v. al fax 0481/44415. (A9677)

INDUSTRIA zona Villesse operante nel settore plastico cerca operai disponibili al lavoro a turno. Inviare curriculum Fermo Posta Villesse C.I. AG6449475 oppure telefonare allo 0481/918141 per un rapido contatto. (B00)

INGROSSO bigiotteria accessori per capelli di Treviso con portafoglio clienti cerca urgentemente agente provata esperienza zone di Ts - Ud - Pn tel. 0422/403773. (FIL46)

STUDIO commercialista cerca ragioniere/a pratico/a contabilità semplificata / ordinaria e segreteria. Scrivere a fermo posta Trieste Centrale documento numero AE8115845.

TELEFONISTE/I part-time anche senza esperienza per ricerca di mercato telefonica cercansi. Orario a scelta 12-15 o 18-21. Fisso mensile 300 € netti + incentivi. Tel. 0481/413212 12-15 / 18-21. (C00)

WINE bar prossima apertura cerca banconiere e buffettista con esperienza bella presenza max 29 anni. Per appuntamento contattare il 348/7045482, gradito curriculum. (A9681)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

RIPARAZIONE sostituzione rolè, veneziane, riparazioni idrauliche, elettriche. Pronto intervento, pitturazioni, ristrutturazioni. Tel. 328/8298602 040/813532. (A9682)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,30 - Festivo 3,45

SER.FIN.CO. prestiti e mutui senza spese anticipate. Tel. 0481/413664. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. GORIZA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 340/7195357. (A9652)

ALESSANDRA triestina riceve nella massima riservatezza senza fretta né squallore. 333/8001655. (A9722)

ATTRAENTE piccola e tutte curve, stanca della solita routine, cerca uomo anche legato per amicizia 333/2683250. (Fil60)

BELLA signora conoscerebbe distinti 3805023280. (A00)

CENTRO massaggi aperto continuato 00-386-57-670102. (A00)

CORINA incontrerai giovane mulatta, principessa del piacere e della trasgressione 338/1659511 dopo le 12. (A9533)

GINETH bella giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 338-1281839. (A00)

KIMBERLI dolce, giovane, carina ti aspetta per divertirsi insieme 333/7063822. (A9506)

SHARLOT grossa sorpresa trasgressiva appariscente femminile 3406257781. (Fil47)

VUOI conoscere giovane carina telefona 333/7076610. (A9497)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata. Paga contanti. 02-29518014. (Fil 1)

CONSORZIO UNIVERSITÀ ROVIGO

ANNO ACCADEMICO 2002/2003

Lauree triennali con Biennio specialistico attivate a Rovigo da:

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Facoltà di Ingegneria	*LAUREA IN INGEGNERIA INFORMATICA*
Facoltà di Scienze della Formazione, Medicina e Psicologia	*LAUREA IN EDUCATORE PROFESSIONALE SOCIO SANITARIO*
Facoltà di Scienze della Formazione	*LAUREA IN EDUCATORE SOCIALE, CULTURALE E TERRITORIALE*
Facoltà di Medicina	*LAUREA IN INFIERMIERISTICA GENERALE*
Facoltà di Scienze Politiche	*LAUREA IN DIRITTO DELL'ECONOMIA PER L'IMPRESA*

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FERRARA

Facoltà di Giurisprudenza *LAUREA IN SCIENZE GIURIDICHE*
"Orientamento diritto dell'Unione Europea"

I MODULI D'ISCRIZIONE SONO IN DISTRIBUZIONE:

- PADOVA: Ufficio Immatricolazione, viale Venezia, 13 — tel. 049-8273131
- FERRARA: Ufficio Orientamento, via Cairoli, 30 — tel. 0532-299819
- ROVIGO: Segreteria CUR, viale Marconi, 2 — tel. 0425-31272
  viale Porta Adige, 45 — tel. 0425-398501
  Segreteria Laurea Infermieristica c/o A.S.L. 18, viale Tre Martiri, 89 — tel. 0425-394657

INFORMAZIONI:

- Consorzio Università Rovigo, Viale Marconi, 2, — tel. 0425/31272
  Viale Porta Adige, 45 — tel. 0425/398501
  web: www.rovigoinforma.it/cur
  e-mail: cur@ro.record.unipd.it
- Università degli Studi di Padova, Ufficio Immatricolazioni, via Venezia, 13, — tel. 049-8273131
  web: www.unipd.it
- Università degli Studi di Ferrara, Segreteria Studenti, via Savonarola, 9, — tel. 0532-293111
  Facoltà di Giurisprudenza, via Ercole I° d'Este, 37 — tel. 0532-291638
  web: www.unife.it/scienze_giuridiche

LE ISCRIZIONI SONO APERTE:

UNIVERSITÀ DI PADOVA
Dal 29 luglio al 26 settembre

UNIVERSITÀ DI FERRARA
Dal 1° luglio al 1° ottobre

I corsi accademici sono realizzati grazie alla
Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

NUOVA SERVIZI TECNICI S.p.A. FINTECNA GRUPPO IRI

AVVISO DI GARA PER ESTRATTO

La NUOVA SERVIZI TECNICI S.p.A. - P.zza F. de Lucia n. 37 - 00139 ROMA - telefono 06.886741 - telefax 06.8818114 - Concessionaria dell'Università degli Studi di Trieste indice una licitazione privata per l'affidamento **a)** della fornitura ed installazione in opera delle attrezzature e arredi tecnici di laboratorio, esecuzione delle opere meccaniche, elettriche ed edili necessarie per l'allestimento funzionale dei locali ad uso laboratori, nell'Edificio "R-RA" destinato a Dipartimenti di Biologia, Fisiologia e Patologia dell'Università degli Studi di Trieste; **b)** l'acquisizione obbligatoria delle apparecchiature e dei materiali rimossi durante l'esecuzione di lavori di cui alla lettera a) da parte della Ditta aggiudicataria degli stessi.

Importo a corpo a base di gara e soggetto a ribasso: € 180.948,94.

Importo delle apparecchiature e dei materiali da acquisire all'atto dell'aggiudicazione non soggetto a ribasso: € 10.329,14.

Termine presentazione delle domande di partecipazione è fissato entro le ore 17.00 del 18 ottobre 2002.

Il bando nella versione integrale sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 219 del 18.09.02 ed è disponibile presso la sede della Concessionaria.

IL PRESIDENTE
Ing. Maurizio Falletti di Villafalletto

UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO PREFETTURA DI TRIESTE

AVVISO DI GARA PER ESTRATTO

Si rende noto che con bando di gara in corso di pubblicazione sulla G.U. della Comunità Europea e sulla G.U. della Repubblica Italiana (data di spedizione 10.9.2002) è stata indetta una licitazione privata, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. b) del D.L.vo 157/95, per l'appalto del servizio di pulizia nelle Caserme dell'Arma dei Carabinieri della Provincia di Trieste, per una superficie interna di mq. 11.537 ed esterna di mq. 12.102.

Il servizio avrà inizio l'1.01.2003 e terminerà il 31.12.2004, con la possibilità del ricorso alla procedura negoziata, prevista dall'art. 7, comma 2, lett. f) del suddetto decreto per il biennio successivo alla scadenza.

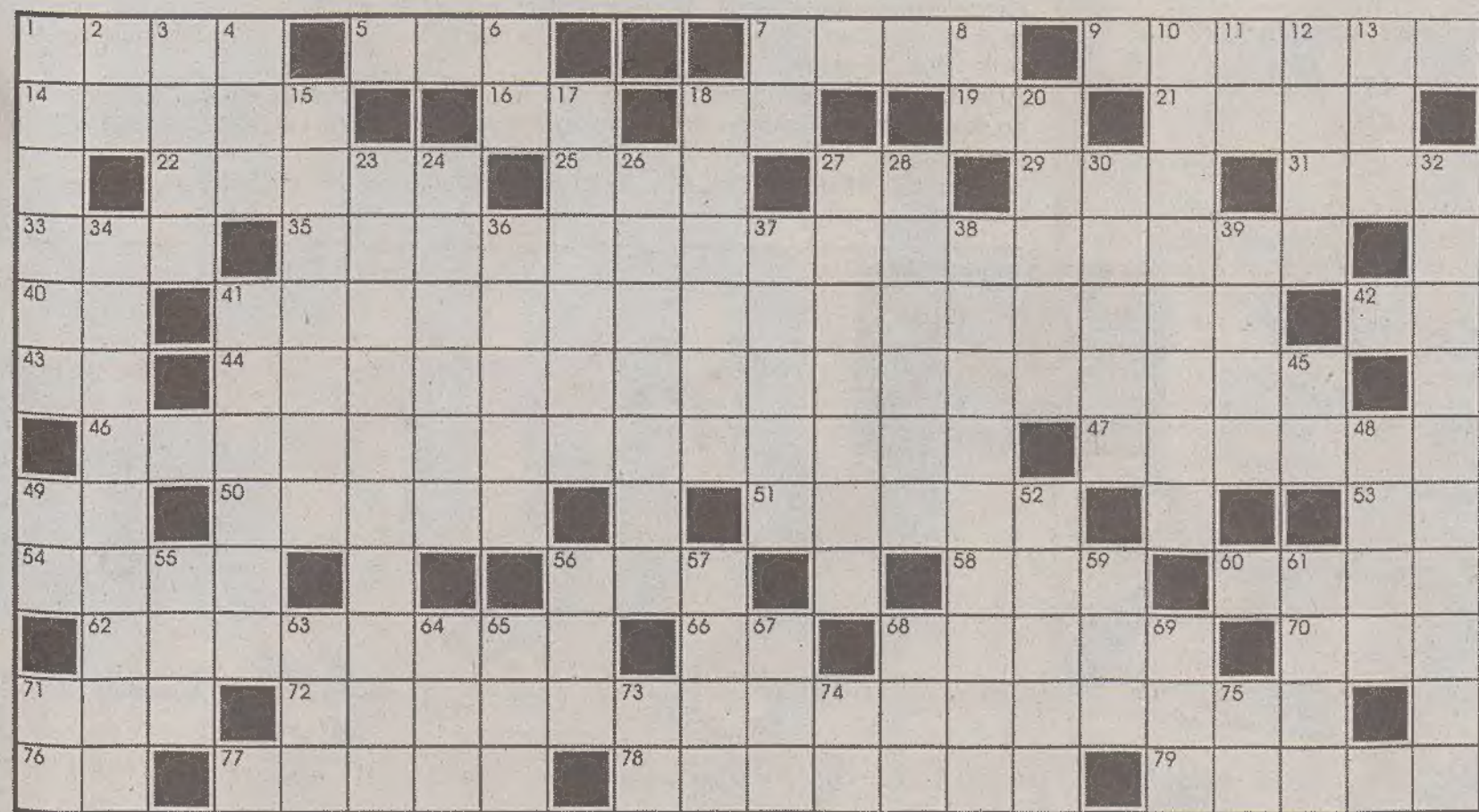
L'importo posto a base di gara è di € 233.134,43 IVA esclusa, per il primo biennio.

Le domande di partecipazione, sottoscritte dal legale rappresentante, dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 17.10.2002, all'Ufficio territoriale del Governo - Prefettura di Trieste - P.zza dell'Unità d'Italia n. 8 - secondo le modalità ed unitamente alla documentazione indicate nel bando di gara.

Ulteriori informazioni potranno essere richieste presso questo Ufficio territoriale del Governo - Prefettura - Settore III contratti - tel. 040.3731477-465 - fax 040.3476699.

Trieste, 10 settembre 2002.

IL PREFETTO
Grimaldi

Cruciverba

ORIZZONTALI

1. Blocca il flipper.
5. Si portano a spalla.
7. Pianta che nutre uomini e animali.
9. Frequentemente.
14. Assicura contro gli infortuni sul lavoro (sigla).
16. Nel bosco e nella foresta.
18. E' grande in Polonia.
19. Principio di ustione.
21. La fibra per il linoleum.
22. Biechi e torvi.
25. L'autore di "Baudolino".
27. Viaggi... in centro.
29. Irrita quando punge.
31. Si oppone a sommo.
33. Ne scrisse Ronsard.
35. Raccoglie e distribuisce un bianco alimento.
40. L'opposto di SO.
41. Imprese pubbliche istituite per assumere i disoccupati.
42. Raccoglie le acque del Ticino.
43. Iniziali di Fermi.
44. Giganteggia su alcuni tetti.
46. Non ritenuto valido.
47. Ornamento che s'infila.
49. Infilato... al centro.
50. Lo specchio... di Como.
51. Le colleghe di Aspasia.
53. Cuore... di coniglio.
54. Si stringono girandole.
56. La West attrice del passato.
58. Piccole ranocchie arboricole.
60. La protagonista di un capolavoro pucciniano.
62. Un suggerimento da mettere ai voti.
66. Sensori senza senso.
68. Stucchevoli smancerie.
70. Donna... come Astarte.
71. Pancia prominente.
72. Trasmissione contemporanea di programmi televisivi in aree diverse.
76. E' seguito dal re.
77. Fibra tessile artificiale.
78. Precede il dì di festa.
79. Altissimo, sublime.

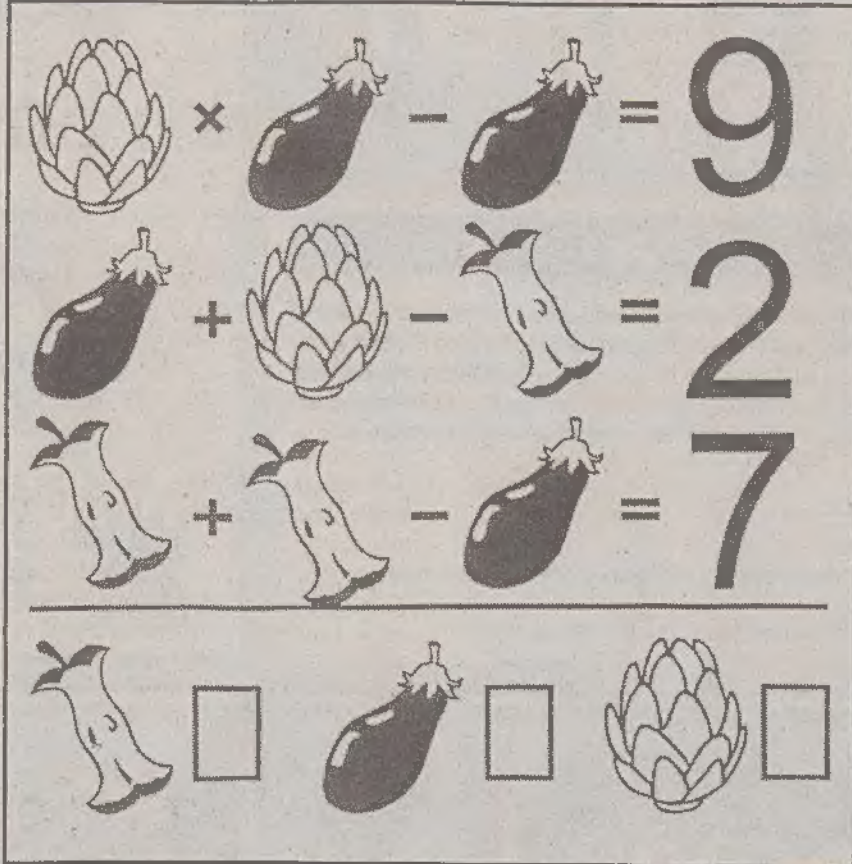
VERTICALI

1. Dirige la barca.
2. Principio d'incendio.
3. Li ha uguali il rombo.
4. Gigante della strada.
6. Uno di noi due, ma non tu.
7. E' seguito dal fa.
8. Parolina per esortare.
10. L'acciarino... dell'accendino.
11. Le vocali nel menu.
12. Sono fatte di gretole.
13. Lo zio... degli Usa.
15. L'antica Basilicata.
17. Privi di preoccupazioni.
18. Sono celenterati.
20. Il nome di Randone.
23. Comandanti nell'esercito dell'antica Roma.
24. Captati con l'orecchio.
26. Un recipiente per l'acqua.
27. Preso da forte sdegno.
28. Sono frequenti d'inverno.
30. La Quattrini.
32. Usa le pinzette.
34. Una indimenticata Titina.
36. Mutato di colore.
37. Che divora e consuma.
38. Attivi, industriosi.
39. Il fiume di Domodossola.
41. Il carciofo selvatico.
45. Il malavitoso Capone.
48. Sono simili alle raspe.
49. Quattro nell'antica Roma.
52. L'attrice Cegani.
55. Vale nel mezzo.
56. Il Nero bagna Odessa.
57. Gli ospiti del Walhalla.
59. Ricerca metano (sigla).
61. Indica parole già dette.
63. La de' Tolomei immortalata da Dante.
64. Questo popolaresco.
65. Comanda il plotone (abbrev.).
67. Fa progetti... in breve.
68. Un brillante Brooks.
69. Dea sposa di Titone.
71. Il nome di Begley.
73. Il 105 dei Romani.
74. Fondo di bottiglioni.
75. Sigla di Novara.

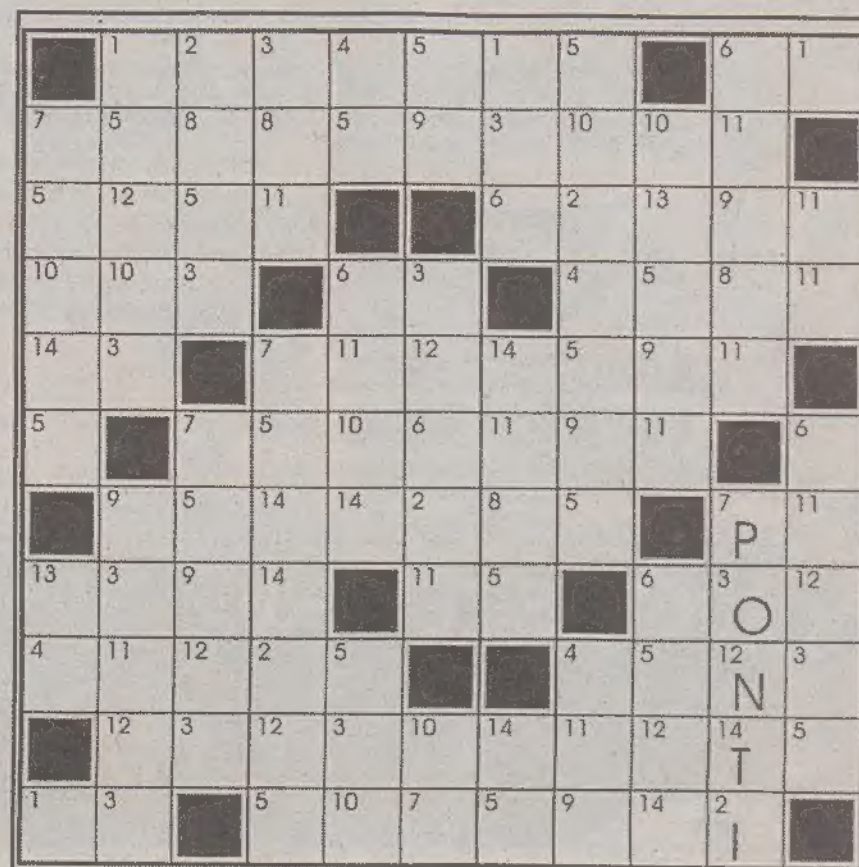
Le differenze allo specchio

Nel secondo disegno, che è il primo allo specchio, ci sono sei errori. Trovateli.

Gioco di logica

Risolvete le tre espressioni illustrate tenendo conto che a simbolo uguale corrisponde cifra uguale.

Giochi a cura della S.E.A. - Studio Enigmisti Associati srl di Cusano Milanino (Mi) - www.giocando.com

Parole incrociate crittografate

Questo gioco va risolto tenendo presente che a numero uguale corrisponde lettera uguale.

Labirinto

Che strada deve fare la gallina per raggiungere il suo uovo?

Soluzioni

GIOCO DI LOGICA

Le tre espressioni sono le seguenti:
4 x 3 - 3 = 9; 3 + 4 - 5 = 2; 5 + 5 - 3 = 7.

IERI	min.	max.
TRIESTE	14,5	21,2
GORIZIA	8,8	22,0
MONFALCONE	15,3	22,9
UDINE	9,0	20,6
PORDENONE	10,2	21,9

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	24	31	C. DEL CAPO	9	26	MANILA	23	31	SAN FRANCISCO	12	20
BANGKOK	26	31	C. DEL MESSICO	15	23	MIAMI	26	32	SANTIAGO	4	20
BOGOTA	10	19	DUBLINO	11	22	MONTEVIDEO	7	17	SAN PAOLO	16	23
BOSTON	14	25	FRANCOFORTE	10	17	MONTREAL	7	21	SEOUL	16	26
BRUXELLES	9	19	HONOLULU	23	32	NAIROBI	11	24	SINGAPORE	26	32
BUDAPEST	8	16	JOHANNESBURG	9	23	NEW YORK	15	26	SYDNEY	9	23
BUENOS AIRES	6	17	LA PAZ	-1	13	PECHINO	14	26	TEL AVIV	24	33
CARACAS	26	33	LIMA	15	17	RIO DE JANEIRO	18	26	TOKYO	18	25
CHICAGO	13	24	LOS ANGELES	17	26	S. PIETROBURGO	3	7	WASHINGTON	18	29

	MIN.	MAX.
VERONA	15	23
VENEZIA	11	23
MILANO	12	24
TORINO	11	22
GENOVA	17	23
BOLOGNA	12	23
FIRENZE	9	23
PISA	11	23
ANCONA	12	22
PERUGIA	8	22
PESCARA	11	22
L'AQUILA	11	np
CIAMPINO	13	23
FIUMICINO	13	23
CAMPOBASSO	12	19
BARI PALESE	14	22
NAPOLI	13	24
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	18	24
R. CALABRIA	18	24
PALERMO	19	25
MESSINA	19	24
CATANIA	18	25
CAGLIARI	17	27
ALGHERO	12	25

FILATELIA

Sei francobolli da San Marino in ricordo del lavoro di un tempo lontano

Dall'arrotino al maniscalco, omaggio ai mestieri perduti

Il 19 settembre da San Marino abbiamo una triplice emissione: foglietto in tema turismo con sei valori panoramici e storici della repubblica; serie di sei verticali dedicata agli antichi mestieri (maniscalco, impagliatore, scrivano, arrotino, carbonaio e fabbricante di scope); ancora altri due verticali simbolici per la Conferenza internazionale radioamatori regione I anno 2002. Policromie offset in fogli da 20. Tiratura 120.000 e 140.000 serie e 120.000 foglietti. Facciale complessivo e 9.17.

La 62.a edizione 2003 del catalogo Sassone, completo dell'intera area italiana, è stata presentata a Riccione. L'edizione chiude praticamente le innovazioni all'impostazione settoriale, particolarmente per le occupazioni. Altra innovazione la suddivisione tra fogli, mini-fogli e foglietti seguendo il numero dei fracobolli contenuti nella stesura tipografica. Come sempre accurata l'annotazione dei prezzi, con equilibrato richiamo al mercato, improntata comunque a una ponderata prudenza. Aumenti di medio spicco (salvo eccezioni) oscillanti fra il 4 e il 10%, con talune modifiche al ribasso (Repubblica) o stabili (Vaticano). Privilegiati gli usati sciolti e su lettera, varietà ed errori di maggior rilievo. Ovviamente il collezionista prepa-

rato dovrà fare la disamina del caso per i comparti d'interesse. In questo momento economico il Sassone conferma il suo primato di guida affidabile per gli operatori e i collezionisti.

La Germania ha proposto il 30 agosto un valore con sovraprezzo per l'aiuto da darsi a seguito delle recenti inondazioni. Il pezzo orizzontale riporta un fiume vorticoso. Con il motto «Solidarietà nel bisogno» il pezzo ha sovraprezzo di 0.44 rispetto al facciale di 0.56 euro. Offsetpolicromia. Annulli a Bonn e Berlino centro. Due francobolli della Francia da segnalare: 13 settembre un orizzontale grande formato da 0.46 celebrativo dell'arte della coreografia (due mani che si avvicinano) e 21 settembre un commemorativo dello scrittore Georges Perec (1936-82) di cui l'effige. Pentacolori in fogli da 30 e 40. Annulli d'emissione a Lione, Grenoble, Villard de Lans.

L'amministrazione della Svizzera propone il 17 settembre: quattro verticali con altrettanti insetti tra cui la coccinella simbolo della fortuna e relativo libretto di dieci autoadesivi; due ordinari con il tema dei minerali (cristallo di montagna e titanite) e ancora un verticale celebrativo i 72 anni di attività dal 1930 al 2002 della stamperia di Stato di carte valori (riproduzione di un'antica stampa). Pluricolori: facciale complessivo Frs 18.50 (libretto autoadesivo compreso).

Nivio Covacci

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Non fate confidenze di cui presto potreste pentirvi. Tenete per voi, almeno per il momento, pensieri e preoccupazioni . Solo voi potete risolverli. Cercate di avere buon senso.

Toro 21/4 20/5

Giornata molto bella per l'amore. La persona amata vi coprirà di complimenti e tenerezze, esaudendo tutti i vostri desideri e vi dirà parole d'amore che vi uniranno ancora di più.

Gemelli 21/5 20/6

Giornata malinconica a causa di un distacco affettivo da un familiare. Gli amici riusciranno però ad alleviare la vostra malinconia facendovi pensare ad altro. Reagite mantenendo la calma.

Cancro 21/6 22/7

Dovrete affrontare alcune discussioni in famiglia. Per quanto riguarda la salute se vorrete risolverete certi problemi digestivi dovrete ridurre al minimo gli alcolici e i cibi grassi.

Leone 23/7 22/8

Il vostro cielo odierno è reso estremamente dinamico e interessante da molte stelle amiche che assecondano le vostre iniziative e vi rendono irresistibili e protetti dalle negatività.

Vergine 23/8 22/9

Cercate di trascorrere la giornata in pace e serenità soltanto in compagnia delle persone più care. I vostri nervi ne avranno sicuramente un vantaggio. Possibile svago in serata.

Bilancia 23/9 22/10

Pigri e distratti preferirete trascorrere questa giornata in casa a oziare piuttosto che uscire e vedere amici e dedicarvi a mettere un po' di ordine in casa. Chi lavora sarà molto svogliato.

Scorpione 23/10 21/11

Oggi sentirete solo l'esigenza di affrontare le cose con calma e serenità. Cercate di seguire l'intuito e tutto andrà per il meglio e in questo modo riuscirete a valutare esattamente le situazioni.

Sagittario 22/11 21/12

Risolvete prima possibile una faccenda personale in modo che non possa influite negativamente sulla vostra vita di relazione e affettiva. Serata insieme agli amici.

Capricorno 22/12 19/1

Dopo qualche incertezza iniziale vi muoverete benissimo. Potrete avere degli incontri rassicuranti con chi vi sta a cuore. Si faranno anche progetti per il futuro di grande importanza.

Aquario 20/1 18/2

Liberatevi di certi risentimenti, siate più fiduciosi nei confronti del partner, ne sarete ampiamente ricompensati. Uno svago diverso dal solito per al serata vi riempirà di allegria.

Pesci 19/2 20/3

Siete soggetti a influssi decisamente misti. Alti e bassi tra innamorati. Sarà bene non lasciarsi andare a discussioni. Ottime le prospettive per la vita di relazione e possibili incontri piacevoli.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 L'insieme dei materiali che armano una nave - **10** Il sermone del parroco - **11** Nota Carol del cinema – **13** Se lo batte il pentito – **15** Se ne svolgono molte da Christie's e Sotheby's – **16** Ricoperti di spine – **17** Mammifero dei mustelidi dalla pregiata pelliccia – **19** La dea dell'inguistizia – **20** Fu un re della rivista – **21** Il fondo della zuppiera – **22** Nasce alzando la voce – **24** Marrone – **25** Danno inizio alla tregua – **26** Un costruttore di dighe – **27** Pronome personale – **28** Abiti da cerimonia detti anche frac – **29** Il termine noto di un problema – **30** Il re che fu sposo di Ginevra – **31** Individua ostacoli al buio – **32** Queste in breve – **34** Hanno tutti una cappa – **35** L'Arma più rumorosa.

VERTICALI: 1 Il verbo del plagiario - **2** È da ostacolo alle indagini – **3** Si pagano in collegio – **4** Lo sono i corazzieri – **5** Il fratello di papà – **6** Così termina la speranza – **7** Ambrato infuso – **8** Si usa per radersi – **9** Differente, diverso – **12** Varietà di rosa gialla – **14** Si coniuga con le labbra – **15** Ingresso importante – **17** Colore rosso bruno – **18** Tesse la propria tela – **20** Possono esserlo i doppi nel tennis – **22** Si dice indicando in alto – **23** Carica monastica – **24** Copricatena di bicicletta – **25** Gustosi molluschi – **26** È bollata per alcuni atti – **27** Punto celeste – **28** Motoscafi lanciasiluri – **29** Ci sono quelle di carità – **31** Ente ascoltato (sigla) – **33** Segue il re – **34** Prime in classifica.

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *L'OCEANO.*

Cambio di consonante: *CACCIATORI, CALCIATORI.*

ANAGRAMMA (9=2,7)
Gli inquilini della casa accanto

Son tipi inseparabili davvero
e molto in gamba, eccetto che di notte;
perchè qui, non appena si fa scuro,
s'agitan l'acque e... ascolta, è suon di botte.

Raf

INDOVINELLO
La tv

Poichè mia moglie l'apre dal mattino
e mi costringe a sopportarla, io
se posso gliela chiudo: poi mi arrangio
e l'apro solamente quando mangio.

Il Nano Ligure

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.44**
	tramonta alle	**19.15**
La Luna:	si leva alle	**17.17**
	cala alle	**0.57**

37.a settimana dell'anno, 259 giorni trascorsi, ne rimangono 106.

IL SANTO

San Cornelio

IL PROVERBIO

La gioia più grande è quella che non era attesa.

MAREE

Alta:	ore	8.50	**+23**	cm
	ore	19.18	**+20**	cm
Bassa:	ore	1.25	**-34**	cm
	ore	14.18	**-1**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.11	**+32**	cm
Bassa:	ore	2.12	**-42**	cm

TEMPO

Temperatura:	**14,5** minima
	21,2 massima
Umidità:	**51** per cento
Pressione:	**1012,9** stazionaria
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**8,3** km/h da E-N-E
Mare:	**22,1** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Finite le vacanze, primo giorno di una scuola coinvolta in progetti di riforma che non si sa se andranno in porto

Ventimila studenti da oggi sui banchi

A Trieste il problema più grave che resta da risolvere è quello dell'edilizia

Le vacanze sono finite: oggi si torna in classe.

«L'avvio sarà tranquillo», assicura il dirigente Vito Campo. «Macché, la partenza è più problematica del passato», replica Adele Pino dei Ds

La carica dei 20 mila: oggi è il primo giorno di scuola per gli scolari e gli studenti triestini. I dati ufficiali non sono ancora stati comunicati, ma gli scolari delle elementari dovrebbero essere poco meno di 8 mila. Circa 5 mila gli studenti delle medie e 7 mila quelli delle superiori.

Conclusa la lunga pausa estiva, il prossimo break è previsto in occasione delle festività natalizie. Le scuole chiuderanno il 23 dicembre e riapriranno il 5 gennaio. Poi ci saranno le vacanze di Pasqua dal 17 al 19 aprile. Il calendario regionale fissa la chiusura dell'anno scolastico il 7 giugno 2003.

Oggi dunque tra le 8 e le 8.30 suoneranno decine e decine di campanelle in tutta la città. Segneranno il ritorno allo studio, con tutti i problemi di un settore interessato, negli ultimi anni, da numerose riforme, non sempre apprezzate dai professori e da chi siede sui banchi. In alcuni istituti, tuttavia, l'inizio slitterà di qualche giorno per consentire l'ultimazione di alcuni interventi di manutenzione: è il caso ad esempio della scuola media Caprin (il via il 23 settembre).

«L'avvio sarà tranquillo», ha assicurato nei giorni scorsi il dirigente scolastico di area, l'ex provveditore Vito Campo. Di tutt'altro avviso è Adele Pino, responsabile provinciale del settore scuola dei Ds. «L'avvio di questo anno scolastico — sostiene — si preannuncia più problematico del passato a causa delle iniziative messe in campo dal Governo con una serie di atti amministrativi che, in disprezzo delle norme esistenti provocano disagi a studenti, famiglie e insegnanti. Da un lato si annuncia una riforma, dall'altro si avvia una drastica riduzione dell'offerta». Nel mirino dei democratici c'è la precarizzazione, i ritardi nei pagamenti degli stipendi dei docenti e il drastico taglio delle attività di sostegno per gli alunni portatori di handicap.

Ma a Trieste si dibatte anche il problema dell'edilizia scolastica. Con una popolazione studentesca in crescita (l'anno scorso era di 19 mila unità), la capienza delle aule è un tema dominante, del quale si occupa per precisa competenza di legge la Provincia. «Durante l'estate abbiamo effettuato parecchi interventi di ordinaria amministrazione — rassicura l'assessore provincia e per l'edilizia scolastica, Piero Tononi — per garantire una normale ripresa dell'attività. Abbiamo in cantiere un intervento di notevole dimensione: quello di ristrutturazione della sede di via Monte Grappa dell'Istituto tecnico Volta. E' nostro intento infatti trasferire la succursale di via Battisti, accorpandola a quella centrale, in modo da migliorare nel complesso il funzionamento di questo importante istituto. A breve — conclude — daremo il via alla fase della progettazione esecutiva».

La succursale di via Battisti del Volta rappresenta per molti triestini un importante ricordo: l'edificio un tempo ospitava infatti la sede centrale e unica dell'Istituto. In essa si trascorrevano, fin dai tempi del secondo conflitto mondiale, i cinque anni dell'intero ciclo scolastico. Per il momento non è stato ancora deciso quale sarà l'utilizzo dell'antica costruzione dopo il trasferimento della succursale.

A Borca di Cadore emerge un rinnovato impegno dei cristiani triestini nel sociale e nel politico

«Ridare speranza a una città sospesa»

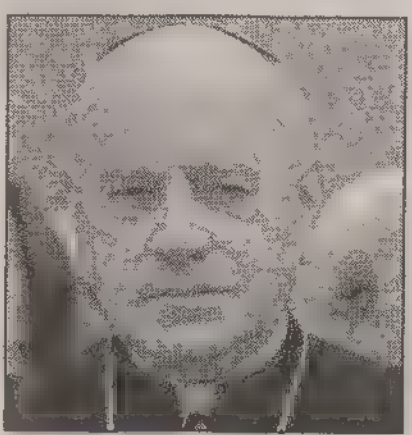
La Chiesa rilancia un progetto messo in pericolo da un «regime autoritario»

Dall'inviato

BORCA DI CADORE Emerge, scompare, riaffiora. Elastico e magmatico, assume dimensione e consistenza diverse, modellate di volta in volta sulla sensibilità e sulle esperienze di chi ne parla.

In divenire, sì. Ma ben chiaro all'orizzonte: è il rinnovato impegno nel sociale e nel politico al quale i cattolici - i cristiani, anzi - di Trieste sentono la necessità di dedicarsi. Per portare la propria esperienza nel rispetto dell'altro, certo, ma anche per offrire i propri princìpi a una società che ha visto consumarsi le ideologie, da quella marxista a quella cristiana, ma anche i valori. Una società sempre più governata - nelle parole di monsignor Libero Pelaschiar, responsabile del Servizio diocesano per la cultura - da formule quali «sondaggio e decisionismo». Una società in cui il governo della cosa pubblica usa la «forza della legittimazione popolare contro lo stesso principio della legalità delle azioni». Dunque impegno, partecipazione, slancio. E necessità di allargare il dialogo. Oltre la Chiesa, ma anche *dentro* la Chiesa.

Attorno a questi concetti sono ruotati tre giorni di convegno a Borca di Cadore, nella scuola comunale e in quella Casa San Giusto della Diocesi triestina che per molti di quelli che hanno partecipato all'incontro fu luogo di estati e inverni organizzati dalla parrocchia. Come ogni anno dal 1999 in qua, la tre giorni è stata organizzata da quel Servizio diocesano per la cultura che, composto da una decina di persone (quasi tutti laici) nominate dal vescovo Eugenio Ravignani a rappresentare diversi settori e professionalità della città, ha il compito di monitorare la realtà triestina attraverso gruppi tematici di ricerca a loro volta allargati a esperti delle diverse tematiche. Una sorta di pensatoio dei cattolici triestini - e però di *una parte* dei cattolici triestini, com'è stato sottolineato - che si è confrontato sul tema «Trieste» a ranghi allargati: erano a Borca singoli studiosi, esponenti della società civile e rappresentanti di varie realtà che alla Chiesa fanno capo, dall'Azione cattolica alla Caritas, dal Centro Veritas all'associazione Studium Fidei.

Punto di partenza, dunque, quel «progetto di città» in cui la Chiesa è impegnata anche nell'ottica del grande convegno programmato nel 2003. Di questo progetto e di come esso si innervi nelle varie espressioni della società si è discusso nel segno della concretezza. Una concretezza ché vedeva sotteso il nodo del rapporto tra i credenti e una politica deteriorata fino all'«annullamento della dimensione propriamente pubblica» e alla «riduzione del politico al privato», come ha detto Pelaschiar in una delle relazioni su cui si è basato il lavoro di ricerca dei quattro gruppi.

Il vescovo Ravignani

Raoul Pupo

Al dibattito è stata offerta anche la relazione del teologo Giordano Frosini (unica voce esterna alla comunità cittadina), che ha tracciato un'area di valori da cui i cattolici non possono prescindere. Perché un concetto aleggiava: se, nelle parole che furono di Paolo VI, «una medesima fede cristiana può condurre a impegni diversi», è anche vero - come ha annotato Pelaschiar - che «l'attenzione dei cristiani deve oggi concernere i metodi della politica prima dei contenuti pur contrassegnati da particolari valenze etiche, dal momento che tali valori - vita, famiglia, lavoro, scuola... - rischiano di essere messi in pericolo da un regime autoritario o dittatoriale contrario alle esigenze etiche dell'agire democratico...».

In questa cornice dunque ecco l'immagine di una città, quale è emersa anche dalla relazione proposta dallo storico Raoul Pupo, che ancora fa i conti con le mitizzazioni del passato, con la ricerca fin troppo spinta di un'identità volta a un passato che rischia di schiacciare il futuro, con un pessimismo diffuso che sembra tuttora permeare il tessuto sociale, con la convivenza non del tutto risolta con la minoranza slovena, con tensioni di cui alcuni - è stato notato - mantengono vive «le scintille». Una città poi, come ha detto Pelaschiar allineando i risultati dell'inchiesta condotta dal Censis nel 1985 a quelli della recentissima inchiesta presentata da Assindustria - che sembra oggi «sospesa» nella preoccupazione per un futuro che non sa come orientare.

Alcuni partecipanti al convegno di Borca.

Che fare, allora? Trieste, ha concluso Pupo, si trova oggi a un bivio. Apertissimo. Ed è su questo bivio che si misura il nuovo bisogno di «esserci» emerso a Borca. La ricerca di un «contenitore» in cui i cattolici possano ritrovarsi è aperta, e non univoca. Movimento esclusivamente laico? «Corpo intermedio» tra Chiesa e società, di cui si è discusso con forza a Borca? O invece strumento di elaborazione teorica, interno alla Chiesa? Una risposta non è stata data, ma il laboratorio ha offerto più d'uno spunto su cui riflettere. Ad esempio l'eredità degli «anni della speranza», come Pupo ha definito quella «stagione del centrosinistra a Trieste» che seppe trasformare il confine in ponte grazie a una «nuova cultura politica» nata «fondamentalmente all'interno del mondo cattolico». Oppure il concetto di quel «tipo cristiano» che, descritto dal filosofo (e componente del Servizio diocesano per la cultura) Giovanni Grandi si discosta da tutti gli altri...

Un fatto ha suscitato riflessioni e interventi. La Chiesa si apre al dialogo - è questo il senso ultimo del cammino che sta puntando al grande convegno del 2003 - ma lo fa, si diceva, con l'esterno e al proprio interno. Lo si è annotato chiaramente tirando le somme del convegno: a Borca erano presenti soprattutto, se non soltanto, alcune componenti della popolazione cattolica cittadina. Mancava ad esempio (era invece intervenuto lo scorso anno) un rappresentante della minoranza slovena. Era ben presente quel mondo cattolico che costruì, nell'ottica già citata di Pupo, gli «anni della speranza» ma latitavano le voci di segno contrario...

«Trieste è a un bivio apertissimo. Un'identità volta al passato rischia di schiacciare il futuro». Ravignani: «I giovani una grande risorsa»

Il vescovo Ravignani, invitato a chiudere i lavori del dibattito, ha voluto sottolineare come il Servizio diocesano per la cultura non si identifichi nella totalità della Chiesa: ma è uno strumento, ha aggiunto, che va allargato sempre più all'apporto di persone capaci di rispecchiare sensibilità diverse. Quanto al pessimismo che è sembrato permeare la visione della città così come è emersa soprattutto dalla relazione di Pelaschiar, Trieste - ha rilanciato Ravignani - ha molte risorse cui guardare con fiducia, a partire da quei giovani dei quali a Borca si è parlato molto, anche in termini di formazione da offrire per giungere a quel «discernimento comunitario» su cui costruire un rinnovato tessuto di umanità.

Paola Bolis

Non mollano i reclusi giunti alla quinta notte di manifestazione. Sbriglia: «La situazione sta radicalizzandosi»

Cresce la protesta dei detenuti

Due fazioni all'interno del carcere: una cerca la mediazione, l'altra lo scontro

Non mollano i detenuti del Coroneo giunti ormai alla quinta notte di civile protesta contro il sovraffollamento delle celle e per un indulto di tre anni che ridimensioni le pene più gravi. Altri obiettivi perseguiti dalla protesta sono l'abolizione dell'ergastolo e la cancellazione dell'articolo «41 bis» che restringe» le possibilità di incontro con i parenti. Ma a Trieste non sono rinchiusi né ergastolani, né mafiosi cui è riservato il «41-bis». Se in passato sono stati trasferiti al Coroneo, si è trattato di un fatto episodico, legato a circostanze eccezionali.

La protesta comunque continua. Determinata, rumorosa, puntuale allo scoccare delle 23. «La situazione rischia di radicalizzarsi» afferma il direttore Enrico Sbriglia che in questi giorni è riuscito a contenere la protesta puntando sul dialogo, sulla trattativa, sul convincimento.

Ma il disagio del sovraffollamento resta e le cifre lo evidenziano. La popolazione carceraria italiana è salita a 56 mila persone mentre i posti disponibili, secondo lo stesso ministero della Giustizia, sono solo 41.730. Il Coroneo non fa eccezione: 200 uomini sono ammassati negli spazi previsti per 120. Per questo l'altra notte una significativa parte dei detenuti ha ripreso a battere contro le sbarre. Un rumoroso concerto di pentole e casseruole che si è protratto fino a mezzanotte.

Gli uomini della Digos, di ritorno dalla partita Triestina-Venezia, sono stati discretamente dirottati nei pressi del Coroneo, senza però entrarvi. All'interno del carcere intanto si stanno formando due fazioni. Lo ammette lo stesso direttore Enrico Sbriglia. «Una delle parti cerca la mediazione con le istituzioni. L'altra invece vuole la sfida con atteggiamenti prossimi alla violenza, all'estremismo. Al momento non sono emersi né leader, né capetti. I nomi dei presunti capi che sono stati fatti circolare, non corrispondono alla realtà. Non riconosco a questi ragazzi la stoffa del leader, semmai esprimono un enorme disagio di vivere».

Le due fazioni non nascono da differenziazioni culturali o religiose ma la gran parte dei detenuti stranieri sembra stare a guardare ciò che accade. Certo è che se le manifestazioni di protesta dovessero degenerare il ministero prenderà provvedimenti. Alcuni benefici potrebbero essere revocati, la concessione degli «sconti» previsti per chi ha una buona condotta non sarebbero più così automatici: infine potrebbero scattare i trasferimenti ad altri penitenziari. Sono provvedimenti-limite che al momento non avrebbero altro risultato che quello di diffondere, anche nelle carceri non ancora investite dalle manifestazioni, possibili focolai di protesta.

Al momento non risulta che negli ultimi giorni parlamentari o consiglieri regionali si siano presentati all'ingresso del Coroneo. I deputati possono visitare il carcere senza problemi, lo prevede la legge. Il ministro della Giustizia Roberto Castelli ha però incaricato i dirigenti del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, i Provveditori regionali fino alle Direzioni degli istituti di pena di comunicare a Roma i nomi di quei deputati e senatori che hanno fatto visita ai detenuti nelle ultime settimane. Un controllo capillare. Finora non era mai stato fatto con questa urgenza e determinazione.

Claudio Ernè

Clandestino si nasconde nel furgone del verduraio

Un clandestino romeno per dormire non ha trovato di meglio che le casse di verdura e di frutta sistemate all'interno del furgone parcheggiato in centro a Muggia. Quando il negoziante ha aperto il portellone l'uomo è fuggito. E' successo l'altra notte.

Il clandestino è stato cercato per ore da poliziotti e carabinieri in tutta la città. Questi ultimi sono stati più fortunati. Lo hanno visto scappare in via Signolo. Ma quando l'uomo ha visto i militari non ci ha pensato due volte e li ha aggrediti. Con un bastone ha tentato di picchiare un militare. Poi ha cercato nuovamente di scappare salendo sul tetto di una casa della stessa via. Infine finalmente è stato bloccato e identificato. Ma anche nell'auto dei carabinieri il clandestino non si è trattenuto. Ha addirittura piazzato un calcio al lunotto sfondandolo. Inevitabile, a questo punto, l'arresto.

Solo negli ultimi giorni i carabinieri della compagnia di Muggia hanno bloccato nella zona confinaria una trentina di immigrati illegali per la gran parte di nazionalità macedone.

Annuncio di Belci (Cgil)

Invito a Sirchia e Bindi per un confronto sul Burlo «privatizzato»

«L'ex ministro della Sanità Rosi Bindi sarà a Trieste il prossimo mese per un dibattito sui temi della sanità pubblica e privata. E, per l'occasione, cercheremo di coinvolgere pure il ministro della Sanità Sirchia». Lo ha annunciato Franco Belci, della Segreteria regionale funzione pubblica della Cgil, intervenendo al convegno «Il Burlo e il Cro di Aviano verso la trasformazione in fondazioni», organizzato alla Marittima da Rifondazione comunista.

Il dibattito con la partecipazione della Bindi rappresenta nelle intenzioni di Belci un momento di verifica importante sull'infuocato dibattito sulla privatizzazione della Sanità tentata dal governo a livello nazionale e regionale. «La nostra attenzione – ha affermato Claudio Germani della Commissione sanità di Rifondazione – è rivolta a quella legge del governo che prevede la trasformazione degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico in fondazioni. Un processo che riguarda da vicino il Cro di Aviano e che, a sprazzi, è stato ipotizzato anche per il Burlo Garofolo. La legge delega è stata approvata alla Camera il 23 marzo. Se passa al Senato, sarà legittimato quel sordido processo di privatizzazione per una Sanità pubblica che il governo vuole smembrare a favore del profitto del libero mercato».

Intanto in un convegno allestito da Rifondazione viene ribadito l'allarme sul rischio che la sanità pubblica sia smembrata

«Ma perché si vuole trasformare gli istituti di ricerca (Irccs) in fondazioni? Secondo il governo Berlusconi — ha precisato il responsabile nazionale per la Sanità di Rc, Fulvio Aurora – il nuovo status permetterebbe uno sveltimento della burocrazia e la possibilità di rintracciare finanziamenti privati. In verità, l'intento, palesato nei tratti della legge, intende monetizzare i risultati della ricerca scientifica».

«Le presidenze regionali, cui si è accodata tardivamente anche la nostra, hanno tempestivamente fatto notare l'incongruenza della proposta modifica. Gli Irccs – ha continuato Franco Belci – hanno semplicemente bisogno di definire in modo più chiaro la propria situazione, istituti statali che operano in situazioni regionali. La trasformazione in fondazione è un palese tentativo di far entrare nella sanità pubblica la logica del profitto. L'assessore regionale Santarossa vaneggia periodicamente improbabili mecenati che metterebbero in sesto i bilanci di Cro e Burlo. Ma si è mai visto un privato che entra in una fondazione solo per elargire incentivi? In definitiva la nostra posizione è precisa: se il Cro di Aviano inizia una sperimentazione che prelude a un futuro passaggio a fondazione, il personale entrerà immediatamente in stato di agitazione. Entro il mese mi incontrerò con le segreterie nazionali di Cgil, Cisl e Uil, e il 30 settembre avremo un ulteriore incontro con Santarossa e un rappresentante del ministero».

Maurizio Lozei

Pubblico delle grandi occasioni al canale navigabile attorno allo scafo ristrutturato dal maestro d'ascia Giraldi

Barche di legno, varato il gioiellino «Darma»

È quasi commovente l'affetto di cui il popolo degli amanti delle barche di legno circonda i sempre più rari maestri d'ascia che compiono il miracolo di costruire o di ristrutturare autentici gioielli. La conferma si è avuta l'altra mattina, sulla banchina del canale navigabile di Zaule.

È scesa in mare «Darma», nome di salgariana memoria, realizzata da Nico Giraldi. Un'imbarcazione che ha una storia. Venne progettata da Sciarrelli 30 anni fa per l'imprenditore triestino Baxa, socio dello Y.C. Adriaco. La voleva passera lussignanese di 6,75 m ma in versione di yacht, più abitabilità, albero più a prua, boma per trequarti barca. Il cantierino zaulese Crismani-Giraldi, creatore di varie decine di barche (fra cui lo sloop di Sparkman Stephens campione del mondo) la varò nel 1972.

In seguito alla morte di Baxa, anche su «Darma» calò l'oblio. Nico Giraldi quattro anni fa la trovò mal ridotta per le incurie e la acquistò, portandola nel cantierino zaulese dove, fra una costruzione e l'altra, la rimise a posto. Nico Giraldi e Arrigo Petronio sono i due soli maestri d'ascia ancora attivi a Trieste. Glielo hanno detto due loro colleghi operanti nel cantiere Alto Adriatico del Lisert, Lorenzo Luxich e Giorgio Ferluga che, insieme a Carlo Sciarrelli, si sono complimentati per la nuova «Darma». L'imbarcazione è stata benedetta da monsignor Piero Fonda, piranese, che, agitato l'aspersorio, ha ordinato: «Nel nome di Sant'Andrea,calate!». È toccato alla nipotina di Nico Giraldi, Rebecca, infrangere la bottiglia di spumante sul bompresso. «Darma» ha toccato così l'acqua fra evviva, applausi e sirene, nello scenario del canale navigabile. Uno scenario che a qualcuno ha ricordato le oleografie nordiche, con natanti in disarmo e gru arrigginite.

i.s.

Il varo della «Darma». (Bruni)

Ultimi scampoli di estate tra tuffi a Barcola e ciclisti

Sfilano le auto della polizia in una domenica tutta speciale

Ciclisti, auto della polizia in mostra e triestini al mare. Quella di ieri è stata una domenica speciale caratterizzata da un sole caldo e invitante, ma anche da manifestazioni di primo piano.

E' stata per migliaia di triestini amanti della tintarella un'occasione da non perdere alla fine dell'estate. E Barcola è stata presa d'assalto dai bagnanti.

Ma molta gente già da sabato ha ammirato incuriosita i mezzi della polizia che hanno partecipato al secondo autoraduno internazionale riservato alle vetture moderne di servizio con il personale in divisa e anche alle storiche con modelli antecedenti al 1980. Ieri alle 13 i partecipanti all'iniziativa che si avvale del patrocinio del ministero dell'Interno e della Regione oltre che di Provincia e Comune sono stati ricevuti dagli assessori Fulvio Sluga e Giorgio Rossi.

E sempre ieri intanto milleduecento ciclisti impegnati nella Gran fondo d'Europa hanno attraversato Trieste passando per piazza Unità.

Il raduno delle auto della polizia in piazza dell'Unità d'Italia e folla al bagno a Barcola. (Tommasini)

La nuova Miss Trieste ha conquistato tutti. L'hanno applaudita oltre mille spettatori compresi inattesi «supporter»

Martina strega anche gli ultras alabardati

Finita la partita al «Rocco» si sono riversati sotto il tendone sulle Rive

La diciassettenne neo-reginetta si racconta: «La moda? Preferirei un lavoro in campo medico. Vorrei essere davvero d'aiuto agli altri»

Esile, con il giusto grado di spontaneità, quasi sorpresa della vittoria, che l'ha improvvisamente proiettata in un mondo nuovo e tutto da scoprire. Martina Crisma, Miss Trieste 2002, 17 anni, incoronata l'altra sera da Lorella Meneto, la Miss 2001, ha conquistato tutti. Compresi gli ultras della Triestina.

C'erano anche loro infatti tra le oltre mille persone assiepate all'interno della tensostruttura allestita davanti alla Stazione marittima. Si è trattato,naturalmente, degli spettatori più inattesi. In seguito alla notizia dell'arrivo da Venezia di 300 scatenati tifosi lagunari, era stato disposto un potenziamento del servizio di sicurezza al «Rocco» proprio per fronteggiare eventuali scontri tra tifoserie al termine della gara.

Ma i supporter dell'Alabarda hanno mostrato di avere altri programmi per il dopo-partita. Si sono riversati sulle Rive. Manifestando, a modo loro, entusiasmo per la sfilata delle aspiranti Miss. Pronti ad applaudire e a sostenere, con i riti dello stadio, cioè con urla e fischi, l'incedere delle ragazze sulla passerella. L'apoteosi al... gol segnato da Martina.

Sul palcoscenico, l'altra notte, la nuova Miss Trieste ha sorriso a tutti, senza risparmiarsi, mentre una parte della platea, quella formata dai suoi tifosi personali, non la smetteva di applaudire e sgolarsi per manifestare l'entusiasmo.

«Eppure sono una timida - confessa - e ho vissuto questa partecipazione al concorso di Miss Trieste, essendo sicura fin dall'inizio che sarebbe stata una bella esperienza, utile per migliorare il carattere».

Le sue aspirazioni, almeno per il momento, riguardano un mondo lontano da quello della moda: «Vorrei fare qualcosa in campo medico - spiega - perché mi sembra giusto aiutare gli altri, se ci riuscissi sarebbe veramente importante per me». Poi precisa il concetto: «Ho sogni ambizioni perché vorrei poter girare e vedere il mondo e inoltre desidero che la mia vita abbia uno scopo preciso».

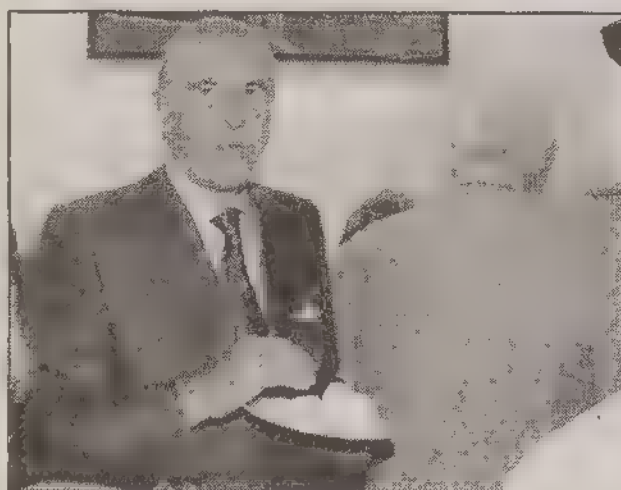
Marina ha carattere, e gusti molto precisi in fatto di uomini; accetterebbe infatti un invito a cena da Ricky Martin. La scelta di partecipare al concorso è stata autonoma («all'inizio ero un po' titubante, poi ho preso coraggio e nessuno mi ha influenzato»). Ma i genitori sono felici. «Sono addirittura entusiasti - conclude - per loro è una grande soddisfazione».

Il sorriso di Martina Crisma, la nuova Miss Trieste.

Intanto ieri si è chiusa la tre giorni di «E-stile», l'appuntamento dedicato alla moda e all'eleganza, nell'ambito del quale si è svolta appunto la serata di Miss Trieste. Una serata la cui riuscita ha colto di sorpresa persino gli stessi organizzatori. Tutti i posti a sedere, circa 500, sono stati prenotati con largo anticipo (e nessuno lo ha fatto a vanvera, tant'è che non c'era una sola sedia disponibile) e attorno al tendone, con i suoi 1.600 metri quadrati, il più grande a campata unica mai realizzato a Trieste, giovani e meno giovani si sono accontentati di assistere allo spettacolo in piedi, accalcati, pur di potersi lustrare gli occhi con la sfilata delle giovanissime candidate.

«Per il prossimo anno non solo promettiamo di ritornare con la seconda edizione di 'E-stile' - ha affermato al momento della premiazione Fabio Antonazzo, uno degli organizzatori della tre giorni e patron del titolo di Miss Trieste, ereditato da Fulvio Marion - che sarà sicuramente ancor più ricca e spettacolare».

Ugo Salvini

Tartine e brindisi: Forza Italia a cena «per ricompattare le file»

A sinistra Gianfranco Gambassini, a destra Giorgio Ret e Claudia D'Ambrosio. (Bruni)

Una cena fra amici, senza formalità, «per ricompattare le file». Gli iscritti, i simpatizzanti, i sostenitori di Forza Italia si sono riuniti l'altra sera, su iniziativa della coordinatrice comunale, Annalisa Montini, per uno scambio informale di opinioni, per un confronto, il tutto però senza i crismi della riunione, dell'appuntamento politico. In piedi, sorseggiando un bicchiere di vino e spizzicando qua e là sui tavoli di un noto ristorante del centro, i forzisti locali hanno così avuto modo di dialogare in particolare con i tre sindaci attualmente in carica, Roberto Dipiazza a Trieste, Gasperini a Muggia e Giorgio Ret a Duino-Aurisina.

«Non avevamo uno scopo preciso - ha detto la Montini, che nei giorni che hanno preceduto la serata ha duramente lavorato per la riuscita dell'incontro - ci bastava rivederci». In effetti, dentro Forza Italia esiste un dibattito aperto, che in regione ha raggiunto livelli di guardia.

Cicloamatori: è morto Italo Plet, lo «scalatore»

Si è spento dopo una lunga malattia Italo Plet, uno tra i più noti cicloamatori triestini. Abitava a San Giovanni, il centro degli appassionati della bicicletta. E' stato organizzatore e protagonista di numerose iniziative sportive dedicate alla bicicletta. La passione per il pedale lo aveva contagiato fin da giovane tanto da meritarsi il soprannome di «scalatore» per la grinta e per la tenacia con cui affrontava le più impegnative salite. Il male che lo ha ucciso aveva dato i primi segni qualche anno fa. Le cure che aveva affrontato con determinazione e speranza avevano dato buoni risultati tant'è che Italo Plet aveva subito ripreso l'attività sportiva partecipando a numerose iniziative. Ma poi all'improvviso le sue condizioni si drammaticamente sono aggravate fino alla morte.

Italo Plet

www.ep-italia.com

EP:

ORE DELLA CITTÀ

Gli orari del «Petrarca»

Il preside del liceo Petrarca comunica che nella settimana da oggi al 21 settembre le lezioni di tutte le classi avranno luogo nella sede succursale di largo Sonnino 3, per consentire la conclusione dei lavori in corso nella sede centrale. Il calendario è il seguente: classi quinte ginnasiali: oggi dalle 8.55 alle 11.55; da martedì 17 a venerdì 20 dalle 8 alle 11.55; sabato 21 dalle 8 alle 10.45; classi quinte ginnasiali e terze liceali: da oggi a venerdì 20 dalle 8 alle 11.55; sabato 21 dalle 8 alle 10.45; classi prime e seconde liceali: da oggi a venerdì 20 dalle 14.30 alle 18.25; sabato 21 dalle 11.15 alle 14.

Collettiva all'Art Gallery 2

Oggi alle 18 all'Art Gallery 2 di via San Servolo 6, avrà luogo l'inaugurazione della mostra collettiva d'arte contemporanea, realizzata dall'Associazione donatori del sangue di Trieste. Vi espongono dieci artiste: Bruna Babuder, Alda Claretti, Anna Fantinel, Renata Gambato De Antoni, Sonia Maver, Franca Paoli, Adriana Rigonat, M. Luisa Serbottini, Franca Tamaro, Karla Van Dieren. Sino al 30 settembre con il seguente orario: dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30 tutti i giorni tranne i festivi.

Circolo Grbez

Oggi alle 20 al Circolo Ivan Grbez di Servola (via di Servola 124), si terrà la presentazione dei corsi di hata-yoga e rilassamento profondo per principianti e non, con una lezione dimostrativa. Il corso avrà inizio lunedì 30 settembre alle 18. La prima lezione sarà gratuita. Per informazioni telefono 040/307665.

Minibasket a Muggia

Oggi l'Interclub proporrà dei corsi di Minibasket alla palestra Pacco di Muggia. Gli allenatori dell'Interclub Muggia vi aspettano per farvi conoscere questo sport meraviglioso. Palestra Pacco ogni lunedì, dalle 17 alle 18. Gli orari di allenamento verranno definiti successivamente. Il primo mese di corso è gratuito. Per ulteriori informazioni telefonare a Brunella Zambiasi, dirigente responsabile, allo 040/273511 (ore serali) o 349/8620342.

Associazione de Banfield

L'Associazione de Banfield organizza un incontro informativo sulla legge per la sanatoria di colf e badanti, poiché ritiene sia utile conoscerla nel dettaglio per poterne verificare modalità, tempi di applicazione, costi e opportunità anche alla luce della particolare situazione triestina. L'incontro è fissato oggi alle 18, nella sede in via Caprin n. 7 e sarà tenuto dagli esperti Marco Padoan, direttore del patronato Acli e Denis Lena, responsabile Acli-colf.

Ufficio scolastico

Per inderogabili esigenze di servizio legate alla frequenza obbligatoria dei corsi di riqualificazione del personale dell'Ufficio scolastico regionale che si protrarranno per due settimane e precisamente da oggi al 27 settembre, il ricevimento del pubblico in orario pomeridiano del settore secondario superiore sarà sospeso. Successivamente sarà data comunicazione del ripristino del ricevimento del pubblico in orario pomeridiano.

«Omaggio a Mozart» a Lussinpiccolo e Ossero

«Omaggio a Mozart» del gruppo solistico della Cappella Tergestina di Notre Dame de Sion e del Serenade Ensemble, diretti dal maestro Marco Podda, nei concerti nel duomo di Lussinpiccolo e nella cattedrale di Ossero (Croazia), su invito della locale comunità degli italiani. Nella foto gli artisti: Daniela Ferletta, Marco Podda, Francesca Assanti, Erminio Amori, Robert Spanic, Giulia Fonzari e Cristiano Velicogna.

Circolo Che Guevara

Oggi con inizio nella sede di Rifondazione in via Tarabochia 3, il circolo di Studi politico-sociali «Che Guevara» presenta in anteprima, direttamente dalla Mostra del Cinema di Venezia, il documentario «I ritorni» di Carla Toffoletti e Piero Panizon testimonianza del loro viaggio di un mese (maggio 2002) in Afganistan.

Conferenza new age

La dottoressa Melita Savoini presenterà domani, al New Age Shop, alle 20, il seminario «Archetipi: la realtà come specchio dell'anima». Ingresso gratuito. Per informazioni telefoniche chiamare lo 040/307665 o 040/299461.

Sweet Heart

Da oggi al 21 settembre si svolgono le Giornate del Cuore promosse da Sweet Heart. Oggi, dalle 9 alle 12, controllo della pressione arteriosa a Basovizza, nello spazio antistante la chiesa. Domani, stesso orario, appuntamento a Villa Opicina sul marciapiede del trivio di via Nazionale, via di Prosecco, via dei Salici.

Pattinaggio con l'Edera

Oggi nell'impianto riscaldato di via Boegan 15, ricominciano i corsi di pattinaggio artistico per principianti, preagonisti e agonisti. Le prime lezioni gratuite si prenotano alla segreteria allo 040/567715. I pattini sono a disposizione.

Risiera di San Sabba

Fino al 22 settembre per il Servizio civile internazionale, Campo di studio alla Risiera. Oggi, dalle ore 10 alle 13, in Risiera, confronto con gli ex deportati dell'Aned. Dalle ore 15.30 alle 16.30 sosta nel caffè storico San Marco, dalle 17 alle 18.30 visita al Centro culturale islamico di Trieste e del Friuli Venezia Giulia.

Coro Montasio

Si avvisano i soci che il coro Montasio Circolo ricreativo sportivo Julia ha ripreso l'attività nelle serate del lunedì. Si accettano anche nuove voci. Gli interessati possono telefonare al numero 040/829641 ore pasti.

Associazione Italo-Americana

Iniziano oggi i corsi intensivi per adulti e ragazzi a vari livelli, che si terranno in orario sia pomeridiano che serale. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, via Roma n. 15, da lunedì a venerdì dalle 16 alle 23. Telefono 040/630301 e-mail americanitalian_fvg@hotmail.com.

Riflessioni a Contovello

Oggi alle 20 alla Trattoria sociale di Contovello riflessione sul tema «Riflettere sull'aldilà - Sicura è la morte - Per dare senso alla vita», con Franco Naglein (scrittore), Augusto Debernardi (sociologo), Faheem Hussain (fisico), Tatjana Rojc (poeta), Emiliano Bazzanella (filosofo), Lucio Battich (musicista), Armando Pasquale (attore). Coordina Edoardo Kanzian.

Università Popolare

Si aprono oggi le nuove iscrizioni ai corsi di lingue straniere promossi dall'Università Popolare di Trieste. Gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria (piazza Ponterosso 6, telefono 040/6705200) da lunedì a giovedì, dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30 e il venerdì dalle 8.30 alle 13.30.

PICCOLO ALBO

Mercoledì 11 settembre, tra le 17.30 e le 19.30, è stato rubato dall'autorimessa condominiale di erta Sant'Anna 30 uno scooter 125 Malagutti tipo Warrior F18 di colore argento, targato BF 04835. Chiunque possa dare notizie utili al suo ritrovamento o abbia notato qualcosa di sospetto è pregato di telefonare allo 040/3474252 dalle 8.30 alle 18 da lunedì a venerdì. Ricompensa.

L'educandato Gesù Bambino festeggia un secolo e mezzo

L'educandato Gesù bambino, la casa-famiglia di via Petronio 26, festeggia i 150 anni dalla sua fondazione. Sorto il 16 settembre 1852 per iniziativa di monsignor Bartolomeo Legat vescovo di Trieste e Capodistria e della benefattrice Anna de Hochkofler, rappresenta una delle istituzioni più longeve a carattere benefico del capoluogo giuliano. L'educandato ha attraversato conflitti, domini e gestioni politiche e religiose ma ha sempre saputo onorare il compito, anzi la missione, di ente preposto all'accoglienza e alla tutela di minori in temporanea situazione di difficoltà.

Centocinquanta anni di storia caratterizzano il vissuto della casa-famiglia, nata in una piccola fattoria nella campagna di Chiarbola nella metà dell'800. Inizialmente curata dalle Ancelle della carità di Brescia, muta la prima denominazione di Spedale infantile in Ospedale infantile e asilo per fanciulle. I due conflitti segneranno profondamente la struttura dell'ente che, alla fine della seconda guerra mondiale, troverà una nuova denominazione. Opera pia educandato Gesù Bambino è il nome definitivo e l'istituzione sarà battezzata così sia dall'amministrazione Alleata che da quella italiana in seguito alle richieste, all'epoca pressanti, di accoglienza di bambine profughe dall'Istria.

Ha attraversato guerre e cambiamenti politici sempre al servizio dei bambini in difficoltà. Oggi i festeggiamenti nell'antica sede di via Svevo

La tormentata storia dell'istituto vive una seconda svolta fondamentale nella seconda metà del '900 con il nuovo complesso di via Svevo, all'epoca definito avveniristico, capace di provvedere al ricovero di 110 bambini e rispondente alle più moderne caratteristiche in termini di comfort, luminosità e servizi. La sede di via Svevo ospiterà anche una scuola elementare, un asilo d'infanzia e un semiconvitto doposcuola.

Ma altri cambiamenti dovevano accompagnare la vita dell'ente. La sede storica di via Svevo viene presto a cadere e dal 1992 il servizio di accoglienza dei minori legati all'area disagio viene trasferito in via Petronio 26, l'attuale indirizzo dell'Educandato Gesù bambino. Venticinque sono i posti letto disposti in tre appartamenti autonomi. L'ente mantiene tuttora la sua vocazione al servizio di minori orfani perpetuando, sotto la guida del presidente Renzo Spadaro, l'opera della Pia fondazione triestina Andreana sorta nel 1924 per volontà dei privati.

Il 150.o anniversario dell'intensa storia dell'educandato verrà festeggiato con una cerimonia in programma oggi nell'antica sede di via Svevo 34, l'attuale casa Emmaus. Educatori, genitori, insegnanti, benefattori, ma anche volontari e suore ancelle, si ritroveranno in una giornata di rievocazione ma anche di riconfermato impegno nell'opera di assistenza e dedizione ai problemi dell'infanzia.

Francesco Cardella

Scienze giuridiche si presenta con un «assaggio» dei corsi

Si aprono oggi, per continuare fino al 19 settembre, i «precorsi» della facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trieste, una serie scelta di brevi conversazioni per introdurre a questo specifico settore di studio. L'appuntamento è nell'aula Felice Venezian in piazzale Europa 1, ala sinistra dell'edificio centrale, al secondo piano.

Oggi, dalle 9 alle 10, si parlerà della nuova Università e dei corsi di laurea di primo livello; dalle 10 alle 10.30 si terrà un'introduzione allo studio del diritto; dalle 10.30 alle 11 verrà analizzato l'insegnamento dell'informatica; dalle 11 alle 11.30 approfondimento sull'insegnamento della lingua inglese con la British School.

Per il corso di laurea in **Scienze giudiriche, domani**, dalle 9 alle 9.30 si parlerà di diritto costituzionale; dalle 9.30 alle 10 di diritto costituzionale comparato; dalle 10 alle 10.30 di diritto privato; dalle 10.30 alle 11 di diritto privato comparato; dalle 11 alle 11.30 di diritto amministrativo.

Mercoledì: dalle 9 alle 9.30, diritto internazionale; 9.30-10, diritto dell'Unione europea; 10-10.30 diritto dell'impresa; 10.30-11, diritto del lavoro; 11-11.30 diritto penale.

Per il corso di laurea in **Consulenza del lavoro, giovedì**, dalle 9 alle 10, si tratterà il diritto del lavoro e dell'impresa; dalle 10 alle 10.30, la sociologia dei processi economici e del lavoro; dalle 10.30 alle 11, la consulenza del lavoro.

Al termine degli incontri sarà possibile effettuare una visita accompagnata alle strutture della facoltà e del dipartimento di Scienze giuridiche. Per informazioni si può consultare il sito della facoltà.

ELARGIZIONI

– In memoria di Anna Benvenuti (16/9) da Luci, Cesare, Luisa, Marino 52 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).
– In memoria di Iolanda Sartori nel IV anniv. (16/9) dalle figlie Isa e Edda 25 pro Ass G. de Banfield, 25 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Daria Stok per il compleanno (16/9) da Pia Stok 50 pro gatti di Cociani.
– In memoria del dott. Edo Trenca nel XLI anniv. (16/9) da Bruna Brill 15 pro Lega nazionale.
– In memoria di Lisetta Zago da Nella Nobile 11 pro Sogit.
– In memoria di Gino Zorzon nel XIV anniv. (16/9) dalla moglie 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Maria Zvanut nel 28° anniv. (16/9) dalla figlia Silva 30 pro Istituto Rittmeyer.
– In memoria di Marino Salvadori dagli zii Rina e Oliviero 50, da Ada Fragiacomo e Oliviero Samueli, Maria Grazia e Claudio 50 pro Domus Lucis.
– In memoria di Elda Tordinelli dalle famiglie Attilio e Vezio Vascotto 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Giovanni Ukmar da Silvana Riolino Buda 30 pro Cardiologia Ospedale Maggiore.
– In memoria di Carmen Valente in Vianello da Barbara, Mauro, Marco, Edi, Alberto, Alberto, Andrea, Michele, Enrico 200 pro Astad.
– In memoria di Giovanni Vascotto dagli amici del figlio Elvio 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Alda Verzier dai cugini 110 pro Ass. Cuore amico «Muggia».
– In memoria di Paolo Zlatic da Nico Romi e Lorenzo 100 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giovanna Bloccari in Polla da Lucilla e Giulio Botteri 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dei defunti famiglia Breschi da Nerina Breschi 50 pro parrocchia San Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Maria Cattaruzza dalla fam. Perzi 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
16/9	6.00	Mi MSC CORSICA	Ancona	VII
16/9	6.00	Li MSC ROMANIA II	Capodistria	VII
16/9	7.00	As ANNA GABRIELE	Capodistria	VII
16/9	7.00	Gr LEKFA ORI	Igoumenitsa	57
16/9	8.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31 B
16/9	15.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Ambarli	39
16/9	16.00	It ALESSANDRA D'AMATO	Richards Bay	52
16/9	16.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
16/9	16.00	Ma BLACK SEA	Ras Lanuf	Siot
16/9	18.00	Bs ALTAIR VOYAGER	Novorossiysk	Siot
16/9	18.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
16/9	20.00	Gr PELLA	Durazzo	15
16/9	20.00	Pa MSC STEFANIA	Venezia	VII
16/9	20.00	Li VLADIVOSTOK MARINER	Venezia	Molo VII
MOVIMENTI				
16/9	6.00	ZRINSKI	Rada	Siot 3
16/9	6.00	MONIUSZKO	Rada	Orm. 13
16/9	8.00	OLYMPIA LEADER	Orm. 35	Orm. 45
TRIESTE - PARTENZE				
16/9	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
16/9	15.00	Cy AGIE SB	Venezia	52
16/9	15.00	As ANNA GABRIELE	Venezia	VII
16/9	16.00	Mi MSC CORSICA	Pireo	VII
16/9	16 00	Li MSC ROMANIA II	Venezia	VII
16/9	19.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31 B
16/9	23.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Ambarli	39

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA
Orario in vigore dal 1.o settembre 2002

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.56	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70
Corsa andata-ritorno	€ 5,00
Biciclette	€ 0,55
Abb. nominativo 10 corse	€ 8,55
Abb. nominativo 50 corse	€ 20,60

Linea marittima TRIESTE - BARCOLA - GRIGNANO
Orario estivo

Orari dal 25 aprile

TABELLA ORARIA

p. TRIESTE						
molo Pescheria	8.00	10.10	13.00	15.10	17.20	19.30*
a. BARCOLA	8.20	10.30	13.20	15.30	17.40	/
lato interno diga foranea	8.30	10.40	13.30	15.40	17.50	/
p. BARCOLA						
a. GRIGNANO	8.55	11.05	13.55	16.05	18.15	19.55*
molo centrale	9.05	11.15	14.05	16.15	18.25	20.05*
p. GRIGNANO	9.30	11.40	14.30	16.40	18.50	20.30*
a. BARCOLA	9.40	11.50	14.40	16.50	19.00	20.40*
p. BARCOLA	10.00	12.10	15.00	17.10	19.20	21.00*
a. TRIESTE						

* corsa supplementare dal 16/6 al 14/9/2002

TARIFFE

	TRIESTE BARCOLA	TRIESTE GRIGNANO	BARCOLA GRIGNANO
Corsa singola	€ 1,65	€ 2,70	€ 1,10
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55
Abb. nominativo 10 corse	€ 8,05	€ 9,65	€ 8,05
Abb. nominativo 50 corse	€ 20,65	€ 23,60	€ 20,65

Linea marittima TRIESTE - SISTIANA - DUINO - MONFALCONE
Orario estivo - dal 15 giugno al 15 settembre

p. TRIESTE			
Molo Pescheria	8.00	12.40	16.45
a. SISTIANA			
Molo centrale	8.45	13.25	17.30
p. SISTIANA	8.55	13.35	17.40
a. DUINO			
Porticciolo	9.10	13.50	17.55
p. DUINO	9.20	14.00	18.05
a. MONFALCONE			
Porticciolo Nazario Sauro	9.50	14.30	18.35
p. MONFALCONE	10.00	14.40	18.45
a. DUINO	10.30	15.10	19.15
p. DUINO	10.40	15.20	19.25
a. SISTIANA	10.55	15.35	19.40
p. SISTIANA	11.05	15.45	19.50
a. TRIESTE	11.50	16.30	20.35

TARIFFE

	Trieste Sistiana e/o Duino	Sistiana Duino	Trieste Monfalcone	Monfalcone Sistiana e/o Duino
Corsa singola	€ 4,30	€ 0,55	€ 5,40	€ 1,65
Abb. nom. 10 corse	€ 18,75	–	€ 21,45	€ 8,05
Abb. nom. 50 corse	€ 29,50	–	€ 48,25	€ 18,75
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55

Linea marittima TRIESTE - CROAZIA
Dal 3 settembre al 31 ottobre

		* MARTEDÌ	* MERCOLEDÌ	* GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO
POLA	p.	07.15	07.15	07.15	07.15	07.15
PARENZO	a.		08.15			
PARENZO	p.		08.30			
TRIESTE	a.	09.15	09.30	09.15	09.15	09.15
TRIESTE	p.	18.00	18.00	18.00	18.00	18.00
PARENZO	a.		19.00			
PARENZO	p.		19.15			
POLA	a.	20.00	20.15	20.00	20.00	20.00

* CROCIERE

BIGLIETTERIA

SAMER & Co. Shipping S.r.l.
Stazione Marittima Molo Bersaglieri
TRIESTE
Tel.: 040 303540 Fax: 040 313737
Tel.: 040 67027211 Fax: 040 67027300
e-mail: samer@samer.com

Linea marittima giornaliera GRADO-TRIESTE

TRAGG76

Partenze da TRIESTE (Molo Pescheria - lato Nord)	Arrivo a GRADO (Molo Torpediniere)
8.15	9.45
12.00	13.30
16.00	17.30

Partenze da GRADO (Molo Torpediniere)	Arrivo a TRIESTE (Molo Pescheria - lato Nord)
10.00	11.30
14.00	15.30
18.30	20.00

TARIFFE

corsa singola	€ 3,50
andata e ritorno	€ 5,35
biciclette	€ 0,55
ciclomotori	€ 3,50
Abbonamenti nominativi	
10 corse	€ 21,45
50 corse	€ 42,90

FARMACIE

Dal 16 al 21 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4, tel. 660438; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; via Mazzini 1/A - Muggia - tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4; via Alpi Giulie 2; piazza S. Giovanni 5; via Mazzini 1/A - Muggia; Sistiana, tel. 208334 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al n. 040/350505 - Televita.

Prevenzione dell'osteoporosi

In occasione della Conferenza dei servizi Sanitari, tenutasi a Trieste il 26/2, la Federconsumatori, manifestando forti perplessità circa i contenuti del Dpcm 29.11.01, relativo ai Livelli essenziali di assistenza (Lea), si chiedeva quali sarebbero stati gli orientamenti del legislatore regionale nel recepire in toto o in parte le norme varate con il decreto, in particolare quelle (allegato B) sulla prevenzione dell'osteoporosi nelle donne in menopausa. A distanza di sei mesi, come anche la stampa ci informa, risulta che «l'esame della densitometria ossea sarà gratuito solo se ci sono buone e specifiche ragioni per farlo». Va precisato che nella migliore delle ipotesi la prestazione erogata dal Servizio sanitario regionale non sarà del tutto gratuita ma sarà gravata dal ticket nella misura di € 34,80 se in convenzione, € 51,65 se in forma privata intramoenia e a costo libero se eseguita in ambulatorio privato.

Già nel 1991 l'Organizzazione mondiale della sanità aveva inserito l'osteoporosi fra le malattie di rilevanza sociale ed è noto che una delle sue peculiarità è costituita dal fatto che il progressivo calo di massa ossea può avvenire senza dar segnali di sé fino al momento della frattura.

Ora, con le limitazioni poste dalla nuova normativa, è evidente che per ottenere le prestazioni in regime di Servizio sanitario regionale, si dovrà attendere che la patologia esponga il soggetto al rischio frattura, con le conseguenze sociali ed economiche che ne deriveranno. Ne consegue che la prevenzione non è più considerata una «buona e specifica ragione» per essere effettuata negli ambulatori pubblici, ma attraverso prestazioni private intramoenia o ambulatori privati, con evidenti maggiori costi a carico dell'utente.

A parere della Federconsumatori, lo smantellamento progressivo della medicina preventiva a parziale carico della Sanità pubblica è una politica di contenimento della spesa miope e pericolosa in quanto non promuove una maggiore sensibilità individuale verso la prevenzione (soprattutto nella fascia sociale a basso reddito e, quindi, più debole) e perché nel lungo termine si avrà un vertiginoso aumento nella spesa sanitaria per ricoveri e riabilitazione a seguito di fratture, destinate a moltiplicarsi con l'aumento della vita media.

Rubina Menin
Federconsumatori
Friuli Venezia Giulia

Autonomia scolastica

È da anni che le politiche di risparmio erodono costantemente la capacità delle scuole di rispondere ai bisogni degli studenti e di migliorare l'offerta formativa. Finora ci si è arrangiati mettendoci una toppa qua e una là, nel tentativo di non danneggiare troppo l'utenza. Ora, dopo i provvedimenti della finanziaria, non abbiamo più nessuna toppa che tenga. Il completamento dell'orario di cattedra con l'insegnamento nelle classi collaterali comporta non solo una pesante diminuzione dei posti di lavoro, ma, soprattutto, l'impossibilità, per mancanza delle «risorse umane», di continuare a fornire quelle attività che tradizionalmente la nostra scuola organizzava, con successo e con soddisfazione delle famiglie e degli alunni, quali l'attività corale, le attività sportive, l'informatica per tutte le classi; per non parlare delle difficoltà che si incontreranno nell'integrazione degli alunni portatori di handicap per la riduzione del personale di sostegno.

Non crediamo di essere l'unica scuola in queste condizioni e sarebbe interessante che l'opinione pubblica potesse essere informata su tutti i tagli di attività e di offerte formative che le varie scuole della nostra provincia hanno dovuto operare.

Temiamo che ne verrebbe fuori un quadro molto triste, di scuole ridotte al lumicino che riescono a malapena a garantire le funzioni essenziali (e talvolta neanche queste, visto che se un insegnante si ammala i tempi per ottenere un supplente si allungano sempre di più e le classi restano scoperte). Tutto questo con buona pace degli ideologi dell'autonomia, che sempre più assomiglia a una gestione (autoritaria) del parcheggio degli alunni.

Adriana Donini
per il collegio dei docenti dell'Istituto comprensivo di Valmaura

IL CASO

I genitori protestano per la soppressione della II C sperimentale

Liceo Petrarca, classe «sparita»

Gli alunni dell'ex II C del «Petrarca» da oggi verranno inseriti in due nuove classi.

Oggi i nostri figli non si ritroveranno più nella loro classe di appartenenza, la II C, ma divisi in due gruppi, dovranno entrare a far parte di due nuove realtà: la II A e la II B sezione classica del liceo Petrarca. Infatti, la II C è stata soppressa dopo una serie di estenuanti contatti tra i genitori e gli organi competenti. La concessione a luglio di quattro nullaosta riduceva il numero degli alunni a 13 unità. Con nota prot. n.7034/C27 dd. 01.08.2002, il direttore generale regionale autorizzava in via eccezionale il funzionamento della classe. Nella settimana successiva, il dirigente scolastico rendeva noto che esistevano due richieste di trasferimento dalla sezione C alla A, che dovevano essere esaudite, e la direzione generale con nota prot. n.7128/C27 annullava la precedente disposizione. Riflettendo su questi fatti, ci chiediamo: – perché, per accontentare una minoranza, alla maggioranza è negato il diritto di scelta esercitato all'atto dell'iscrizione di accedere all'unica sezione sperimentale con due lingue straniere? – perché i nostri figli devono essere considerati solo dei numeri visti nell'ottica del risparmio della spesa pubblica? – perché ci è richiesto dallo Stato il versamento delle tasse scolastiche anticipato a marzo, con relativa domanda d'iscrizione alla classe successiva, se poi tutto può essere modificato anche nel mese di agosto? – esiste una programmazione del governo per un sereno inizio dell'anno scolastico?

A noi, sconfitti da questa burocrazia, sembra sempre più evidente l'intenzione di voler aspettare il momento più opportuno per dare il colpo di grazia a questa scuola pubblica ormai morente. Si ritiene forse che tutti potranno avere la possibilità di accedere ad una scuola privata?

Seguono sei firme

La morte di don Luigi

Alla notizia della morte di monsignor Luigi Rainer desidero ricordare il collega e il catechista che con l'autorevolezza del capitano salito in plancia indicava ai giovani del Nautico di Trieste la rotta per attraversare le nebbie e le onde della vita.

professor
Luigi Miotto

Svevo e il professor Zois

Mi crea sincero imbarazzo rispondere alla segnalazione apparsa sul Piccolo di domenica 8 settembre nella quale il signor Giovanni Costa accusa d'ignoranza l'assessorato ai Beni e alle attività culturali di Trieste e me, quale curatrice della mostra in corso al Museo Sveviano, di incapacità a svolgere il mio mestiere in quanto carente di elementari nozioni di grammatica italiana.

La mostra, dedicata al rapporto tra Italo Svevo e James Joyce, è intitolata «Svevo e il professor Zois, mercante di gerundii» e la seconda parte del titolo è volutamente scritta in corsivo trattandosi di una citazione tratta da Scritti su Joyce, di cui il museo possiede il manoscritto autografo di Svevo, testo della conferenza tenuta da lui nel 1927 nella sede della rivista «Il Convegno» quando illustrò la personalità e l'attività letteraria di James Joyce: il professor Zois, come lo chiamavano i triestini.

Di lui disse: «Nella lotta pagava di persona. Si capisce che non è una vita facile quella del mercante di gerundii» per sottolineare la necessità dello scrittore dublinese a doversi mantenere dando lezioni d'inglese e Svevo scrive gerundii con le due i, come l'abbiamo riportato noi, Bruno Maier e altri prima di noi in fedeltà al testo originale.

D'altronde bastava recarsi a visitare la mostra e lo spiegone all'ingresso avrebbe già chiarito ogni dubbio sul titolo.

Irene Battino

Una puntata da Gianni, al Caffè Trieste di «Frisco»

Sapendo che nei primi giorni di luglio dello scorso anno terminavo il mio viaggio in America con la visita di San Francisco, mi sono premurata di mettere in valigia un vostro articolo su Gianni Giotta e il suo famoso Caffè.

Quando, trovato il «Caffè Trieste», mi hanno detto che il signor Giotta, in quel momento, si trovava in Italia, è immaginabile quanto sia rimasta male. Un dipendente, cortesemente ci ha offerto un ottimo caffè e come ricordo ho scattato questa foto, che purtroppo mi è stata rimandata per l'indirizzo non completo.

Ora ho appreso dalla televisione che il signor Giotta si trova a Trieste. Anche se non lo conosco personalmente, forse tramite voi, posso portargli quei saluti che mi sono mancati allora a San Francisco.

Lidia Milievich

Auguri Mario

Per i 70 anni di Mario tanti auguri da Loredana, Rita, Alessandro, dai parenti e da tutti gli amici della «scopa» a quindici.

50 ANNI FA

16 settembre 1952

- Per Largo Barriera vecchia, un punto del traffico divenuto cruciale, viene lodata la recente chiusura, alla svolta del grande edificio che lo limita, del pericoloso passaggio tra il corso Garibaldi e via Carducci. Questo grazie alla delimitazione di nuove corsie pedonali e al conseguente nuovo incanalamento del traffico tra casa Caccia e il moderno edificio tra la via S. Maurizio e il Mercato coperto.
- In sostituzione di un precedente stretto ponticello ad arco, è stato inaugurato ieri un ponte in cemento armato sul torrente Rosandra, nel punto di incontro delle strade, che portano rispettivamente a S. Dorligo, a Trieste e a Caresana.
- Delle tre opere in prosa, segnalate al Concorso nazionale per una commedia radiofonica e trasmesse da Radio Trieste, è risultata vincente «L'angelo della sera» del cremonese Fiorino Soldi.

Acquisti di auto

Mi riferisco alla segnalazione di venerdì 6/8/02 «Concessionari scortesi» per esprimere in proposito la mia personale esperienza del tutto contraria a quella segnalata dalla signora. Anch'io e la mia famiglia, in passato, abbiamo acquistato fuori provincia delle automobili nella convinzione di fare un acquisto migliore. Da qualche anno invece girando tra i vari concessionari della città, abbiamo visto che non c'era né convenienza economica né di trattamento, per cui abbiamo decisamente optato per l'acquisto «triestino».

Ritengo pertanto che non sia giusto fare considerazioni così decise e «poco simpatiche», tali da gettare discredito alla categoria triestina del settore composta peraltro da molte persone che vi lavorano con onestà e cortesia, basandosi solamente su personali e sempre opinabili esperienze.

Dicono tutti di voler bene a Trieste, ma se tra le righe si vuole far vedere che la chiusura della Ford ha anche a che fare con quanto esposto, allora dico che in fondo non amiamo così tanto la nostra città.

Silvia Carboni

Solidarietà ad «Azzurra»

Il giorno 17/8 Antonio e Elisabetta Negro insieme a un gruppo di parenti e amici di Stolvizza si sono recati alla cappella dedicata a Santa Barbara in località Pustigozd - Val di Resia. Don Gianni parroco di Stolvizza ha celebrato la messa in memoria dei propri defunti e delle persone che hanno eretto la Maina (cappella) nel lontano 1894 per invocare la protezione della Santa su tutti gli abitanti dell'altopiano di Pustigozd. Durante la celebrazione è stata effettuata una raccolta di denaro (300 euro) da destinare al laboratorio di malattie rare del Burlo Garofolo attraverso Azzurra associazione malattie rare.

L'Associazione ringrazia Antonio ed Elisabetta e i fratelli Di Lenardo con tutti i partecipanti per il grande gesto di solidarietà.

Alfredo Sidari
presidente Azzurra
Associazione malattie rare

Commerciante in difficoltà

Il 30/10/00 mi è stata rilasciata un'autorizzazione al commercio su aree pubbliche (n. 2833) e a tutt'oggi ho solamente la concessione per il giovedì in via Torino. Tutti gli altri giorni sono «precario»; se c'è posto in altre aree pubbliche di mercato posso lavorare altrimenti si va a casa, nonostante ci siano posti liberi a Roiano, piazza Garibaldi, piazza Puecher e piazza Foraggi. A una mia richiesta agli uffici competenti del Comune mi è stato risposto che c'è una delibera comunale che blocca l'assegnazione dei parcheggi.

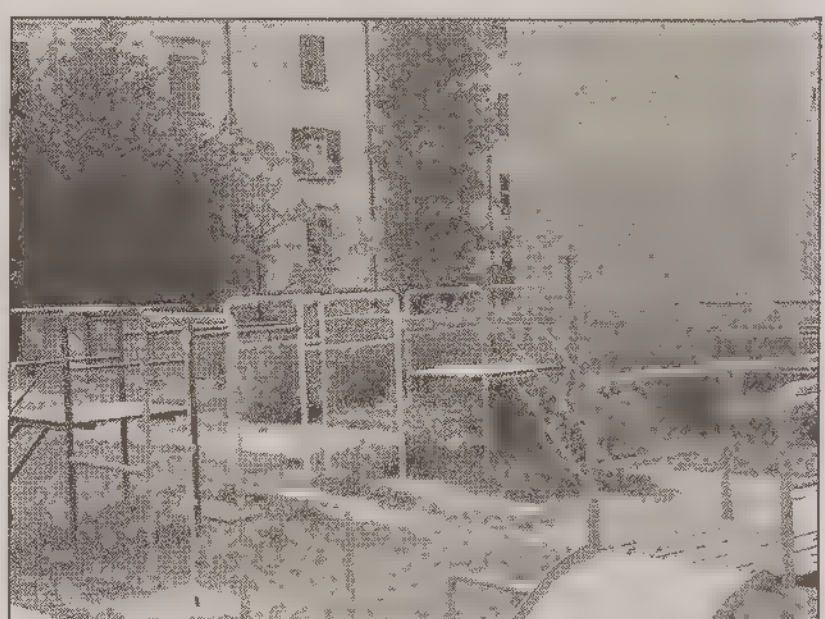
L'assessore al Commercio si rende conto dei nostri sacrifici e soprattutto di quanto siamo penalizzati? Quanto dovrò aspettare per vedermi assegnati dei posteggi regolari, considerando che ormai sono passati due anni dalla mia richiesta?

Altra cosa non chiara: perché l'assessorato si chiama Area sviluppo economico? Sviluppo economico di chi? Di sicuro non per me.

Mi chiedo inoltre come è possibile che nel mercatino dell'antiquariato e dell'usato ci siano operatori provenienti da fuori Trieste che possono proporre piante e articoli vari del commercio al dettaglio, mentre io che commercio nel settore della pelletteria non posso presentare neanche la domanda di partecipazione? Chi sono gli organi di controllo preposti alla verifica degli articoli pertinenti alla vendita in questi mercati?

Roberto Cartella

GIARDINO DEGRADATO

«I bambini di Ponziana sono considerati di serie B»

Erbacce alte un metro e rifiuti nel complesso Ater.

Sono una nonna che abita nel complesso delle case dell'Ater di via San Giovanni Bosco. Ho quattro nipotini, che vorrebbero giocare nel giardino, che è di proprietà del Comune, inserito nel complesso stesso. Ma, ahimé, che squallore! In questo giardino mai completato crescono erbacce alte quasi un metro, si trovano deiezioni di cani e gatti da tutte le parti, cartacce e sporco da far inorridire. Nella primavera del 2001 due operai, con molta calma, hanno dipinto con colori vivaci alcuni giochi, che non sono mai stati completati, ci sono due scivoli che non si possono usare, un'altalena che si è subito rotta e che è stata riparata da un nonno e quindi resiste ancora, e due corde a uso ginnico che è meglio non usare. Ho telefonato più volte alla Ripartizione del Verde pubblico. Mi ha risposto una gentile signora la quale mi ha informata sull'iter burocratico da seguire per l'intervento del quale sarebbe stato interessato anche un architetto. Naturalmente il risultato di queste telefonate è stato nullo. Il giardino di Ponziana è chiuso per ristrutturazione e questo piccolo posto che potrebbe essere usufruito da tanti bambini del rione fa schifo. Mi viene da pensare che i bambini di Ponziana siano considerati di serie B.

Livia Turel

Acrobazie aeree

Ore 14.25 del 7 settembre: uscendo dopo pranzato nel giardino di casa mia alzo gli occhi al cielo (come sempre) sentendo il rumore di un aereo. L'aereo era sopra il cielo di Cattinara; dopo 5-10 secondi un altro aereo si è presentato sulla rotta inversa, talmente vicino che sembravano in rotta di collisione. Avrei pagato non so cosa pur di poterli fotografare, essendo da molti anni un fotografo dilettante. Ogni giorno vedo decine di aerei a volte (rare) addirittura affiancarsi, però sempre nella stessa direzione. Di solito la distanza è sempre ampia. La sera talvolta se ne vedono sopra l'Adriatico sino a otto nello stesso istante. Io capisco che i comandanti vogliano far assaporare il «brivido» di vedere un aereo che passa in vicinanza, capisco anche la «bravura» di chi stabilisce la rotta in questi casi, però se un giorno qualche pezzo di aereo mi cadrà in giardino, non mi meraviglierò più di tanto...

Silvio Stagni

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Casa di riposo «Malusà»

Nella seduta circoscrizionale del 21 marzo 2002, presente l'assessore all'area Servizi sociali e sanitarie Pari opportunità Claudia D'Ambrosio, ho pubblicamente richiesto notizie riguardo la casa di riposo Malusà al numero civico 102 di via dei Soncini.

L'edificio risulta evacuato, già dallo scorso inverno, dalle ospiti residenti: diverse volte si è avuta occasione di vedere la luce accesa all'ultimo piano dopo le ore 22, in orario poco consono per giustificare eventuali lavori di ristrutturazione, a oggi non appare affissa alcuna tabella descrittiva di eventuali opere edilizie in corso, né è dato di conoscere la futura destinazione d'uso.

L'assessore, in quella data, mi ha assicurato che avrebbe reperito le informazioni richieste e le avrebbe fatte pervenire in via breve al consiglio. Non avendo ricevuto risposta alcuna, in data 21 maggio ho presentato un'interrogazione al presidente della VII Circoscrizione, Sandro Menia, per sapere se, nel frattempo l'assessore avesse fornito le informazioni e richiedendogli, in caso contrario, di attivarsi per ottenerle.

Da regolamento, alle interrogazioni presentate dai consiglieri il presidente risponde non appena avuta cognizione dell'oggetto delle stesse per cui essendo trascorsi tre mesi dalla mia interrogazione e cinque mesi dalla richiesta rivolta all'assessore D'Ambrosio, presumo lecito ritenere che il presidente non abbia avuto cognizione dell'oggetto; diversamente auspico fosse stata sua premura informarmi dell'eventuale risposta.

Susanna Rivolti
consigliere circoscrizionale
gruppo Ulivo
VII Circoscrizione

Il rispetto dovuto agli esuli

L'Antonione pensiero, da quanto desumibile dalle sue dichiarazioni apparse su «Il Piccolo» in data 4 settembre, in merito all'irrisolto problema della restituzione agli esuli dei beni nazionalizzati dal regime comunista della ex Jugoslavia, può essere così riassunta: gli esuli, per le tragedie che li hanno visti protagonisti, meritano comprensione e rispetto ma, per tutelare i loro diritti, l'Italia non intende porre il veto all'ingresso di Slovenia e Croazia nella Ue e ciò per il dovere della classe politica nazionale di guardare avanti, di dare prospettive di sviluppo e di crescita ai nostri figli.

Se non altro per coerenza con mie precedenti dichiarazioni apparse su questo giornale, non posso non concordare sui predetti doveri della leadership nazionale. Tuttavia il «guardare avanti» non pregiudica il dovere di tener conto allo stesso tempo del passato, soprattutto quando il non farlo lede, più che le legittime aspirazioni, i diritti di cittadini italiani che, pur numericamente contenuti, vanno comunque tutelati.

Quella del «veto» è una delle pochissime carte, se non la sola, di cui il nostro Paese dispone per cercare di indurre Slovenia e Croazia a ottemperare ai doveri loro derivanti dai vigenti trattati internazionali in materia e dalle leggi che gli stessi si sono autonomamente dati quali novelli stati democratici. Il dichiarare a priori la non volontà di giocare tale carta – che non significa l'assoluta contrarietà al loro ingresso in Europa ma sarebbe solo volta a condizionarlo – è, quanto meno, colpevolmente rinunciatario soprattutto in considerazione del fatto che altri stati, interessati ad analoghe problematiche, hanno espresso l'intenzione di farlo. Del rispetto parolaio di cui sono stati sin qui fatti oggetto gli esuli, più che sentirsi gratificati, continuerebbero a sentirsi presi in giro; si aspettano, pertanto, dal governo fatti concreti quali l'emanazione di una legge sull'equo risarcimento del danno subito, a effettivo riconoscimento di un proprio diritto e nella considerazione che non tutti i beni potranno comunque essere restituiti. L'uscita di detta legge, più volte richiesta dalla Federazione degli esuli e che coinvolge unicamente lo stato italiano, dovrebbe procedere l'espressione del voto nazionale in merito all'entrata di Slovenia e Croazia nella Ue, potrebbe concorrere ad attenuare il contenzioso in questione e, sicuramente, l'insoddisfazione dei diretti interessati.

Altra dimostrazione di rispetto reale per gli esuli, questa volta più morale che materiale, potrebbe poi risultare dall'assunzione da parte del governo del patrocinio delle celebrazioni con cui la Federazione degli esuli intende celebrare a Roma, il prossimo 10 febbraio, la «Giornata della Memoria» volta a far rientrare, senza ulteriori mistificazioni, nella storia nazionale la tragedia dell'esodo di 350.000 italiani dalla loro terra. Il non farlo, equivarrebbe a una ennesima dimostrazione di non rispetto.

Silvio Mazzaroli
sindaco del «Libero Comune di Pola in esilio»

Amministrare il «Verdi»

Bruno Sulli consigliere comunale di Trieste come lo sono io, lui di Alleanza Nazionale io di Forza Trieste, ambedue componenti della maggioranza che sostiene il sindaco Dipiazza, nella sua lettera pubblicata il 3 settembre si dispiace perchè entro nella sua vita privata con il mio esposto al ministro per i Beni culturali Giuliano Urbani pubblicato il 30 agosto. Egli aggiunge l'informazione di essere stato quadro, cioè impiegato con tale qualifica, quindi lui stesso ammette di non essere elemento di provata esperienza manageriale, questo uno dei requisiti necessari per la nomina a consigliere di amministrazione del Teatro Lirico Verdi di Trieste.

Sulli ricorda «che ha già fatto parte del Cda del Verdi dal 1995 al 1998» quindi prima dell'entrata in vigore dell'attuale Statuto della Fondazione del Teatro lirico Giuseppe Verdi, che è stato approvato con decreto del ministero in data 28 aprile 1999. Conseguentemente le nomine antecedenti al 28 aprile 1999 sono state date con altre regole. Tale argomento portato dal Sulli nella lettera non ha alcun significato ai fini della mancanza del requisito di provata esperienza manageriale salvo quello di distrarre il lettore del Piccolo con argomentazioni improprie. Sulli continua che «La nomina pertanto è un riconoscimento per la proficua attività svolta a suo tempo». Proficua potrebbe essere intesa come utile, cioè profitto a favore del Verdi paragonabile al requisito di provata esperienza manageriale. Con tale concetto il mio collega consigliere comunale afferma che egli ha acquisito meriti tali da ottenere «un riconoscimento» alla nomina nel Cda del Verdi al di sopra delle norme previste dallo statuto. La Giunta regionale presieduta da Renzo Tondo gli ha riconosciuto discrezionalmente, sul campo, i requisiti di provata esperienza manageriale che gli hanno dato titolo alla corretta nomina di consigliere nel Cda del Verdi di Trieste.

Attraverso la nomina di Sulli nel Cda del Verdi Alleanza nazionale consolida il suo sistema di controllo sulla vita culturale della città di Trieste, la qual cosa non può che allarmare l'opinione pubblica. Presenza sovrastimata rispetto al peso elettorale del partito di Fini a Trieste.

Claudio Frömmel
consigliere comunale
di Forza Trieste

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA *Parla lo scrittore che ha vinto la quarantesima edizione del Premio Campiello*

Scaglia: con il «Custode» faccio bis

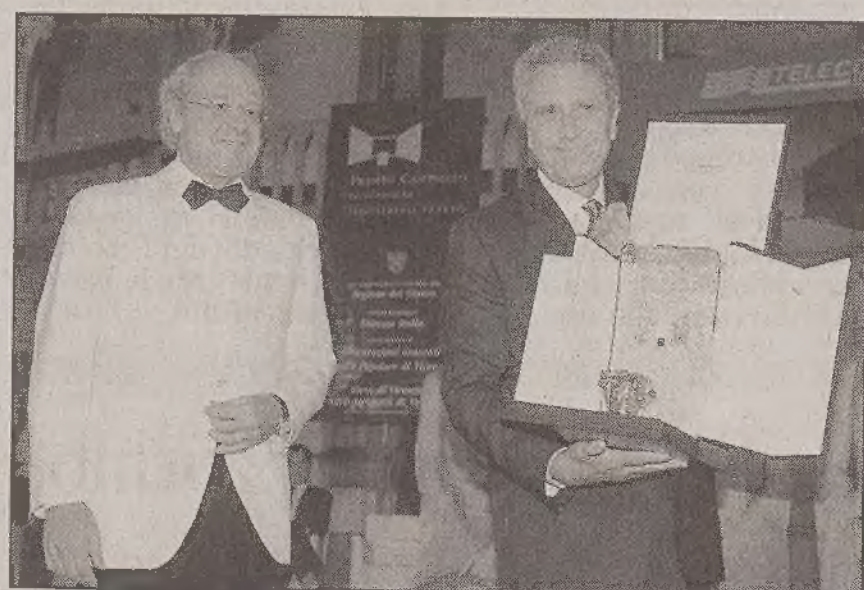
Un seguito del fortunato romanzo e, a ottobre, Mondadori pubblica «Sorelle»

Dall'inviato

VENEZIA Un Campiello non si vince tutti i giorni. Eppure, Franco Scaglia non sembra disposto a lasciarsi cullare troppo a lungo dalla gioia per quel Premio conquistato al secondo tentativo. «Sono già al lavoro su un nuovo romanzo», confessa senza farsi pregare troppo. E aggiunge: «Sarà proprio il seguito del "Custode dell'acqua", che mi ha portato tanta fortuna sabato sera nel Palazzo Ducale di Venezia».

Chiedere a uno scrittore «racconti un po' la trama», quando il romanzo deve ancora prendere forma, è praticamente inutile. Ma Scaglia si lascia comunque andare a qualche piccola rivelazione: «Certamente, protagonista del libro sarà ancora padre Matteo, il francescano archeologo che mi è stato ispirato da un mio buon amico. Cioè da quel padre Michele Piccirillo che è un grande specialista in mosaici del VII e VIII secolo. Il mio personaggio, in questa nuova storia, diventerà Custode dell'acqua. Ecco mi fermo qui. Altro preferirei non aggiungere».

Ma basta lasciare che riprenda fiato, e Scaglia rivela un altro suo progetto. Un libro, ovviamente, che Mondadori distribuirà a ottobre. «Si intitola "Sorelle". È una sorta di viaggio nella spiritualità al femminile. Venti storie di suore tra passato e presente». Come dire: il dopo-Campiello è già fitto di impegni.

Genovese di nascita, passato dal giornalismo a un posto di dirigente Rai, dal teatro alla letteratura, Scaglia, definito da Corrado Augias quasi un sosia di Francesco Rutelli, ha vinto il quarantesimo Premio Campiello senza rubare niente a nessuno. I trecento giurati «popolari», infatti, hanno assegnato al suo «Custode dell'acqua» (Piemme) ben 84 preferenze, contro le 64 accordate al tandem formato da Nico Orengo, con «La curva del latte» (Einaudi), e Giancarlo Marinelli, con «Dopo l'amore» (Guanda). A 47 preferenze s'è fermato Diego Marani con «L'ultimo dei Vostiachi» (Bompiani). Fanalino di coda Giosuè Calaciura con 13 voti per il suo «Sgobbo» (Baldini & Castoldi).

Franco Scaglia premiato a Venezia dal presidente dell'Enel, Paolo Scaroni. A destra, scene di guerra in Medio Oriente.

«Devo essere sincero: non contavo su questa vittoria più degli altri - dice Franco Scaglia, il cui telefonino, ieri mattina, ha cominciato a squillare molto presto, per una lunga litania di interviste, congratulazioni, saluti -. Oddio, la prima volta che sono arrivato in finale al Campiello, nel 2000, pensavo di non avere la minima possibilità di farcela».

Perchè?

«Il mio romanzo, "Margherita vuole il regno", non era un libro facile. Troppo fantastico, troppo ricercato. E poi, il favoritissimo era Sandro Veronesi con "La forza del passato"».

E questa volta?

«Non volevo illudermi. Il Campiello ha una lunga lista di scrittori bravi, arrivati in finale con buoni libri e, poi, relegati nell'ultima posizione della classifica: Un nome? Penso a Francesco Biamonti. I gusti dei lettori, si sa, sono imprevedibili».

Ha vinto un romanzo «politico»?

«Ha vinto un romanzo. Punto. Che fa dell'impegno e del racconto di alcuni temi drammaticamente attuali il suo centro di gravità».

L'hanno accusata di essere anti-israeliano...

«Io rispondo: sono filofrancescano. E pacifista. La mia posizione è quella dei frati di Terra Santa, che ricercano una soluzione di pace a tutti i costi. Fare la guerra è facile. Anche le cosiddette guerre "giuste". Bombardare, distruggere, torturare. Più difficile è costruire una speranza per il futuro».

Padre Matteo esiste per davvero?

«Il personaggio del libro trae ispirazione da padre Michele Piccirillo, un francescano casertano forte e tenace. Un grande archeologo. A lui ho rivelato con grande diplomazia di averlo trascinato dentro il mio romanzo. Temevo si arrabbiasse. In realtà, poi, mi ha chiesto una decina di copie del romanzo da regalare ai parenti...».

Scusi, ma lei è cattolico?

«Profondamente cattolico. E proprio per questo dico: Gerusalemme non deve diventare la capitale di uno Stato, ma una città internazionale. Dove possano convivere in armonia le tre religioni monoteiste. A Gerusalemme mi sono sposato con un'attrice di teatro, Mascia Musy».

Il teatro: uno dei suoi amori...

«Ho lavorato molto per il teatro. Dieci anni e più, dopo aver fatto il giornalista e il dirigente della Rai. Ho scritto testi che hanno ottenuto anche un buon successo».

E la letteratura?

«Il mio primo romanzo è uscito negli anni Settanta. Molto sperimentale. Aveva un titolo strano, "Ritrevacos", e parlava di una città immaginaria. Pubblicato da Marsilio, ottenne anche una discreta accoglienza. Poi il teatro ha sostituito la narrativa».

Non per sempre...

«No, ho ricominciato a scrivere senza una grande convinzione. E solo con "Margherita vuole il regno" posso dire di avere ritrovato la mia strada. Poi è arrivato "I custodi di Gesù", un saggio accolto molto bene. E, adesso, questo fortunatissimo "Custode"».

Alessandro Mezzena Lona

Guanda pubblica un libro-intervista realizzato in coppia con Bruno Arpaia

Raccontare è resistere. Parola di Sepúlveda

L'Italia «sta andando verso una deriva populista che, nei fatti, provoca un distacco dei governanti dai cittadini». Una situazione che «ha fiaccato la democrazia e ha portato la gente a credere che partecipare alla vita democratica consista nel delegare ogni quattro o cinque anni il potere con le elezioni, dimenticando che bisogna continuamente vigilare sul funzionamento delle istitutizioni». Parole dello scrittore cileno **Luis Sepúlveda**, che nel libro-intervista realizzato con **Bruno Arpaia** parla di sé, del suo lavoro di scrittore, della sua vita e delle sue idee. Diciamo subito che, comunque la si pensi, «**Raccontare, resistere» (Guanda, pagg. 148, euro 9,50)** è una testimonianza lucida e appassionata, tale da indicare una precisa direzione a quanti vedono la letteratura in ritirata dal suo ruolo primario di rappresentazione etica e civile della realtà.

Luis Sepúlveda

La conversazione con Arpaia, esperto di letteratura spagnola e latino-americana, giornalista free-lance e ottimo narratore lui stesso, è divisa per argomenti ma si muove sostanzialmente intorno a due nuclei centrali: il mestiere di scrittore e la passione politica. Il libro comincia con una dichiarazione anti-letteraria: «Per me - dice Sepúlveda - uno scrittore è un uomo o una donna che è a suo agio dentro la vita, nelle cose più apparentemente insignificanti, e proprio per questo è scrittore».

Da qui Sepúlveda prende le mosse per raccontare il suo percorso verso la scrittura, l'acquisizione di una consapevolezza narrativa, le prime prove, gli autori prediletti (Cortàzar, Soriano e Hemingway), l'influenza della famiglia e la determinante figura del nonno anarchico. Finché si arriva al nocciolo del discorso, riassunto nella frase di Guimaraes Rosa «raccontare è resistere». «Certo - dice Sepúlveda - la letteratura "engagée" degli anni Sessanta e Settanta non ha più ragione di esistere: i legami dello scrittore con le avanguardie politiche non sono più possibili semplicemente perché quelle avanguerdie politiche non esistono più e non sono più immaginabili».

Ecco, allora, che l'«impegno» (espressione detestata dallo stesso Sepúlveda) per lo scrittore diventa «più "essenziale"», un «impegno nei confronti della parola stessa», uno «sforzo di capire il mondo, di spiegarlo prima di tutto a se stessi». Stare nelle cose, insomma, sporcarsi le mani, tenendo sempre conto che «l'etica è il fondamento dell'estetica».

La riflessione torna quindi al romanzo, alla sua necessità oggi, ai modi e le strutture che gli sono proprie, ai rapporti con il cinema. Sepúlveda nel duetto con Arpaia mette a fuoco diversi significati intorno all'idea di letteratura, definizioni che se non brillano tutte per originalità almeno assumono una decisa portanza ogniqualvolta l'autore ne mette in rilievo la «radice sovversiva», per citare Vargas Llosa, dalla quale derivano - per ogni scrittore - due ruoli principali: o «buffone di corte», integrato e in linea con il potere dominante (che in genere gli intellettuali o li ignora o cerca di addomesticarli), oppure personaggio scomodo e inaffidabile. Del resto, nota Sepúlveda, «lo scrittore deve essere sempre il granello di sabbia nell'ingranaggio del potere, deve esercitare una finzione critica e definirsi all'interno di quella funzione».

Non mancano osservazioni dirette sull'Italia, Paese che lo scrittore cileno conosce e ama, tanto da essere preoccupato per il suo futuro. Anche se, ammette, in Italia sta accadendno esattamente ciò che accade nel resto del mondo: «Berlusconi - nota ad esempio - è parte di una tendenza mondiale, è il tipo di amministratore che questo tipo di società predilige, è l'uomo capace di negare enfaticamente i valori della politica e di metterli alla berlina grazie alla posizione "politica" di privilegio di cui gode, l'uomo in grado di rimpiazzare i valori democratici con il presunto pragmatismo dell'imprenditore». Una tendenza globale, appunto, verso la quale anche uno scrittore ha - o dovrebbe avere - certe responsabilità. Consapevole che la letteratura è sempre politica e la politica quasi mai è letteratura.

Pietro Spirito

ARTE *In Belgio, una città di minatori che doveva essere demolita si trasforma in galleria*

Le Grand Hornu, il museo nato dal carbone

Una suggestiva immagine de Le Grand Hornu, in Belgio.

BRUXELLES Nasce in Belgio un nuovo avveniristico museo d'arte contemporanea. Ma non esibisce il cemento, l'acciaio, il vetro, i muscoli architettonici di certi recenti e arditi esempi di Milwuakee o Las Vegas. Il segno qui sono i mattoni rossi dell'altro secolo, lo stile neoclassico, le arcate di una cattedrale europea, che in realtà era un'antica officina meccanica, dove si intuiscono ancora i resti di macchinari serviti all'estrazione del carbone. A una trentina di chilometri a sud di Bruxelles, vicino a Mons, nel Belgio che parla francese, rivive la cittadina-carboniera di Grand-Hornu, trasformata in grand-atelier e collezione di arti.

Città ideale, illuministico e paternalistico progetto di vita e di lavoro, Le Grand-Hornu stava per essere demolita nel 1969. Aveva cominciato a morire negli anni '50 quando le rinnovate politiche della Ceca (la comunità europea del carbone e dell'acciaio) avevano cambiato le regole di sfruttamento delle risorse energetiche e il carbone, che era stata la ragione della sua nascita, aveva finito col diventare il cancro della sua estinzione. Per più di 150 anni la cittadina era stata un modello di vita operaia e razionalizzazione industriale. Un progetto che il fondatore Henri De Gorge aveva ideato nel 1810, avviando la costruzione del monumentale carbonificio: un ritmo puntiglioso di arcate, frontoni, finestre, lunette che si aprono ancora oggi su una piazza urbana di forma di ellisse, prato e cortile, centro vitale per le 425 casette destinate allora alle famiglie degli operai dello stabilimento, cui erano annessi la scuola, la biblioteca, l'ospedale, l'edificio dei bagni e perfino la scuola di danza. Filantropia, paternalismo e crescita industriale erano inseparabili nella città operaia, che nella sua stessa disposizione urbanistica ribadiva le gerarchie sociali.

Ma il decreto di demolizione del 1969 non ha avuto corso. E il Grand-Hornu si è riavuto dallo stato di abbandono e desolazione che l'ha accompagnato negli anni '70 e '80. Per iniziativa di un deputato provinciale, Claude Durieux, e di Laurent Busine, da molti anni direttore del Museo d'Arte della vicina Charleroi, il Grand-Hornu è salvo e inaugura in questi giorni la sua nuova destinazione d'uso: Mac's, vale a dire Museo di Arti Contemporanee, con l'orgoglio di quella esse finale, che ne indica la pluralità.

E non è il solito buon uso dell'archeologia industriale, perché la tecnologia e i contenuti architettonici che ci ha messo dentro Pierre Hebbelinck, guardano alla contemporanea industria come un laboratorio di nuove sperimentazioni per l'arte. L'idea di vetrate intelligenti ad assorbimento variabile di luce, di ponteggi da viadotto autostradale per il collegamento tra i diversi ambienti, la geometria mobile delle aree espositive, sono soltanto alcune tra le soluzioni che Busine e Hebbelinck hanno adottato, in una politica che sollecita e definisce per prima cosa nuove modalità di fruizione per le opere d'arte contemporanee. Un esempio, a costi niente affatto faraonici, da riportare ai tanti siti ed edifici che il tramonto del modello industriale forte ha declassato anche in Italia a rovine: laboratori, oggi, di temperanza progettuale, dove far esercitare i nuovi architetti di un progresso urbanistico sostenibile.

Roberto Canziani

IN LIBRERIA

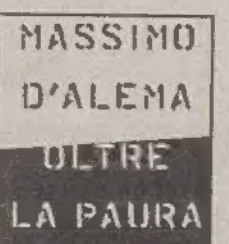
«**Israele. La guerra dalla finestra**» di Eric Salerno
(pagg. 190 - euro 10,00 - Editori Riuniti)

Questo libro, scritto dal giornalista Eric Salerno, per molti anni inviato speciale in Africa e nel Medio Oriente, soprattutto in Israele, offre un intenso sguardo dall'interno dello Stato ebraico per comprendere la complessa realtà di un paese nato dalle aspirazioni nazionali degli ebrei e dall'Olocausto, oggi di fronte al momento più drammatico della sua storia. Si racconta come è fatto questo paese, come Israele vive da 54 anni in guerra con i suoi vicini, come si vive sotto le bombe, quale società, tra esercito e night club, tra alta tecnologia e deserto, tra formidabili tradizioni culturali e la confusione della pubertà si è potuta costruite in anni di tensione.

«**Ultimo a uscire**» di Richard Picciotto
(pagg. 251 - euro 8,00 - Tea)

«La mia è la storia di tutti i pompieri a Ground zero» dice Richard Picciotto presentando il libro scritto con Daniel Paisner sull'intervento dell'11 settembre alle Twin Towers di New York. Il libro è il resoconto degli sforzi eroici di un vigile del fuoco - comandante dell'11° battaglione - e della sua squadra per evacuare la torre nord e salvare centinaia di vite umane.
L'unico resoconto della tragedia vissuta dall'interno: dentro una delle torri durante il collasso, sotto la montagna di macerie dopo il crollo, in mezzo ai pompieri durante le operazioni di soccorso. Una ricostruzione minuto per minuto dell'evento che ha sconvolto il mondo. Picciotto, da 28 anni nel Fire Department of New York, aveva già partecipato ai soccorsi dopo l'attentato al World Trade Center nel 1993.

«**Oltre la paura**» di Massimo D'Alema
(pagg. 184 - euro 13,00 - Mondadori)

«Un libro sul futuro, sul futuro della sinistra e del riformismo». Queste le parole dell'autore, Massimo D'Alema, per descrivere l'ultimo testo firmato per Mondadori. Un libro sul passato che abbiamo alle spalle e che si pone alcune domande: sulla sicurezza dopo l'11 settembre, sulla democrazia, sullo sviluppo economico e degli scambi globali, e sui diritti dell'individuo. Secondo l'autore a tutte queste domande la sinistra deve trovare una risposta e poi decidere la via da seguire. L'alternativa, per il presidente dei Ds, è tra subire le scelte della destra o elaborare un progetto di governo all'altezza della sfida. «L'unica cosa che non possiamo fare - conclude - è avere paura della realtà».

«**Un pesce piccolo**» di Maurizio Ricotti
(pagg. 187 - euro 14,80 - Mondadori)

Maurizio Ricotti, militante socialista fin dalla giovinezza, ha preso parte alla vita politica per oltre trent'anni e, a partire dal 1994, è stato travolto dal terremoto di Tangentopoli. Anni che hanno portato all'azzeramento di partiti che sembravano eterni e di lobby che sembravano invincibili.
La soria del socialista Ricotti, uno dei tanti pesci piccoli e grandi afferrati da Mani pulite, è esemplare. Per lui l'inizio della fine scocca il sabato di Pasqua del 1994. L'arresto, l'esperienza del carcere e i rapporti con una giustizia remota e quasi kafkiana. Un terremoto che non lascia in piedi nulla, dalla famiglia alla situazione economica, dai rapporti umani alla professione.

«**Esoterico biliardo**» di Giulia Niccolai
(pagg. 1676 - euro 12,39 - Archinto)

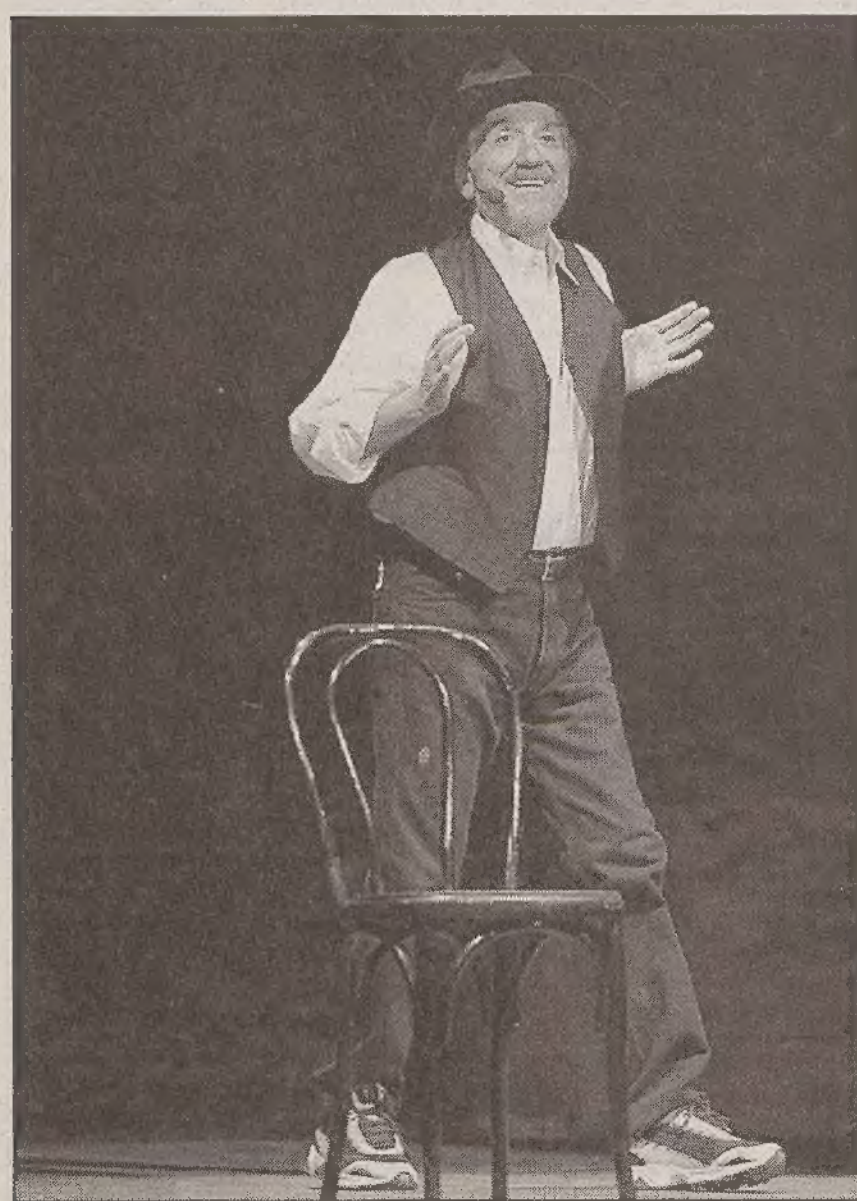
E' un'inconsueta autobiografia della poetessa Giulia Niccolai, membro del «Gruppo 63», per meglio dire membro della faccia in ombra del movimento d'avanguardia che segnò la fine della società letteraria e la nascita dell'industria culturale.
«Esoterico biliardo» racconta proprio l'altra storia della neoavanguardia. Niccolai è figlia di un'americana, ha vissuto a Milano e ha pubblicato romanzi e libri di poesie. All'inizio degli anni '80 è stata colpita da un ictus e ha perso temporaneamente l'uso della parola. Nel 1985 si è fatta buddista e poi monaca in India. Il libro racconta questo percorso per brevi flash in un mondo divagante, con leggerezza e anche con sofferenza.

«**Partigiani sovietici nella val D'Arzino**» di Leonardo Picco
(pagg. 109 - s.i.p. - Anpi)

Il comandante Leonardo Picco aveva avuto nelle sue dipendenze operative, nel 1944, il battaglione Stalin. Per ricordare la disciplina e il coraggio dei combattenti russi fuggiti dalla prigionia tedesca e approdati nella Destra Tagliamento, aveva redatto un ponderoso dattiloscritto intitolato «I cavalieri della libertà». L'Anpi di Spilimbergo ha estratto da quel testo la testimonianza sul battaglione Stalin e ha pubblicato questo quaderno di storia con il patrocinio della Comunità montana del Gemonese e del Comune di Bordano.
Bruno Steffè - presidente della sezione - ha inquadrato, nella prefazione al volume, l'attività del battaglione e l'importanza della solidarietà d'armi maturata in nome della libertà e della democrazia.

RECITAL *Lo show dell'attore ha chiuso la stagione estiva di prosa e musica al Teatro Romano di Trieste*

Se non arriva Toto, non è Proietti

A furor di pubblico, entra alla fine in scena il suo personaggio più noto

L'attore Gigi Proietti fotografato da Marino Sterle in due momenti del suo recital al Teatro Romano di Trieste.

TRIESTE Si è sempre prigionieri di qualcosa o di qualcuno. Prigionieri dei personaggi, ad esempio. Chissà se Gigi Proietti, chiamato sabato sera a Trieste per chiudere la stagione estiva al Teatro Romano, voleva davvero sfuggire, una volta tanto, alla prigionia del suo personaggio teatrale più noto. Quel Toto, cliente di una sauna, che lo accompagna da molti anni e per altrettanti ancora lo accompagnerà («Io, Toto e gli altri» è lo spettacolo porterà in giro anche nel 2003).

Chissà se congedandosi, dopo più di due ore di spettacolo, di monologhi e di canzoni, Proietti voleva veramente che Toto, una sera ogni tanto, se ne restasse nascosto, tranquillo a riposare, tra le quinte del repertorio.

Niente da fare. Toto al Teatro Romano ci doveva essere. Perché lo esigeva il pubblico. Perché lo chiedeva a gran voce. Perché non se ne sarebbe andato, il pubblico, se Toto non fosse apparso.

E poco valevano le scuse dell'attore. La fatica della voce. L'umidità della serata. Le bizze dei microfoni. Poco valeva aver declamato D'Annunzio e Carducci, furbescamente storpiandoli. Aver interpretato Amleto e Pirandello, magari parodiandoli. Poco serviva che avesse ballato al ritmo di boleri e di merengue, e divertito la platea raccontando l'uso di strumenti musicali esotici. Oppure resuscitato Petrolini, e con più discrezione ancora preso in giro gli attori tromboni del teatro italiano, da Gassman a Albertazzi. Non bastava la rievocazione dei propri esordi, con numeri da night-club e vignette cabarettistiche. Non era sufficiente aver cantato motivetti «senza orchestra» e convinto il pubblico a fare «a-a» e «a-o» e «bu-bu» a ogni strofa. Era ancora troppo poco aver pasticciato con Shakespeare fingendosi antico romano (con la spalla del giovane comico Marco Simeoli). Né poteva arrivare alla fine, mettendosi solo una palandrana addosso per raccontare, con aria da nonnetto, fiabe a vanvera.

Non bastava. Il pubblico voleva Toto. E Toto è apparso. L'asciugamano da sauna calzato in testa. L'andatura stravolta. Il ritorno del tormentone: «ma lassa sta' - ma chi te 'o fa fa'». Un coro.

Ci sono attori che col passare degli anni, con l'avanzare della carriera, si trasformano. Che di spettacolo in spettacolo, di personaggio in personaggio, reinterpretano se stessi nel tempo che cambia. Paolo Villaggio è uno di questi. Ci sono altri attori, consegnati a uno stereotipo dal quale, volenti o nolenti, non si sciolgono. La popolarità di Gigi Proietti, e anche il suo grande talento di intrattenitore, è fondata su questo. Una maniera di darsi in pubblico che da sempre è la stessa. L'ammicco, la piacioneria, l'uso del dialetto, la ripetitività delle battute. Sapendo che il pubblico ha il gusto e il piacere di anticiparle. E di ripeterle coralmente. E' un idea di spettacolo comoda, inoffensiva, tranquillizzante. Proietti sa e può fare molto più di Toto (in televisione lo ha dimostrato spesso). Sa e può uscire dalle maschere dialettali che da trent'anni indossa sul palcoscenico. Sa e potrebbe chiedere al pubblico dei teatri il guizzo di una fantasia, guidarlo al piacere di una scoperta, inventare per lui una minuscola avventura di novità. Chissà perché non lo fa, Gigi Proietti.

Roberto Canziani

APPUNTAMENTI

A San Giovanni in Tuba

Siskovic in duo con Ferrini

TRIESTE Oggi, alle 21, nella chiesa di San Giovanni in Tuba a Duino, per la rassegna «Note del Timavo» concerto del duo Crtomir Siskovic violino e Luca Ferrini clavicembalo.

UDINE Fino a giovedì, alle 20.30, al Castello, prosegue il «Festival internazionale di chitarra» dedicato a Francisco Tarrega Eixea.

Oggi, alle 20.45, nel Duomo, concerto di Martin Haselbock per la rassegna «Itinerari organistici nel Friuli Venezia Giulia».

GORIZIA Oggi, alle 21, nella chiesa di S. Leopoldo a Cormons per il festival «Nei suoni dei luoghi», concerto del primo violino della Scala Stefano Pagliani accompagnato dalla pianista Silvia Alunni.

VENETO Mercoledì e giovedì, alle 21, all'Arena di Verona, concerto di Ligabue.

Sabato, alle 21, allo stadio di Padova, concerto di Biagio Antonacci.

SLOVENIA Venerdì, alle 22.30, all'Hit casinò Perla di Nova Gorica, show-concerto di Johnny Dorelli.

MUSICA *Anteprima mondiale, oggi a Parigi, del film di Franco Zeffirelli con Fanny Ardant*

«La mia Callas, una tigre fragile e sensibile»

ROMA Il 16 settembre di 25 anni fa moriva a Parigi Maria Callas. Era lì che la mitica soprano viveva, ormai da tempo, un malinconico esilio volontario, barricata nel suo lussuoso appartamento di avenue George Mandel zeppo di ricordi, ascoltando i suoi dischi e annegando nell'alcool e nei farmaci il dolore degli ultimi tragici abbandoni subiti: quello dell'uomo che più aveva amato, Aristotile Onassis, scomparso due anni prima, dopo averla clamorosamente tradita sposando Jacqueline Kennedy, e soprattutto quello della sua formidabile voce da soprano.

Aveva solo 54 anni, ma già da più di una decina era inziato quel declino che l'aveva costretta ad abbandonare la sua folgorante carriera. Ed è proprio su questi ultimi, drammatici anni che Franco Zeffirelli - dopo avere sempre rifiutato di girare un film su quest'artista cui era stato legato da un profondo rapporto professionale e di amicizia - ha incentrato il suo film, «Callas Forever», che questa sera verrà presentato in anteprima mondiale a Parigi.

Fanny Ardant, in questi giorni impegnata a teatro con un altro mito, l'attrice Sarah Bernhard, di cui riveste i panni in «Sarah» di John Murrel, ne è la perfetta interprete. «È un film in cui ho riversato tanta passione, energia, adrenalina. Mi ha lasciato svuotata, quando sono finite le riprese. La fine di un film è sempre un momento doloroso, ma 'Callas Forever' lo è stato ancora di più: ho sentito il bisogno di non fare più niente per un bel po'», racconta, di passaggio a Roma, l'attrice che sarà a Parigi insieme al regista e Jeremy Irons che nel film di Zeffirelli è Larry Kelly, l'amico menager di concerti rock che tenta di sradicarla dal suo isolamento proponendole di realizzare una serie di video sui suoi successi utilizzando la sua voce intatta in play back.

Ma, a parte la voce, qual è il lato del carattere della Callas che ha amato di più?

«La sua fragilità e sensibilità, ma anche la capacità di trasformarsi in una tigre se si trattava di difendere la sua idea d'arte. Le attribuivano, infatti, un brutto carattere. Ma basandosi su elementi che io ritengo solo qualità: Maria non sopportava, la mancanza di nerbo, la pigrizia. Per questo poteva essere brutale, e certo non per cattiveria. Per urgenza, per non perdere tempo».

Invece lei, tecnicamente, come si è preparata al ruolo?

«Lavorando sul fiato, cercando d'imitare il suo grande respiro. Che è un pò come arrivare al suo cuore, perchè il respiro è la vita. Ma anche studiando a lungo certe sue fotografie, soprattutto quelle rubate, non ufficiali».

E quando pensa d'aver trovato la chiave per essere la Callas?

«Mai. Ho solo pensato sempre che non l'avrei mai tradita e avrei cercato in ogni modo di avvicinarmi alla sua anima. Ben consapevole che sarei andata incontro a critiche, come sempre succede quando affronti un personaggio troppo amato. Ma ero abbastanza tranquilla: mi sono affidata a Zeffirelli. Mi sono sentita amata e mi sono lasciata andare. Lui l'aveva conosciuta molto bene e questo mi rassicurava: sapevo che, se avessi sbagliato, anche con un impercettibile dettaglio, lui mi avrebbe subito corretta».

Marina Pertile

Gorizia: il Concorso Lipizer dominato dai giapponesi

GORIZIA La giapponese Sayako Kusaka ha vinto il XXI Concorso internazionale di violino «Premio Rodolfo Lipizer». Al secondo posto si è classificata la violinista Maki Itoi; al terzo la musicista tedesca Mayra Adjei-Salinas, al quarto il russo Vadin Tchijik, seguito dal giovanissimo Noè Inui. Il premio per il miglior violinista del Friuli-Venezia Giulia è stato assegnato a Daniele Pascoletti, originario di Gorizia ma residente a Udine.

Il «Settembre» di Torino aperto con Weill e Brecht

TORINO Nonostante la città sia tutta un cantiere, i lunghi viali siano trincee in vista della metropolitana per le Olimpiadi del 2006, la musica ha avuto inizio. È come se la sera gli abitanti cercassero il silenzio e la concentrazione frequentando «Settembre Musica».

Il Festival è alla sua venticinquesima edizione e ha allungato il nome per chiamarsi «Torino Settembre Musica»: oltre quaranta concerti manifestazioni in tre settimane e con credenziali impeccabili.

Non una parata di stelle, che pur ci sono, bensì una fisionomia variegata, e per certi versi scanzonata che fa breccia sulle fasce di pubblico più disparate.

Il merito va attribuito ai due musicisti, Roman Vlad ed Enzo Restagno, che ne reggono le sorti da quindici anni e capaci di idee fresche e vitali, ma si viene colpiti dalle sinergie che al Festival concorrono, con tutte le realtà, in prima linea il Regio, i sodalizi concertistici, il Conservatorio, l'Università, che vi concorrono fattivamente.

Intanto, per ribadire di saper cantare fuori del coro, il festival si è aperto nei giorni scorsi in un Teatro Regio gremito ricorrendo al primo frutto dell'incontro fra Kurt Weill e Bertolt Brecht, il Songspiel «Mahagonny», la cui «prima» risale al 1927. Per l'esecuzione in forma scenica, con proiezione dei bozzetti originali di Caspar Naher, sono stati convocati un grappolo di bravi cantanti inglesi e la London Sinfonietta» diretta da H.K. Gruber.

Mahagonny è una mecca dell'utopia, la città del sogno infranto e, per afferrarne il clima di critica sociale e di sarcasmo, tipico della Germania di Weimar, basterebbe la domanda che Bertolt Brecht mette in bocca a uno dei suoi personaggi: «Cos'è una rapina in banca in confronto alla sua fondazione?».

Con la sua musica, Weill fruga con risultati epici fra i cascami di quelli da strada e assale la melodia come uno schiacciasassi.

Il pubblico ha applaudito a lungo gli interpreti e visibilmente gradito di più la seconda parte, ovvero le «canzoni» da «Happy End», altra opera che Weill & Brecht scrissero a Berlino nel 1929.

Claudio Gherbitz

Nel film di McCartney

Vecchi Beatles che ritornano

Paul McCartney

LONDRA Paul McCartney userà una vecchia e quasi sconosciuta incisione dei Beatles come colonna sonora di un film realizzato con le foto della defunta moglie Linda. Lo anticipa il domenicale britannico «Sunday Times». Si tratta di una traccia di 14 minuti intitolata «Carnival of Light» incisa mentre i Beatles stavano preparando «Sgt Pepper», ma non inserita nel famoso album. Fu suonata in pubblico ad un festival d'avanguardia a Londra nel 1967. McCartney, che si è appena risposato, sta realizzando un 'fotofilm' con le immagini dei Beatles scattate da Linda.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione sinfonica d'autunno 2002. Diritto di prelazione e richieste nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 2002. Concerto inaugurale, direttore Aldo Ceccato, baritono Wolfgang Holzmair, venerdì 20 settembre 2002 ore **20.30** (turno A) e domenica 22 settembre 2002 ore **18** (turno B). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi da martedì 17 settembre, orario 9-12, 16-19, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

IL ROSSETTI - TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA. Viale XX Settembre 45, tel. 800554040. Campagna abbonamenti stagione 2002/2003. Biglietteria Teatro Stabile in via S. Francesco 5 (lun.-sab. 8.30-18.30), UtatPoint di Galleria Protti (lun.-sab. 8.30-12.30, 15.30-19). Fino a venerdì 27/9 prelazione per gli abbonati alla stagione 2001/2002.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040-393478. Campagna abbonamenti 2002/2003: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. Riconferme turni fissi fino a venerdì 20/9. 040-390613.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.20: «Men in black II».

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** «L'imbalsamatore» di Matteo Garrone. Il film-rivelazione del Festival di Cannes. Da un fatto di cronaca un dramma avvincente che spinge inesorabilmente lo spettatore in un mondo oscuro e ipnotico.

ARISTON. Come fare quelle cose? Tutti i modi che si usavano nel secolo scorso ripresi nel film di montaggio erotico «Scandalosi vecchi tempi», presentato al Festival di Cannes. In programma solo giovedì 19 settembre.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **17.30, 20, 22.20:** «11 Settembre 2001». 11 registi (Makhmalbaf, Lelouche, Chahine, Tanovic, Ouedraogo, Loach, Gonzales Iñarritu, Gitai, Nair, Penn, Imamura) hanno realizzato un film per ricordare l'attentato alle Torri Gemelle di New York. Presentato alla Mostra del cinema di Venezia.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **16.20, 20.20:** «La forza del passato» girato a Trieste da Piergiorgio Gay con Sergio Rubini, Bruno Ganz e Sandra Ceccarelli.

SALA AZZURRA. Ore **18.10, 22.10:** «Magdalene» di Peter Mullan. Leone d'Oro alla Mostra del cinema di Venezia. Nuovi abbonamenti a 10 ingressi 40 euro.

F. FELLINI. Viale XX Settembre 37. Tel. 040-636495. 16, 17.20, 18.40: «Stuart Little 2». Un topolino sempre più in gamba! **A soli 5 €, rid. 3,50.**

F. FELLINI. 20.10 e **22.15:** «Formula per un delitto» con Sandra Bullock. Un thriller con la «T» maiuscola! **A soli 5 €, rid. 3,50.**

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «A time for dancing». C'è una sola occasione per diventare famosi!

GIOTTO 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.20: «Bad company, protocollo Praga» con Anthony Hopkins.

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «About a boy» (Un ragazzo) con Hugh Grant.

NAZIONALE 2. 16, 17.25, 18.50: dalla Disney «Peter Pan, ritorno all'isola che non c'è».

NAZIONALE 2. 20.15, 22.15: «Al vertice della tensione» con Ben Affleck e Morgan Freeman.

NAZIONALE 3. 16.30 e **18.15:** «Wasabi» di Luc Besson con Jean Reno.

NAZIONALE 3. 20, 22.15: «Velocità massima» con Valerio Mastandrea. Un trionfo di critica e pubblico al Festival di Venezia.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «I passi dell'amore» con Mandy Moore. Dal best seller di Nicholas Sparks «A walk to remember». Imperdibile!

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Un viaggio chiamato amore». Di Michele Placido con Laura Morante e Stefano Accorsi. In concorso a Venezia.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18.30, 20.15, 22: «Nessuna notizia da Dio» con Penelope Cruz e Victoria Abril, due muse di Almodóvar in una scanzonata commedia macabra fra inferno e paradiso.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. Solo ore **18** «Spider man». **20.15, 22.10:** «Resident evil» (un thriller d'azione).

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Enigma».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa e concerti 2002/2003. Campagna abbonamenti: dal 19 settembre all'1 ottobre riconferma dei posti e turni di abbonamento; da sabato 5 ottobre sottoscrizione nuovi abbonamenti. Presso Biglietteria del Teatro (10-12 e 16-19.30), Utat-Trieste, Appiani-Gorizia e Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020 - www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Man in black 2»: **17.50, 20, 22.10.**

KINEMAX 2. «About a boy - Un ragazzo»: **17.45, 20.10, 22.10.**

KINEMAX 3. «Peter Pan - Ritorno all'isola che non c'è»: **16.50, 18.20.** «Bad company - Protocollo Praga»: **20.10, 22.20.**

KINEMAX 4. «A time for dancing»: **18, 20, 22.**

KINEMAX 5. Chiuso per lavori.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE (www.teatroudine.it). Campagna abbonamenti stagione 2002/2003. Biglietteria (tel. 0432-248418): da lunedì a sabato 9.30-12.30 e 16.30-19.30.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a. **www.cinecity.it. Film in programmazione.** «Men in black II»: **16.20, 16.50, 18.05, 18.40, 19.55, 20.30, 21.45, 22.20,** con Tommy Lee Jones, Will Smith. «About a boy - Un ragazzo»: **16.50, 18.45, 20.40, 22.35,** con Hugh Grant. «Formula per un delitto»: **17.30, 22.10,** con Sandra Bullock. «Bad company protocollo Praga»: **18.10, 20.20, 22.30,** con Anthony Hopkins, Chris Rock. «A time for dancing»: **16.50, 18.35, 20.20, 22.10.** «Un viaggio chiamato amore»: **16.55, 18.45, 20.35, 22.25,** di Michele Placido, con Stefano Accorsi (miglior attore alla Mostra del Cinema di Venezia) e Laura Morante. «Peter Pan - Ritorno all'isola che non c'è»: **16.40.** «Wasabi»: **20.40,** con Jean Reno. «La forza del passato»: **20,** di Piergiorgio Gay, con Sergio Rubini, Sandra Ceccarelli, Bruno Ganz. «11 settembre 2001»: **17.25, 19.55, 22.30,** il film documentario sulla strage che ha cambiato il mondo. «Stuart Little 2»: **16.30,** con Geena Davis. «Al vertice della tensione»: **17.40, 20.05, 22.25,** con Ben Affleck, Morgan Freeman. «The experiment»: **19.55,** di Oliver Hirschbiegel. «We were soldiers»: **17.20, 22.15,** con Mel Gibson, Madeleine Stowe. «Jeepers Creepers»: **22.30.** «Velocità massima»: **18.20,** di Daniele Vicari, con Valerio Mastandrea. «Magdalene»: **17.40, 20, 22.20,** Leone d'Oro alla Mostra del Cinema di Venezia.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20.15, 22.15: «About a boy», con Hugh Grant.

Sala Blu. 17.20, 19.50, 22.15: «11 settembre».

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «Formula per un delitto» con David Arquette.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 20, 22: «Men in black 2».

Sala 2. 17.45, 20.10, 22.20: «Roberto Succo».

Sala 3. 18, 20, 22: «Un viaggio chiamato amore».

RAI REGIONE *Fra i temi di «Undicietrenta estate» questa settimana*

Gli studenti emigranti

Domenica in tv ritratto del calciatore Vendrame

Undicietrenta estate a cura di Viviana Facchinetti, Maddalena Lubini e Fabio Malusà, punta oggi l'attenzione su Pordenone capitale della lettura (Gian Mario Villalta presenterà il programma) e su un particolare tipo di emigrazione, quella che spinge gli studenti di casa nostra a frequentare scuole e università estere. Domani si parlerà di Grado, quale prossima sede dell'Assemblea nazionale straordinaria delle **Pro Loco d'Italia** durante la quale si tratterà, fra l'altro della proposta di una legge regionale per le Pro Loco, e con Giuseppe Ravalico, direttore della Clinica oculistica dell'Università di Trieste, della **«pillola salvavista»** e un consuntivo dei lavori del convegno internazionale di oftalmologia.

Fra mercoledì e venerdì si parlerà dei miracoli che potrebbe fare l'**idrogeno** per risolvere il problema quotidiano dell'energia, e anche di educazione degli adulti, necessaria per quanto riguarda la formazione professionale. Inoltre ci si occuperà dell'**olio**, alimento simbolo, e della strada internazionale degli ulivi oltre che della quotazione di mercato di certe scienze e della ricerca scientifica in generale nel nostro paese: tutto condito con le invenzioni di alcuni musicisti regionali.

Giovedì alla ribalta l'attività della Cineteca del Friuli e le **Giornate del Cinema Muto**, in fase di allestimento a Sacile. Fra le altre tematiche della trasmissione il prossimo Convegno internazionale, organizzato a fine settembre a Cividale, dalla Fondazione Niccolò Canussio, su «Moneta Mercanti Banchieri - I precedenti greci e romani dell'Euro».

Sabato, alle 11.30, **«Canto nomade»**, programma di Vittorio Curzel dedicato alloa storia della musica dei popoli migranti dell'Europa centrale. Seguirà, alle 12, la rubrica di Viviana Facchinetti, «Dove come quando».

Da oggi a venerdì, alle 13.30, nella prima parte di «Pomeridiana» va in onda **Il Vacanziere**, curato e condotto da Biancastella Zanini, che presenterà il Comune di Cimolais e le manifestazioni per i cent'anni sul Campanile di Val Montanaja, per proseguire con le celebrazioni per il 409.o anniversario della fondazione di Palma e con il convegno sulla **melicoltura**, che si terrà nell'ambito della Mostra regionale della mela a Pantianicco.

Pomeridiana prosegue dalle 14 in compagnia di Lucia Cosmetico e Orio di Brazzano, con la regia di Angela Rojac. Ogni giorno rubriche, ospiti, eventi regionali, news pescate dalla Grande Rete, musica, e il quiz-tormentone estivo «Due note al giorno levano la tristezza di torno». Fra gli appuntamenti di questa settimana: oggi «L'elemosina», un racconto di **Mauro Corona** letto dall'autore (regia di Nereo Zeper), domani Teho Teardo con la rubrica «Musica in rete», giovedì «Cibo e...», spazio cultural-enogastronimico di Laura Sgreccia e Simona Regina, venerdì **«L'arte della seduzione: Marilyn Monroe»** presentato da Luciana Marchesan.

Tra gli argomenti di attualità regionale, «L'altra moda»: Maria Campitelli illustrerà la mostra internazionale di arte contemporanea a Gorizia; il festival nazionale **«In corto 2002»**, organizzato dal circolo Cinemanova di Palmanova; Michele Sponza parlerà invece della manifestazione **«Jazz in città vecchia»** a Trieste e l'organista Vincenzo Ninci racconterà della suà attività concertistica. Inoltre, mercoledì in diretta dall'Università di Trieste, dove si svolgerà la conferenza-dibattito **«Neolavorandi»**, promossa dalla Facoltà di Scienze della formazione per discutere sulla possibilità di istituire un Ordine professionale dei laureati in Scienze della comunicazione.

Domenica, alle 12, per i Racconti sceneggiati quinta puntata di **«September song»** di Gianni Gori. Interpreti Carlo Simoni e Lidia Kozlovich. Al pianoforte Federico Consoli. Regia di Noemi Calzolari.

Domenica, alle 9.45, sulla Terza rete tv a diffusione regionale, andrà in onda lo speciale **«Ezio Vendrame, l'illusione del gol»**, curato da Fulvio Toffoli e Giancarlo Dotto, una lunga intervista con il talento caaqlcistico sbocciato in regione negli anni '70. Seguirà «Intervista sull'Europa che verrà», documentario di Piero Pieri.

OGGI IN TV

«Deep impact» di Leder su Canale 5

La terra minacciata da una cometa

I film

«I magnifici sette» (1960) di John Sturges (Raitre, ore 20.50). Un villaggio messicano, tormentato dai banditi, chiede aiuto a un pistolero. L'uomo raccoglie intorno a sé altri sei spericolati giustizieri. Con Yul Brinner, Steve McQueen, James Coburn.

«Deep impact» (1998) di Mimi Leder (Canale 5, ore 21). Un giornalista convince il presidente a rivelare che un'enorme cometa sta per abbattersi sulla Terra. Ma il rifugio è per un milione di persone. Con Robert Duvall *(nella foto)*, Morgan Freeman, Tea Leoni.

«Casotto» (1977) di Sergio Citti (Retequattro, ore 23.25). Su una spiaggia un uomo tenta di far sposare la nipote incinta al nipote tonto. Un romano tenta di rimorchiare mentre sogna Catherine Deneuve. Con Gigi Proietti, Michele Placido, Paolo Stoppa.

Gli altri programmi

Raitre, ore 23.45

Speciale «Vieni avanti cretino»

«Vieni avanti cretino» è il titolo del programma di Serena Dandini che ritorna in un'edizione speciale da oggi su Raitre. La prima puntata, che si intitola «Elogio del cretino», vedrà come ospiti: Claudio Bisio, Anna Campori, Enrico Vaime, Max Pisu, Gino e Michele, Vincenzo Cerami e Agostino Lombardo. Il programma, diviso in dieci puntate di 50 minuti ciascuna, presenta trucchi e astuzie della comicità del Novecento, dalla rivista alla tv, visitandone i generi. La Dandini, con l'aiuto dei comici, analizzerà l'evoluzione dello spettacolo, mentre dagli archivi Rai saranno proposti filmati sui grandi comici.

La 7, ore 12.30

«Tribù», per approfondire

Al via oggi «Tribù», l'approfondimento dell'edizione delle 12 del Tg La7, condotto da Armando Sommajuolo. Tema del primo appuntamento: il futuro dei grattacieli dopo l'attentato alle Twin Towers dell'11 settembre 2001. Ogni giorno un tema di attualità verrà approfondito con un ospite in studio o con una inchiesta filmata.

Canale 5, ore 20.30

Quattordici in lizza per le Veline

Oggi, domani e giovedì vanno in onda le finali di «Veline», il programma di Antonio Ricci che ha viaggiato tutta l'estate alla ricerca delle due nuove presenze femminili di «Striscia la notizia», che riparte dal 23 settembre con la quindicesima edizione. Le ragazze ancora in gara sono 14.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.05 ECONOMIA OGGI
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
10.50 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 S.O.S. UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Laura Bisconti.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.45 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 MAX E TUX. Con Massimo Lopez e Tullio Solenghi.
20.45 SUPERVARIETA'
20.55 MICKEY OCCHI BLU. Film (commedia '99). Di Kelly Makin. Con Hugh Grant, James Caan, Jeanne Tripplehorn.
22.40 TG1
22.45 PASSAGGIO A NORD OVEST
23.55 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA
0.30 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.00 RAI EDUCATIONAL BABELE "IL VIAGGIO"
1.30 RAINOTTE
1.35 ISOLA DEL MISTERO. Film (avventura '61). Di Cyril Endfiled. Con Michael Craig, Beth Rogan.
3.10 DEAD MAN'S GUN. Telefilm.
3.50 ZORRO. Telefilm.
4.15 SUD AFRICA TERRA ZULU. Documenti.
4.40 AEROPORTO INTERNAZIONALE. Telefilm.
5.10 SCANZONATISSIMA
5.30 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.00 ANIMALIBRI
6.55 ANIMA E L'INCONSCIO
7.00 GO CART MATTINA
9.00 L'ALBERO AZZURRO: MA PROPRIO A CASA MIA?
9.35 CRESCERE CHE FATICA. Telefilm. "Scelte esistenziali"
10.00 SORGENTE DI VITA
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 COSTUME E SOCIETA'
10.45 TG2 MEDICINA 33
11.00 TG2 MATTINA
11.15 ELLEN. Telefilm. "In ospedale"
11.40 STREGA PER AMORE. Telefilm. "Dieci lezioni per diventare un genio"
12.05 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm. "Medico e poliziotto"
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 MEDICINA 33
14.05 DUE POLIZIOTTI A PALM BEACH. Telefilm. "Decisioni difficili"
14.50 L'ITALIA SUL DUE. Con Monica Leofreddi.
15.40 DA UN GIORNO ALL'ALTRO. Telefilm. "Tic, tic, tic"
16.30 CUORE E BATTICUORE. Telefilm. "Party d'addio"
17.20 FINALMENTE DISNEY
17.25 ART ATTACK
17.45 MAFALDA
17.50 TG2 - FLASH L.I.S.
17.55 METEO 2
18.00 RAI SPORT SPORTSERA
18.25 SERENO VARIABILE
18.40 CUORI RUBATI. Telenovela.
19.10 SQUADRA SPECIALE COBRA 11. Telefilm. "Il carro armato"
20.00 POPEYE
20.30 TG2 - 20.30
20.55 UN CASO PER DUE. Telefilm. "Le due donne" - "K.O. Girls"
23.10 SCHUMACHER E LE LEGGENDE DELLO SPORT
23.55 TG2 NOTTE
0.25 METEO 2
0.30 PROTESTANTESIMO
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 DUE POLIZIOTTI A PALM BEACH. Telefilm.
1.50 RAINOTTE
1.52 TG2 MEDICINA 33
2.05 DALLA CRONACA

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - UN SOGNO UNA SPERANZA
9.05 GASTONE. Film (commedia '59). Di Mario Bonnard. Con Alberto Sordi, Paolo Stoppa, Vittorio De Sica.
10.45 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Corrado Tedeschi e Ilaria D'Amico.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 TRIBUNE POLITICHE REGIONALI (REGIONI INTERESSATE)
13.10 STARSKY & HUTCH. Telefilm. "La guardia del corpo"
13.25 MESSAGGI POLITICI (REGIONI INTERESSATE)
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR PREMIO ITALIA. Con Rosa Ricciardi.
15.00 I CARTONI DELLA MELEVISIONE
15.10 TG3 - GT RAGAZZI
15.20 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
16.05 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
17.30 VELISTI PER CASO. Documenti.
17.35 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.00 TG3 METEO
18.05 LA SQUADRA PRIMA.... Telefilm.
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 I MAGNIFICI SETTE. Film (western '60). Di John Sturges. Con Yul Brinner, Steve McQuinn.
23.10 TG3
23.15 TG REGIONE
23.25 TG3 PRIMO PIANO
23.45 VIENI AVANTI CRETINO. Con Serena Dandini.

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.30 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "Inferno a Limbo City"
9.30 LE RAGIONI DI UNA DONNA. Film tv (drammatico '96). Di Allan Kroeker. Con Rena Sofer, Victor Garber, Maria Ricossa.
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Esercitazioni mortali"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 SARANNO FAMOSI
17.00 PROVIDENCE. Telefilm. "Ritorno a casa"
18.00 VITA DA STREGA. Telefilm. "Una mamma tutta speciale per Tabata"
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 VELINE. Con Teo Mammucari e Gabibbo.
21.00 DEEP IMPACT. Film (fantastico '98). Di Mimi Leder. Con Robert Duvall, Tea Leoni.
23.20 ALLY MC BEAL. Telefilm. "Tradimento!"
1.15 TG5 NOTTE
1.45 VELINE (R)
2.20 TG5 (R)
2.50 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
3.45 TG5 (R)
4.15 STEFANIE. Telefilm.
5.00 NICK FRENO. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm. "Il maggiore e la giornalista"
9.30 SCUOLA DI GENI. Film (commedia '85). Di Martha Coolidge. Con Val Kilmer, William Atherton.
11.30 NASH BRIDGES. Telefilm. "Leo in fuga"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "L'inaugurazione"
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.30 OPERAZIONE TRIONFO
15.00 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "Omofobia"
16.00 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
16.15 ALWAYS POKEMON
16.40 MA CHE MAGIE DOREMI'
17.00 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "Il cavaliere di pasta"
18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Un ragazzo quasi padre"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 OPERAZIONE TRIONFO
19.30 DHARMA & GREG. Telefilm. "Notti insonni"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 CLASSE MISTA 3A A. Film (commedia '96). Di Federico Moccia. Con Leonardo Ruta, Alessio Bonini.
22.45 PENSIERI SPERICOLATI. Film (comico '96). Di H. Bochner. Con J. Lovitz, T. Carrere.
0.20 OPERAZIONE TRIONFO
0.50 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.00 STUDIO SPORT
1.25 ANTEPRIMA CHAMPIONS LEAGUE
2.20 CODE NAME: ETERNITY. Telefilm.
3.15 OPERAZIONE TRIONFO (R)
3.50 APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.
4.15 IL MATTO DI NOTRE DAME. Film tv (fantastico '95). Di Rene Boniere. Con Scott Hylands, Gabriel Hogan.

RETE4

6.00 MILAGROS. Telenovela.
6.40 LA MADRE. Telenovela.
7.25 GIURO CHE TI AMO. Film (commedia '86). Di Nino D'Angelo. Con Nino D'Angelo, Roberta Olivieri.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R) (ALL'INTERNO)
9.35 INNAMORATA. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.00 SENTIERI. Telenovela.
16.30 DESIDERIO NEL SOLE. Film (drammatico '61). Di Gordon Douglas. Con Angie Dickinson, Peter Finch.
18.55 TG4
19.35 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.50 PALERMO, LA NOTTE DELLA MODA. Con Valeria Mazza e Paolo Calissano.
23.25 CASOTTO. Film (commedia '77). Di Sergio Citti. Con Jodie Foster, Catherine Deneuve, Gigi Proietti.
0.25 TGFIN (ALL'INTERNO)
1.25 CIAK SPECIALE - CUORI ESTRANEI
1.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.55 IL TRIANGOLO CIRCOLARE. Film (giallo '65). Di Laurent Terzieff. Con Lilli Palmer, Sylva Koscina.
3.35 I CANNIBALI. Film (commedia '69). Di Liliana Cavani. Con Britt Ekland, Tomas Milian.
5.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.20 100 STELLE

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 LA7 DEL MATTINO
7.15 OMNIBUS LA7
7.45 LA7 DEL MATTINO
8.15 OMNIBUS LA7
9.50 LINEA MERCATI
9.55 ISOLE. Documenti.
10.50 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm.
11.50 LA PANTERA ROSA
12.00 TG LA7
12.25 LINEA MERCATI
12.30 TRIBU'
12.45 SISTERS. Telefilm.
13.35 SMAC THE PONY - CANDID CAMERA
14.10 FRANCO E CICCIO IN UNO STORICO PASTICCIO. Film (comico '83). Di Bruno Mattei. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
15.50 MISSION IMPOSSIBLE. Telefilm.
16.55 DONNE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
17.25 ACAPULCO H.E.A.T.. Telefilm.
18.20 LINEA MERCATI
18.25 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
19.20 SFERA NEWS. Con Andrea Monti.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 ANTEPRIMA DEL PROCESSO
21.00 IL PROCESSO DI BISCARDI - 23A EDIZIONE. Con Aldo Biscardi.
23.30 VIAGGIATORI DELLE TENEBRE. Telefilm.
24.00 TG LA7
24.20 STAR TREK NEXT GENERATION. Telefilm.
1.15 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm.
2.15 CNN INTERNATIONAL

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

10.00 T & T. Telefilm.
10.30 AUTOMOBILISSIMA 2002
11.00 MEDICAL CENTER. Telefilm.
12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
12.45 MUSICHE DAL 33ESIMO FUSO
13.10 IL NOTIZIARIO
13.30 TG STREAM 2002
13.45 ECONOMIA SENZA CONFINI
14.00 EUROVILLAGE - IL MEGLIO D'EUROPA
14.25 SPORTIME ESTATE 2002
14.55 DAKTARI. Telefilm.
15.40 IL CUCCIOLO
16.10 L'UOMO DI ATLANTIDE. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10 (R)
17.30 TG STREAM 2002
17.45 SPECIALE MEDICINA
17.55 ELPIDIO VALDES
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 SPECIALE 100MO ANNIVERSARIO DEL TRAM DE OPICINA
20.30 SILENZIO STAMPA
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 ECONOMIA SENZA CONFINI
23.15 GIAN BURRASCA. Film (commedia '82). Di Pier Franceso Pingitore. Con Alvaro Vitali, Mario Carotenuto.

TELEFRIULI

6.45 PORDENONE MAGAZINE
7.00 SETTIMANA FRIULI
7.15 MATCH PRIMA PAGINA
9.50 FILM. Film.
13.00 GUERRINO CONSIGLIA...
13.05 TG ORE 13
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 SAFARI - ANIMALI. Documenti.
18.00 EVENING SHADE. Telefilm.
19.00 TELEGIORNALE FRIULI VENEZIA GIULIA
19.22 TELEGIORNALE PORDENONE
19.33 SPORT SERA
19.40 TG INN
20.20 GUERRINO CONSIGLIA...
20.30 ICEBERG
23.30 TELEGIORNALE FRIULI VENEZIA GIULIA
23.50 TELEGIORNALE PORDENONE
24.00 SPORT SERA
0.25 FILM. Film.

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.10 EURONEWS
14.20 PARLIAMO DI...
15.00 ISTRIA E... DINTORNI - ESTATE
15.30 LA SCERIFFA DELL'OKLAHOMA. Film (commedia '52). Di Robert G. Springsteen. Con John Russel, Grant Winthers.
17.00 VIAGGIO IN GERMANIA: DRESDA. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.25 TOMMY E TRACK
19.50 MEDITERRANEO
20.20 ITINERARI. Documenti.

RETE A

6.00 GET UP
7.00 INBOX
10.00 SURFIN'
11.00 ENERGY
11.40 TGA FLASH
11.45 ENERGY
13.00 COMPILATION
14.30 AZZURRO
15.30 PLAY.IT
16.30 TGA FLASH
16.35 EUROCHART
17.30 CALL CENTER
18.30 TGA FLASH
18.40 MUSIC MEETING
19.30 MONO SPECIALE

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
11.50 HOTEL CALIFORNIA
12.20 NOTES OROSCOPO (R 13.45-20.15)
12.30 ORE 12
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 PUNTO FRANCO
13.30 NOTIZIE FLASH
18.00 FOX KIDS
19.00 ANTENNA TRE TRIESTE SPORT
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 MISMAS CABARET
20.30 DALLE PAROLE AI FATTI
22.45 PUNTO FRANCO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.45 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

7.00 TPN FRIULI SPORT
9.30 CARTONI ANIMATI
12.05 LA FRESCA ESTATE
12.35 CARTONI ANIMATI
14.20 ROTOCALCO
16.05 CARTONI ANIMATI
17.30 INCANTESIMI
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
20.40 A NOVE COLONNE
21.00 BLOCK NOTES
22.00 AZIONI LOCALI PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA
22.25 TELEGIORNALE DEL NORDEST

MTV

9.55 PURE MORNING
11.55 FLASH
12.00 MUSIC NON STOP
14.00 DISMISSED
14.30 YU YU
15.00 TRL
16.00 MUSIC NON STOP
16.50 FLASH
17.00 MUSIC NON STOP
18.00 CELEBRITY DEATHMATCH
18.30 BECOMING J. LO
19.00 TRL
20.00 EUROPEAN TOP 20
21.00 A NIGHT WITH BON JOVI
22.30 CRIBS: HOW TO LIVE LIKE A CELEBRITY PET
23.00 DIARY OF MARILYN MANSON

DIFFUSIONE EUR.

8.00 T&T. Telefilm.
9.00 TELEVENDITA
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
13.15 LISCIO IN TV
14.00 TNE GIORNALE
14.15 PILLOLE DI EUROVILLAGE
14.30 TELEVENDITA
18.35 T & T. Telefilm.
19.25 TNE GIORNALE
19.40 ATLANTIDE. Documenti.
19.55 CANI I MIGLIORI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
20.25 TNE GIORNALE
20.50 FILM. Film.
22.30 COMING SOON
22.45 EUROVILLAGE

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 STARZINGER
13.30 ROBOTECH
14.00 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
14.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.40 PILLOLOTTO
19.50 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.20 LA LEGGENDA DI HIDDEN CITY. Telefilm.
20.50 OPERAZIONE DELTA FORCE. Film (azione '96). Di Sam Firstenberg. Con Jeff Fahey, Hal Holbrook.
22.45 DEAD COLD. Film tv (thriller '95). Di Kurt Anderson. Con Lysette Anthony, Chris Mulkey, Peter Dobson.
0.45 BUON SEGNO
0.55 NEWS LINE
1.10 COMING SOON TELEVISION
1.25 TELEFILM. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

9.10 PICCOLI MOSTRI. Film.
11.00 SEVEN SHOW
12.30 DANCING DAYS. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.10 SAMPEI
16.00 DANCING DAYS. Telenovela.
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 SEVEN SHOW
19.00 NOTIZIARIO
19.30 CARTONI ANIMATI
20.50 IL SOGNO DI KATE. Film.
22.40 MEDICINA A CONFRONTO

TELECHIARA

7.00 BRONSE & FALIVE
8.00 SUMAN 7
9.00 L'ISOLA DELLE 30 BARE. Telefilm.
12.00 MERAVIGLIOSO MR. BLUNDEN. Film (commedia). Di Lionel Jeffries. Con L.Naismith, L.Frederick.
15.00 DILUVIO DI DOMANDE
15.30 ROSARIO
16.00 SOCIETA' PER AZIONI
18.00 L'ISOLA DELLE 30 BARE. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
19.45 RUBRICA DI APPROFONDIMENTO
20.00 DILUVIO DI DOMANDE
20.30 NOTIZIE DA NORDEST

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 7.50: Incredibile ma falso; 8.26: GR1 Sport; 8.34: Ambiente e societa'; 8.38: Lunedi' Sport; 9.00: GR1 - Cultura; 9.08: Radio anch'io sport; 10.00: GR1 (11.00); 10.03: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.37: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1 Spettacoli; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.35: Radio a colori; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.25: Tam Tam Lavoro; 13.35: Hobo; 14.00: GR1 - Medicina e Societa'; 14.10: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 Scienze; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 - Titoli; 16.00: GR1 - Come vanno gli affari; 16.05: Baobab (notizie in corso); 16.30: GR1 - Titoli; 17.00: GR1 - In Europa; 17.30: GR1 - Titoli - Affari; 18.00: GR1 - Radio Campus; 18.30: GR1 - Titoli; 18.50: Incredibile ma falso; 19.00: GR1; 19.30: GR Affari; 19.36: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 20.30: Speciale Kippur (Digiuno di espiazione); 21.00: GR1 - Europa risponde; 21.05: Zona Cesarini; 22.00: GR1 (23.00); 22.33: Uomini e camion; 23.05: GR1 Parlamento; 23.33: Uomini e camion; 23.36: Speciale Baobarnum; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 2.02: Non solo verde - Bella Italia; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.47: 102 minuti a ground zero; 9.00: Il Tropico del Cammello; 11.00: Il Cammello di Radiodue; 12.30: GR2 (13.30-15.30-17.30); 12.47: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.40: Quando in televisione c'e' vacanza; 15.00: Atlantis; 17.00: Il Cammello di Radiodue; 18.00: Caterpillar; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 20.55: Un caso per due - in onda media; 21.00: Il Cammello di Radiodue; 21.36: Fuori giri; 22.33: Il Cammello di Radiodue; 23.00: Sasà che lo fa; 24.00: La Mezzanotte di Radiodue; 2.00: Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.29: Atlantis (R); 4.10: Solo musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Il Terzo Anello - Dedica Musicale: Mozart; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: Prima Pagina; 9.00: Il Terzo Anello: Musica; 9.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 10.00: Radio3Mondo; 10.30: Il Terzo Anello - Dedica Musicale: Mozart; 10.50: Il Terzo anello: Il gusto della storia; 11.30: La strana coppia; 12.00: I concerti del Quirinale di Radiotre; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Il Terzo Anello: Musica; 14.30: Fahrenheit; 16.00: Le oche di Lorenz; 17.15: Il Terzo Anello: Damasco; 18.00: Storyville; 18.30: Radio3Mondo; 19.05: Hollywood party; 19.50: Radiotre Suite; 20.00: Teatrogiornale; 20.30: Il Cartellone; 23.45: Invenzione a due voci; 0.15: Esercizi di memoria; 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3, Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.34: Undicietrenta estate; 12.30: Tg3, Giornale radio del Fvg; 13.34: Pomeridiana estate; 14.06: Pomeridiana estate; 14.50: Accesso; 15: Tg3, Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3, Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: La mia infanzia, segue Soft music; 9.30: Concerto; 10.30: Soft music; 11: Notiziario; 11.10: Potpourri; 12: I sindaci dell'Isontino; 12.30: Revival; 13: Segnale orario - Gr; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Musica noster amor; 18.40: Melodie estive; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5 MHz; Regione: 101.3 MHz / Isotr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz — Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini 99.9 o 106.4 MHz

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy 106.100 MHz

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.*